

Lettera aperta al Presidente della Repubblica Italiana

**Via crucis del lavoratore domestico in Monferrato,
dettata da CISL, INPS, ITL, INL
Ultima stazione: sepoltura o risurrezione?**



PERIODO DI PAGA	Datore di lavoro	Lavoratore	Data assunzione
BUSTA PAGA			
Tipo attività	Inquadramento	Paga base	N. scatti
BADANTE	C) SUPER	972,33	3
Ore settimanali	Data cessazione	Descrizione	
54		Retribuzione lorda Straordinario dalle 22 alle 06 Straord. dalle 06 alle 22 Straordinario domenica o festività	



BUSTA PAGA COLLABORAZIONE DOMESTICA	
PERIODO DI PAGA	G
Datore di lavoro	M
Lavoratore	ENESCU CARMEN GABRIELE
Data assunzione	07/12/2011
CF. [redacted] Codice di rapporto NPS	

Tipo attività	Inquadramento	Paga base	Scatti	Superm. assoc.
BADANTE	C) SUPER	972,33	115,02	
Ore settimanali	Data cessazione	N. scatti	Data prosc.	
30		3	01	
Retribuzione lorda Straordinario dalle 22 alle 06		Descrizione		



Prov. inv. D.P.R. 4682800
19/10/2012
NPS.0200

n. 169062

Qui bisogna sottolineare il fatto che i sindacati sconsigliano vivamente la denuncia in essere - voi non avete alcuna tutela - allora perché lavorare se tanto perdi tutto?

MODULO DI DENUNCIA
(per il mancato assolvimento di obblighi previdenziali)

ALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Io sottoscritto/a



Direzione Generale dell'INPS

Carmen Enescu
www.inps.it



27040 - 4 DIC. 2018

Ind. di Alessandro

La Via crucis del lavoratore domestico in Monferrato, dettata da CISL, INPS, ITL, INL Ultima stazione: sepoltura o risurrezione?

Monte Calvario: l'esclusione dal LUL dei lavoratori domestici. La più debole categoria? Il lavoratore domestico convivente con il suo datore di lavoro. L'omertà che fa da padrona, il malcapitato diventa preda in mano alle iene, esperte in manipolazione ... Vogliamo fare qualcosa per ridare la dignità al lavoratore domestico, al lavoro, alla salute di chi non dorme che a pezzi per anni? Bastava il modulo portato dal sindacato, ma se nemmeno INPS vuole sapere dei miei orari (pag. 334). Spendere nei Tribunali con denuncia in essere? Ma come si fa ad archiviare se uno dice bianco e uno nero, con disabili in mezzo, INPS, ITL?

4 anni fa ...

Denuncia con lettera RR a INPS Casale Monferrato (pag. 16) - inizio calvario 17/07/2017

In ordine di tempo, "pietra su pietra" - inizia con CISL Casale Monferrato, INPS e ITL Alessandria, IIL, INL, UNAR, ILO, Ministero del Lavoro ...

Il contratto, scritto da CISL Casale Monferrato (pag. 9) "adatto" ai stranieri, dove non appare mai la parola part-time, non l'orario giornaliero dalle ore alle ore; pausa dalle orealle ore Al posto del giorno di riposo, come per tutti è scritto, (domenica - l'intera, giornata), CISL scriverà: "ha diritto al riposo settimanale", che sarebbe a dire a chi è straniero, inesperto in tranelli contrattuali? Di qui si scatenò una vita d'inferno. Mentirà chi ha fatto il contratto con una leggerezza di "piuma", con una naturalezza da brivido, una donna, cui nome, per ringraziarla, hanno fatto di tutto per nascondere: avessero usato la stessa forza per rimediare, riparare, sollevare il peso, oggi non starei qui a raccontare. Bisogna essere uniti per sotterrare la verità, che non germogli. "Adibendo la lavoratrice sopraindicata ad attività di lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare" - che è una COLF, non è BADANTE C Super - che assiste persone non autosufficienti - malata di Alzheimer, affetta da mutacismo. Per chiarezza l'inquadramento, pag. 13, badante PART-TIME si può - pag. 14.

Casistica di decisioni di Magistratura in tema di lavoro domestico - Rientra nello schema di contratto in favore di terzo il contratto di lavoro domestico stipulato dalla figlia del beneficiario avente per oggetto la cura della persona e della casa del padre, persona cieca ed anziana; sussiste per tanto la legittimazione passiva in capo alla stipulante in relazione all'adempimento degli obblighi contrattuali. (Tribunale La Spezia 1/8/2002, Est. Panico, in D&L 2002, 939)

Contratto A tempo indeterminato, con 30 ore settimanali, è la dicitura sotto cui avrai solo 2/3 ore di libertà giornaliera, sotto un generico 5 ore/gg di contributi. Si pensava che in essere questa truffa può essere smascherata ... 4 anni e ancora nulla, vogliamo scoprire insieme perché non si potrà mai arrivare alla verità?

Seguitemi:

La denuncia all'INPS, la corrispondenza con cui mi confidavo, scusatemi gli errori - (straniera autodidatta), trovavo tutto assurdo, "indagare", illogico, qualcosa che abbia un senso, quel silenzio, nessuna risposta, mentre notavo che la "controparte" cambiava l'atteggiamento - intuitivo, ma non avevo ancora certezza. Quando, scoprendo per puro caso, tutto s'illuminò. Tradimento. Per me è importante dare un senso a tanta cattiveria, perché io ci credo nel valore del lavoro dei funzionari dello Stato, ma quello che mi è capitato ha stravolto ogni mia convinzione. La sofferenza causata dalla mancanza di tutela del lavoro/del lavoratore in Italia, privato d'informazioni. L'impossibilità di farti valere la tua giornata lavorativa, perché il datore di lavoro di fatto, non ha voglia, INPS - non ha voglia, ITL, INL. Ma in che mondo viviamo, vivere in un ambulatorio per anni e far finta che questi anni non sono mai esistiti perché "non ha voglia di raccontare la verità", "non ha voglia di pagarti contributi"? La verità è svenduta, svalutata, ridicolizzata, calpestata, derisa, alla fine diventata quasi inutile?

Almeno così è capitato in questo caso. L'unica figlia di questa copia, ha telefonato alle suore del Famulato Cristiano a Torino, per chiedere una donna con tanta pazienza, per guardare la sua madre, malata di Alzheimer, a tempo pieno, contratto indeterminato, 50 chilometri di distanza. Era caduta di notte dalle scale nella casa di campagna: costole rotte ... da seguire continuamente. Un particolare: perché ha telefonato a Torino proprio in quel posto? Raccontava lei: aveva sognato una conoscente che fu molto bene seguita e fu indirizzata di cercare lì. Eccoci: ha avuto fortuna la malata e sfortuna la figlia, oppure dovevo venire e scoprire tutto questo raggio perché diversamente nessuno l'avrebbe fatto? Accordate ad ottobre 2011, prima telefonicamente, poi in presenza da Torino, inizio lavoro per questa famiglia: il 01/11/2011 – ancora oggi ho la ferita aperta, grazie alla catena CISL, INPS, ITL, INL, con le loro fresche comunicazioni. La semplice soluzione? Avrei dovuto/potuto filmare per smascherare? Facendo da testa mia? La mia vita nelle loro mani però ... Ho scelto di lasciare la coscienza/l'omertà di ciascuno a testimoniare l'unica verità, poteva essere chiesta anche al secondo malato, che all'epoca era ancora in grado di farlo, semmai qualcuno avrebbe fatto un passo dentro. Il datore di lavoro, era una malata affetta dal Morbo di Alzheimer e mutacismo già prima di 01/11/2011 ... La figlia negherà questa data come inizio, ai verbali dichiara dicembre, spunterà come nulla fosse nelle bozze preparata tra avvocati (pag. 267). La stessa avvocatessa che fu tutore della malata, incaricata dal Tribunale di Vercelli, ha rifiutato il tentativo di conciliazione (pag. 90, 322 – 324, 102, 103, 104) da parte del lavoratore si presenterà in veste di avvocato dell'unica erede, nonché il datore di lavoro di fatto, la stessa che ha fatto il contratto per conto terzi, ha firmato tutte le buste paga, manipolava tutto e tutti, l'unica figlia, un cerchio perfetto. La stessa con cui né INPS, né ITL ha mai voluto metterci faccia a faccia, allo stesso tavolo, in sede protetta, mentre a casa, cambiavamo i malati gomito a gomito ogni santo giorno, almeno tre volte! Strano no?

Potevano spiegarmi chi dovrebbe tutelare almeno in teoria il lavoro, la salute del lavoratore, l'abbandono d'incapace che rischia giuridicamente – chi assiste malati affetti da demenza nello specifico, il contratto truffa ideato da CISL, a misura di straniero. Straniero disinformato, raggirato, persuaso, privato dei contributi, obbligato a lavorare con solo 5 ore di copertura contributivo – quando la sua giornata lavorativa era la rimanenza delle 2/3 ore di libertà?! Come stavano queste due cose nella bilancia a pari (**5 ore di lavoro sulla carta = 2/3 ore di libertà al giorno, cioè, la pausa, che non risulterà scritta da nessuna parte**) in quella specie di <regolare contratto di domestica convivente con 30 ore settimanali> dicitura letta nella loro relazione finale, tutto a tempo indeterminato – senza collocare mai da che ora a che ora sei presente/assente – farmaci salvavita e infortuni con questi due malati, uno in carrozzina e l'allettata.

Chi sarà in grado di liberare il lavoratore domestico da questa matassa? A spese di chi? Dovrà spendere sempre il povero, non bastava la denuncia in essere dal 2017? Hanno fatto 5 verbali per condannare chi lavorava già senza contributi per colpa di chi non racconta la verità, di chi non fa contratti conforme al CCNL ma è esperta nel mentire che è un contratto a tempo pieno, di chi non risponde alle e-mail.

Per chi assiste e convive con malati con disabilità e Alzheimer, nello specifico due malati: 5 ore di contributi al posto di 10 ore è il contratto Cisl Casale Monferrato, per INPS è regolare, per ITL pure, INL “ha controllato diligentemente”- regolarissimo. Avrà mai voce in capitolo il malcapitato? Richiedevo l'orario della mia libertà, tutto quello che eccede le 5 ore riconosciute dalla figlia: attenzione, anche qui c'è tranello per inesperti, perché ai verbali non dichiara mai che lavora 5 ore al gg, come spalmava genericamente CISL, l'orario che arrivava in allegato alla busta paga da solo un paio d'anni (5 h X 6 gg) ma “genericamente” – 30 ore alla settimana, che sarebbe a dire? Potevano essere 3 gg X 10 h, così il lavoratore si godeva la sua vita tranquillamente, altri lavoro, studiare, badare alla sua famiglia. Poteva farli di mattina, oppure di pomeriggio, per 6 gg, 5 h. Ma come scrivere questa farsa delle 2/3 ore di pausa, con il falso dichiarato di 30 ore generico? Il lavoratore, richiede con forza che venga scritto nero su bianco il suo orario reale di lavoro, notturno, straordinari. La sua pausa giornaliera è tra 14:00 e 17:30 – tutto il resto della giornata, è <sul posto di lavoro, alla disposizione dei malati, per qualsiasi cosa accada>. Chi è in grado di “tradurre” anche a chi doveva controllare e non l'ha mai fatto? Nei verbali della figlia, ci si impunta nel 1° “La signora ha la disponibilità di una stanza, come da contratto che prevede anche la convivenza” da 13 righe, 3 si spendono per questo (pag. 22) – mezza sillaba per cosa sta facendo dentro? 2° verbale “Ha un contratto di trenta ore che la signora fa regolarmente” sarebbe a dire, quando, da che ora a che ora, in quali giorni? “Per le restanti ore io sono sempre alla disposizione”. (pag. 27). Sarebbe a dire? Restanti ore di cosa, della settimana, del giorno, del mese? “A disposizione”, cioè: “se sarà bisogno io ci sarò”, ma lo sapevate INPS che per quei malati c'era sempre bisogno di due persone per cambiare, decidere ... Raggio a tutto campo. Può perdere anni di vita lavorativa chi ha usato tutti metodi per far valere la dignità del lavoro, la vita privata, la non carcerazione, grazie a ... Trovo vergognoso, leggere i verbali della figlia, i “non miei” e ricordarmi che inferno mi hanno creato in tutti questi anni, INPS, ITL, INL, CISL, la figlia, tutore della

malata, nonché l'avvocato della controparte. Quanti tra i miei connazionali hanno pianto per colpa di chi fa simili contratti, ma simili "controlli" che rovinano la salute, monumento dell'indifferenza.

18/10/2017 Denuncia in essere a INPS Alessandria pag. 18

La giornata lavorativa, almeno a quella data, (prima era peggio, senza uscita della pausa, dove andare in un paesino dove alle 14 tutto è chiuso? Vagare? ☹ inizia 7:00 - pausa 14:00 -17,30 rientro, uscirai poi domani all'ora di pausa, rientri, esci ecc. 5 h contributi/gg da oltre 5 anni. Sindacati avvertono: "VOI NON POTETE DENUNCIARE IN ESSERE, finite in strada". 26/01/2018 fuori palazzo due donne, ispettrici INPS, ti fanno firmare un foglio, fa' freddo, sulla ringhiera la biro non scrive bene, non è per te, è per la figlia. Il verbale di primo INGRESO? Nel paese semmai, non sul posto di lavoro. 02/02/2018 salgono al 1° piano, entrano nel appartamento di fronte, no posto di lavoro ☹.

Precisazione: per questo appuntamento "sorpresa" con la figlia – perché secondo voi la vigilanza fa controlli a sorpresa, no? Magari, da qualche altra parte, nei altri casi, ma non in questo caso; si sono accordate telefonicamente con la figlia (hanno chiesto suo numero telefonico da me, via e-mail, pag. 21). Il 02/02/2018, noi ispettrici INPS Alessandria, arriviamo a casa tua nella prima parte della giornata, fatti trovare a casa! Infatti, si prenderà qualche ora libera lei, il suo marito pure, aprirà lui e loro entrano, la figlia arriverà un po' più tardi. Se non fosse tutto questo concordato, nessuno era a casa, perché entrambi lavoravano. Per il loro lavoro c'è monitoraggio, non dipende dal fatto che il capo "non ha voglia di certificare" che lui è arrivato, non ha voglia di darti quel foglio dove firmi. Nell'appartamento di fronte, un ambulatorio, il mio posto di lavoro. Rimaste un bel po', sono partite in punta dei piedi, la figlia dirà: <Hanno scansionato le buste paga!>. Dirà in continuazione per qualche ora: <Se io sapessi chi ha denunciato, se io sapessi chi ha denunciato, cosa non gli farei?>. Dopo un'ora ho dichiarato: "Sono stata io!". <Vuoi tuoi contributi? Vai nel paese e chiedi a X, Y, quanti contributi gli pagano>. E tu saresti una donna onesta? Così si comporta chi è onesto e "non sapeva nulla" del raggirò CISL, era la conferma!

In 24 h < sul mio posto di lavoro/l'abitazione dei malati> entrava solo chi per 2/3 h ti dava una mano a cambiare i malati (coniugi), chi fu costretto a lavorare in nero (non per colpa sua), più chi non voleva riconoscere l'orario reale di lavoro, cioè, l'unica figlia. Infermiere, dottori (c'è la privacy). La privacy/tutela del "non carcerato", obbligato a lavorare senza orari di lavoro scritti, perché sarebbe stato la prova di smascherata truffa, dov'è, quand'è che inizia? INPS e ITL, mai messo piedi dentro, dichiara che lavori SOLO 5 h tutto il resto sei "ai arresti domiciliari senza sbarre e senza diritto di firma/orario che attesti la tua detenzione".

Obbligata a stare dentro con malati, sotto indagine INPS, con tanto di - abbandono d'incapace Se io avessi lavorato solo 5 ore, stando alla sua dichiarazione mendace, per quale ragione non me ne andrei a casa mia, a 5 minuti a piedi? Perché amo farmi sfruttare? Archiviazione in gran silenzio. Arriverà con tanto di richiesta a ITL per averla 🐼 solo il 11/01/2019! Se io avessi saputo, che INPS Alessandria, ha archiviato il mio caso, a quella data – 16/03/2018, a 11 gg dal ultimo verbale, con 5 ore sulla carta? Il primo giorno dopo la notifica di archiviazione, sarei andata dritta alla sede INPS Alessandria, subito dopo le 12:00, finite le mie 5 ore – per consegnare le chiave dell'appartamento con i malati dentro alle ispettrici: perché le ispettrici che hanno verificato e archiviato sono direttamente responsabile di quello che hanno firmato. Abbandono di incapace, l'orario inesistente, all'indomani dalla notizia, chi firma è responsabile, con malati, la salute delle persone, lavoratori, contributi, non si scherza. Non è capitato questo, proprio perché io non l'ho mai saputo. Dal 23/4/2018, avevo già "variato il contratto", raggirata una volta da CISL, non mi potevano raggirare anche INPS, soprattutto dopo 20/02/2018, quando la figlia fu vista a INPS Casale Monferrato, alle 13 (pag. 29) – per "aggiustare i soldi in nero, in soldi per la spesa", come darmi della cretina (pag. 27). Non gli avevo chiesto nulla, raggianti quasi volava: "Vado ad un corso a Casale, era nel orario del lavoro, ha preso qualche ora libera, L.104". Tutta la battaglia era ed è per i contributi: per non averli pagati la figlia, grazie all'aiuto di CISL, INPS, ITL, io ho patito la fame ... perché direttamente collegati al quantum della disoccupazione.

ITL, acquirerà la testimonianza delle 2/3 h dell'altra ragazza, C. C., con cui lavoravo dal 2016, novembre (ma non dichiara questo periodo, nemmeno la data è chiara al verbale 2018, pag. 113)) e RICONFERMANO la "detenzione senza diritto all'attestazione di essa" (pag. 59). Non vogliono sapere con chi/ se hai potuto gestire

due malati dal 2016 – da quando il secondo malato è diventato non autosufficiente? Anzi, in nessun verbale risulta il secondo malato, invisibile poverino, peccato che sono arrivate 4 ambulanze in un giorno, grazie alla bella gestione di sfiducia e mobbing, creata da INPS e la sua mancata indagine. Non importa se non avresti mai potuto farlo da sola, né con chi, perché sarebbe stato IL TESTIMONE DEL PERIODO, ma banalizzare anni di lavoro, di assistenza, dove non si dormiva che a pezzi. Tu non hai DIRITTO DI FIRMARE NULLA  ENTRANDO ALLE 17,30 sei sul posto di lavoro  e la tua pausa in 24 h è tra 14:00 e 17:30 tuo orario è un “pizzino” pag. 20 scritto dalla figlia, per ognuno: “intestato a Carmen”. CCNL - CS conviventi è 54 e NON DI 30 ore settimanali   Per INPS non vale, non per me. A bisogno, al rientro pausa venivano cambiati i malati, poi la ragazza partiva.

A marzo 2021, avevo ricevuto una telefonata, **l'avvocato della controparte (ex tutore della malata) mi avvisa che INPS non approva il recupero dei contributi, anche se la figlia vorrebbe pagarli ...** la prescrizione – dei 5 anni, che hanno già indagato per bene perciò si sono assicurati a vicenda INPS con ITL, INL, vs Ambasciata Rumena pag. 250. Scherzate? Obbligate il lavoratore a restare con i malati, non si mete piede sul posto di lavoro, ma a casa degli altri si può andare e restare a lungo, poi partire in punta dei piedi come se ... INPS, mi mandate lettera dopo 14 mesi senza motivazione, tutore che fa nulla, il decesso del datore di lavoro, con tutta la disinformazione possibile, mai un documento fornito per tempo – nel periodo della denuncia in essere – fino ad ottobre 2019, nulla fatto <per tempo>. Si è avuto in mano, la “motivazione” – nel 2020, solo ed esclusivamente grazie al Ministero del Lavoro, mai vista tanta ostilità perché la verità venga fuori (pag.295). Era fuori legge sapere perché sei stato condannato a lavorare senza contributi da INPS, che cosa si era dichiarato, ma a rileggere i “miei verbali”, meno male che c'è la e-mail mandata a Bruna Canepari, del 01/3/2018 (pag. 32 – 38) – descritta tutta la mia sfiducia (pag. 29). Figuriamoci che il testo della e-mail della Bruna Canepari è lo stesso mandato al Diretto INPS Alessandria, ricevuta anche la conferma dalla segreteria, firmata, Livio Meda, sia in forma cartacea – lettera con protocollo – 20/02/2018 sia l'e-mail. Nella busta del direttore c'erano dei “pizzini” con l'orario di lavoro, chiedevo il confronto, tra l'autore, con la sua scrittura e la mia. Chi ha mai detto che a INPS interessava la verità? (pag. 28, 30, **31 – “che gioco stiamo giocando INPS, qualcuno mi spieghi?”**).

Quanto costava alle ispettrici INPS arrivate vicino, di fronte al posto di lavoro, chiamare anche il lavoratore il (02/02/2018) – 5 passi in tutto, per chiarire TUTTO definitivamente, mettere fine alla farsa che durava da 5 anni? Vieni anche tu qui, PARLIAMOCI TUTTI QUANTI, volevate aiutarla, perfetto. Secondo me, sarebbe stato più utile per malati, lavoratore ed il datore di lavoro di fatto. E perché mai? NON fu possibile in sede privata con due funzionari dello Stato, non fu possibile in sede protetta, ma era giusto è legale lavorare senza contributi a tempo pieno con solo 55% di copertura contributiva, sotto rigoroso controllo INPS Alessandria.

Onestamente, faccio dei grandi sforzi a credere ancora nella legalità, giustizia sociale, ma si può arrivare a tanto e ridicolizzare il lavoratore, il lavoro, solo perché si è fidato dei funzionari dello Stato? Si è affidato il suo destino nelle loro mani. Con due malati non autosufficienti in mezzo, impensabile che nessuno voglia vederci chiaro. Da ex funzionario pubblico in Romania, ho preparato il foglio con la dimissione, un giorno prima di partire verso Italia, il diritto del lavoro era una delle mie competenze, qui ho lasciato fare ognuno il suo lavoro ... poi ho detto, basta! Quello che capitava con la mia vita nelle loro mani ... Devo dire che da queste parti, non basta lottare con le armi della legge, non è bastata l'onestà, non la legalità, so bene perché le cose sono andate in questo modo, ma è ora che tutto finisca.

“**La direttiva sull'orario di lavoro** (1) (la «direttiva» o la «direttiva sull'orario di lavoro») è un elemento fondamentale dell'*acquis* dell'Unione europea (UE) ed è diventata una delle pietre miliari della dimensione sociale europea. La prima direttiva di applicazione generale in materia di orario di lavoro è stata adottata quasi 25 anni fa (2). Essa stabilisce i diritti individuali di ogni lavoratore nell'UE, dando così espressione concreta all'articolo 31 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (la «Carta»), che sancisce come parte integrante del diritto primario dell'UE il diritto di ogni lavoratore «a condizioni di lavoro sane, sicure e dignitose» e a «una limitazione della durata massima del lavoro, a periodi di riposo giornalieri e settimanali e a ferie annuali retribuite».

La direttiva sull'orario di lavoro stabilisce infatti le prescrizioni minime di sicurezza e di salute in materia di organizzazione dell'orario di lavoro, precisando i periodi di riposo giornaliero, le pause, il riposo settimanale, la durata massima settimanale del lavoro, le ferie annuali e aspetti relativi al lavoro notturno, al lavoro a turni e al ritmo di lavoro. In quanto diritti riconosciuti dalla Carta, il limite alla durata massima del lavoro, i periodi di riposo giornaliero e

settimanale e le ferie annuali retribuite ricadono tra i diritti di cui all'articolo 52 della Carta, che recita: «Eventuali limitazioni all'esercizio dei diritti e delle libertà riconosciuti dalla presente Carta devono essere previste dalla legge e rispettare il contenuto essenziale di detti diritti e libertà. Nel rispetto del principio di proporzionalità, possono essere apportate limitazioni solo laddove siano necessarie e rispondano effettivamente a finalità di interesse generale riconosciute dall'Unione o all'esigenza di proteggere i diritti e le libertà altrui».

Orario di lavoro e periodi di riposo L'articolo 2 definisce i termini «orario di lavoro» e «periodo di riposo» ai fini della direttiva: «Ai sensi della presente direttiva si intende per: 1. "orario di lavoro": qualsiasi periodo in cui il lavoratore sia al lavoro, a disposizione del datore di lavoro e nell'esercizio della sua attività o delle sue funzioni, conformemente alle legislazioni e/o prassi nazionali; 2. "periodo di riposo": qualsiasi periodo che non rientra nell'orario di lavoro;»

Nel caso della direttiva sull'orario di lavoro, tale interpretazione ha portato la Corte a interpretare il criterio «il lavoratore è al lavoro» come un criterio spaziale che indica l'obbligo per il lavoratore di essere «sul posto di lavoro» o «in un luogo determinato dal datore di lavoro».

- **il lavoratore è a disposizione del datore di lavoro** A questo riguardo, il fattore determinante è che il lavoratore sia a disposizione per fornire immediatamente le opportune prestazioni in caso di bisogno (88).

In linea con l'obiettivo della direttiva sull'orario di lavoro di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori, la Corte ha sentenziato che «anche se l'attività effettivamente svolta varia secondo le circostanze, l'obbligo imposto a tali [lavoratori] di essere presenti e disponibili sul luogo di lavoro per prestare la loro opera professionale dev'essere considerato rientrante nell'esercizio delle loro funzioni» (91). La Corte ha infatti sottolineato che l'intensità del lavoro svolto dal dipendente o il rendimento di quest'ultimo non rientrano tra gli elementi caratteristici dell'«orario di lavoro» ai sensi della direttiva (92) e che il tempo in questione può qualificarsi come orario di lavoro «a prescindere dal fatto che [...] il lavoratore non svolga un'attività lavorativa continua» (93). Quando i giudici nazionali sono chiamati a pronunciarsi sulla questione se un periodo di tempo debba essere considerato orario di lavoro o periodo di riposo, essi non devono limitare la propria analisi alle disposizioni del diritto nazionale, ma dovrebbero esaminare le condizioni che si applicano nella pratica al tempo di lavoro del lavoratore in questione (94). Testo da: Comunicazione interpretativa sulla direttiva 2003/88/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 novembre 2003, concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 2017/C 165/01

LA CONVIVENZA: C Super 54 ore alla settimana

Si è "indagato" al contrario, mentre bastava sapere l'orario di pausa TUTTO IL RESTO ERO PRESENTE SUL POSTO DI LAVORO per i malati, sia che preparo i pasti, pulizia della casa, amministrare farmaci, cure e cambio dei malati, medicazioni, è una continua presenza sul posto del lavoro, monitoraggio. La convivenza con i malati disabili è tutto questo.

Generalmente, cosa succede ai controlli INPS? Non si guardano che solo gli ultimi 5 anni. Allora il lavoratore domestico è costretto a perdere a prescindere.

Oltre ad essere costretti a lavorare senza mai contare straordinari – la paga è mensilizzata (stranamente del full-time, i contributi invece, no? Non ha forse l'orario un diretto collegamento con i tuoi contributi (con la pensione, disoccupazione)? Molto ingannevole, come se fossero due tipologie di contratto (nella stessa paga). Modalità usata per tenere il lavoratore "buono", pagandogli il giusto stipendio (a tempo pieno, ma privandolo dei contributi). A chi giova questa formula inesistente legalmente, ma inventata per privare sia INPS dei contributi che il lavoratore? La risposta INPS, ITL e anche la Regione Piemonte INPS: <hai la copertura delle 52 settimane annue> basta guardare gli importi, arrivare allo sportello per richiedere la disoccupazione e scoprire che anche INPS E ITL, ti hanno dato una risposta a metà, illudendoti. Non sto qui ad analizzare la modalità dei calcoli INPS (perché la paga giornaliera dei lavoratori domestici è inferiore a quella dei minimi nazionali). Ma questo, per lo straniero, vale a dire essere disinformati. Nella risposta mandata all'Ambasciata (INPS/ITL), si è usata la persuasione che TUTTO è regolare al riguardo della copertura contributiva senza disturbarsi minimamente di CHIARIRE, che c'è una grossa differenza. Basta guardare l'importo di un trimestre di 54 ore (3835,39/ 15.340€ anno) ed uno di 30 ore (1973,25/ 7934€ anno) – se il minimo contributivo dal 2011 supera 10.000 € perché ingannare il lavoratore facendolo credere che TUTTO è in ordine? Mai calcolato vitto e alloggio in 7 anni e 9 mesi / tutto regolare e mi domando possibile? Altro paradosso – scrive nel contratto "vitto e alloggio" – sappiamo che in Italia il buono pasto è oltre 6 ore lavorative, con 5 ore sulla carta CISL, INPS, ITL, INL – valeva a dire che non aveva nemmeno diritto a mangiare in quella casa. A chi aveva 3 ore di "aria", CISL toglie anche il pane.

Una settimana da incubo, gennaio 2019, riguarda il malato "invisibile" - per INPS, ITL, INL

I fatti: prima della denuncia, la figlia, mi annunciava sempre, a tale ora arriva il dottore per visitarlo, "tu sai meglio di me raccontare, poiché sei con lui tutto il giorno" (tranne la pausa). Dopo la denuncia, il contrario, tu non sarai più informata su chi verrà a visitare, troverai i nuovi farmaci prescritti sul tavolo, da amministrare e basta. Queste visite non hanno avuto il risultato che si sperava, un altro dottore, altri farmaci, la pressione del malato, sempre più ballerina. Io non avevo più voce in capitolo, ridicolizzata da INPS come persona che lo segue. Di lui si occupa l'altra ragazza, mi "correggerà una delle ispettrici" - questo valeva in teoria, in pratica si tratta di solo 2/3 ore gg, e veniva per entrambi malati se avreste mai pensato, cambiare la malata allettata - INPS non ha mai capito cosa significa. Quante ore ha la giornata? 24 - 2/3 - allora? Chi è che VIVE, DORME, CUCINA per loro tutto il resto della giornata? Irresponsabili è il minimo che si può dire.

Conseguenze del mobbing Quando in mezzo sono malati non autosufficienti, nello specifico, affetti da demenza ... Che cosa comporta la demenza? Non saper mai raccontare se quello che hai visto, oppure sentito è reale, oppure immaginario, non saper raccontare nemmeno per bene quello che veramente ti fa male. Sensazioni di disagio che sono causate da fantasmi, e lo dico senza scherzare perché è una cosa molto seria, saper distinguere se nell'arco della giornata ha avuto comportamenti strani, insoliti, vuol dire conoscerlo per bene, non di sfuggita. Riuscire a farlo parlare e raccontare, e ci vuole una certa confidenza tra malato e chi lo assiste, perché diffidano, per capire se la pressione sale perché causata da questo, oppure è sereno e di buon umore e la pressione è salita di colpo. Queste precise informazioni vengono date da chi segue il malato non sporadicamente, ma costantemente INPS, poiché nel nostro caso erano vitali.

Si è andato avanti nel modo peggiore, la figlia e l'altra ragazza si messaggiavano tra di loro sul come gestire il malato, ignorandomi. Ogni volta che volevi dire qualcosa sul malato, capitata nella notte trascorsa, saltava un disprezzante: <Lo so, non c'è bisogno che me lo dici!>. C'era bisogno e come, non vanno seguiti malati via SMS INPS, ITL, è opera vostra, tutto quello che è capitato in quel periodo. Cosa fare? Avevo già notato che tra i farmaci da amministrare erano 4 tipi solo per abbassare la pressione, e questa andava giù fin troppo, giù - giù finché un giorno, quando nessuna di loro due c'era - io non avrei dovuto VEDERLO - stando alle carte, ma nella vita reale non si può abbandonare al proprio destino un malato in carrozzina, come hanno saputo fare tutte loro. Ringraziate Dio, che quella che per voi non valeva nulla, ha visto a volo che il malato sta perdendo il fiato, si accasciava e diventò giallo. Come fare da sola, INPS, con un malato che non poteva reggersi in piedi? Gli ho attaccato subito la mascherina, bombola con ossigeno e richiamato indietro la <ragazza che si occupava di lui> e che aveva finito già le sue 2/3 ore. Spostato in letto, sistemato stabilizzato, quando è arrivata la figlia gli ho raccontato e sono andata nella mia pausa. L'ambulanza fu chiamata dalla figlia in questo intervallo, era arrivato anche il dottore del malato fra tempo, sono ritornata al suono della sirena, mi chiese - non ricordo bene, (perché non ho chiamato l'ambulanza? L'ho assicurato che ha ricevuto subito l'ossigeno al massimo e l'episodio con la ragazza richiamata, spostato nel letto con le gambe rialzate poi la pressione si era stabilizzata). Più tardi gli mandai messaggio via Whatsapp, spiegandoli che ho 2 anni da quando combatto con INPS e la figlia per contributi e per questo malato, NON E' MIO sulla carta, sì in realtà. NON LO VOGLIONO MIO da nessuna parte, CISL, INPS. Adesso, dico io, INPS, se andava male - di chi era? Giorni prima, poiché ci sono stati periodi quando la figlia non mi parlava, cambiavamo i malati, gomito a gomito e non ti guardava nemmeno, suoi genitori, guarda su, giù - mai in faccia. Io non ero degna di essere guardata in faccia. L'altra ragazza, entrava alle 9 e ti diceva: <Oggi, non ho voglia di parlare!> è questo l'ambiente in cui, il malato invisibile per INPS viveva, era "monitorato" - banalizzato il mio lavoro nei suoi riguardi. Hanno saputo gestire la salute del loro assistito a modo loro. In una di quelle giornate di mutismo da parte della figlia, ho detto: <Guarda, secondo me, sono troppi i farmaci per la pressione!>. <Che ne sai tu, sei forse un medico?>. Se per 7 anni avevo guardato quei malati, con il fiume di farmaci che ho dovuto amministrare, qualcosa avrò pur imparato, ed è rimasta così, nell'indifferenza pura.

Verso la sera, la pressione inizia a scendere, a questo punto vado, suono alla porta della figlia, l'appartamento dove siete entrate (INPS): <Guarda, siamo nelle stesse condizioni, stessi valori di prima, chiama la guardia medica!>, io ho paura di dormire questa notte con lui in queste condizioni, nell'altra camera, la "mia assistita" in stato di semi-coma, si nutriva con una siringa da 2 anni. Arriva una dottoressa e inizia una visita meticolosa, quasi un ora per spiegare che certi parametri non sono in regola, palpebre, reazioni, ad alcuni stimoli

non rispondeva ... Quanto ha dovuto insistere la dottoressa, poiché la figlia insisteva, che non servirà a nulla, prenderà solo freddo e basta, era a gennaio. Ma in quelle condizioni era meglio? E se questa notte gli capita qualcosa? Ha ceduto nella maniera di chi alla fine ti dice, vedrai che sarà inutile! Viene chiamata l'ambulanza che a sua volta chiama un'altra per fare ECG, la stanza piena di persone, il malato rispondeva, era cosciente, valori bassi ma stabili. Erano alla conoscenza delle altre due ambulanze: <Signora, visto che è capitato di nuovo andiamo a vedere cosa veramente ha, che sia freddo oppure no>. Ad un certo punto, il dottore dell'ambulanza, si siede per scrivere la relazione e chiede normalmente: che farmaci prende questo malato, insomma, tutti i farmaci che prendeva. La figlia nomina solo alcuni, l'ho guardata un po' di traverso e vista l'indifferenza (eravamo in guerra grazie a voi e alle bugie dichiarate), ho fatto un passo avanti e ho puntato il dito sulla lista di farmaci che la figlia aveva scritto grande per tutti quelli che vengono a seguire il malato, l'orario di amministrazione di ognuno dei farmaci, poiché ogni malato aveva la sua lista. Una volta letta, il dottore ha detto subito: <Ma signora, prende troppi farmaci per la pressione!>. Ha individuato subito perché quella pressione continuava a scendere a dismisura. Andrà in ospedale, con il padre e la 4° ambulanza. Il malato aveva tre notti da quando non riposava bene, io pure non avevo dormito che a pezzi tutta la settimana – pazienza! Sono ritornati con la stessa ambulanza: era venerdì mattina 18/01/2019 tra 02:00 e 03:00. Il mio cuore era stremato, tra sdegno e stress estremo. INPS mettetevi in testa di non permettervi mai più di giocare con la vita altrui, malati, lavoratori, è crudeltà.

Ritorno al racconto della mattina di venerdì Tornata, molto arrabbiata perché vedrai che avrà la bronchite, qua e là, ha detto una cosa strana, per cui io ho voluto che “quella cosa”, me la deve scrivere, non a parole (pag. 344). Visto che non è mio malato, INPS/ CISL ma mi tocca guardarlo lo stesso, <se la pressione si abbassa come l'altra volta, giù, giù, di non chiamare l'ambulanza, perché per questa tipologia di malati, Corpi di Lewy, è quasi regolare avere questi sbalzi estremi della pressione>. Lascio immaginare: il dottore che alle 14 ti rimprovera perché non hai chiamato l'ambulanza e la figlia dopo 12 ore che ti dice tornando dall'ospedale, 4° ambulanza, che <non bisogna chiamare l'ambulanza se la pressione è troppo bassa>. L'ho fatta scrivere. Da quella data alcuni farmaci non si davano che solo se la pressione era tra certi valori, mai prima di averla misurata: ed era tutto quello che ci voleva per stabilizzarsi. Flebo un giorno sì uno no per entrambi malati ...

Questo il clima il mio vissuto della settimana in cui sono andata in udienza al Direttore del ITL

Alessandria, 14/01/2019, che non ha avuto voglia di trattenere il mio esposto; (pag. 67), ITL - avevano archiviato, tutto era regolare. Chiamare “regolare” il fatto che dovevo parlare con la malata <la figlia mi rideva in faccia, cosa vuoi da me, è lei il tuo datore di lavoro!>. Quando ha fatto il contratto per conto della madre, non comunica le ore, firma le buste paga dalla prima all'ultima e dichiara il falso ai verbali, chi era lei? E' responsabile oppure no delle sue azioni? CISL è responsabile oppure no, a combinare questi guai, INPS e ITL pure? Gestivano il malato a modo loro, Carmen sempre in mezzo. Capiti quel che capiti, sarà colpa sua. E no, sarà colpa prima di CISL, INPS, ITL. La verità fu raccontata l'Ambasciata, facendomi passare per una che “pretende ragione”? (pag. 87 e 88). Tutta questa irresponsabilità c'è in Italia al riguardo dei malati non autosufficienti! Al mattino presto si presenta la figlia, (Dio mi perdoni, non ho mai incontrato una persona che non dorma, non si ferma mai e sia così brilla, io non aveva dormito da 3 notti, ma nemmeno lei). Aveva già telefonato a lavoro, si è preso un giorno libero/ L. 104, aveva deciso di dare libero all'altra ragazza, mi dice: <oggi lavoriamo insieme>. Parlava, era lei mio capo, no? E' stata sempre lei a dirigere tutto, adesso stavo io male. Oltre stanchezza più sdegno in quei battiti impazziti, misuro la pressione, tutti valori oltre il massimo, prendo due pastiglie e telefono al mio dottore (lo stesso della malata). Ho questi valori della pressione, non dormo da tre notti, cosa faccio? Vieni nello studio! Alla figlia gli dico: <Come mai se sapevi che non dormo da tante notti, non hai chiamato la ragazza, lei gestisce tuo padre con le sue 2/3 ore, visto che hai tutta questa energia, io non c'è l'ho più!>. Abbiamo cambiato solo uno dei malati e sono partita, avevo 3 giorni da quando cercavo di parlare col maresciallo di tutta questa storia assurda e crudele. Da straniera, trovo assurdo subire e non aver alcun modo di fermare il mobbing. E' come tenere un peso sul cuore, alla gola qualcosa che ti soffoca, non sopporti la persona che ti avvelena la vita eppure devi continuare a lavorare, perché INPS e ITL non sono in grado di gestire simili situazioni. Sono però in grado di archiviare e ordinare che alla sottoscritta i contributi non vengano recuperati, non ci potevo credere a sentire questo dalla bocca dell'avvocata della controparte. “INPS mi ha telefonato e purtroppo non si può più fare nulla nel tuo caso”. Ed è per questo che si scriverà questo libro, come <Lettera aperta al Presidente della Repubblica Italiana, Egr. Sergio Mattarella>, Magistrato, poiché la parte cartacea fu già mandata al Palazzo del Quirinale, un anno fa

(pag. 137/138), insieme alla relazione mandata a ILO ROMA e ILO GINEVRA (pag. 139). La risposta ricevuta dalla Segreteria (pag. 241) e la mia risposta alla Segreteria (pag. 242).

Andai in caserma (18/01/2019), le nove e qualcosa. Immaginate che parlavo solo io e lui ogni minuto, guardava il telefono, era senza importanza la “mia confessione”, poi ti domandi a cosa mai servono le istituzioni, dove bussando non riesci a far valere né la tua dignità, né la tua libertà? Dava segni che ha perso tempo ascoltandomi ... Insomma, sentito tutto: <Lei ha testimoni?>, oltre tutti vicini suoi di casa, tutti suoi parenti che nel arco di 7 anni ... Non avevo lavorato in un bosco, in affitto alla figlia anche un carabiniere. Soluzione: bisogna andare ad un patronato – Va bene, MA FRA TEMPO? Subire ancora un po’? **Mio verbale** del 05/03/2018, non ha più quel contenuto (pag. 39). Dopo 6 anni si è svegliata e ha imparato a scrivere, “mi stavo segnando le ore e stavo cercando **“di ricontrattare la mia posizione” con la malata in semi-coma oppure con la figlia? Non si è mai capito dai verbali QUESTO PARTICOLARE.** Non parlano di FOGLI RICALCANTI, UNO PER ME, UNO PER LA FIGLIA COME PROVA (pag. 25) rifanno e ridicolizzano l’intero contenuto. La realtà dei fatti è (pag. 26 – 37). Ogni mio verbale inizia con: “il 01/11/2011” – e già da lì. **Maresciallo:** cambio il discorso verso le attribuzioni del sindaco, se io mi lamentassi con lui – no, il sindaco non può fare nulla, non posso lamentarmi. Che **non posso, non devo, non ho diritto di lamentarmi di quello che io considero ancora oggi un abuso alla libertà personale.** Da straniera, avevo bussato alle uniche due porte che lo Stato ha sul territorio, non gli avevo detto, che per il sindaco (pag.125), avevo già lasciato un esposto con tanto di numero di protocollo in Comune, il giorno prima. A sette giorni dal ricevimento dell’ingiustizia – sentenza, busta mandata dall’INPS Alessandria, il 11/01/2019 che **non rispetta i termini legali (pag. 61 e 62)**, per denuncia del 18/10/2017, risponde con lettera interna datata 05/10/2018 – per dirti che altri 7 mesi fa, cioè 16/03/2018, abbiamo – ARCHIVIATO. Con malati in quello stato, la salute fisica e psicologica a pezzi, pensare che anche il Dott. Sergio Fossati, ha rifiutato la consegna a mano per tutta l’udienza, la relazione preparata, non interessa la verità a ITL. A me costò una notte insonne. Comunque il 15/01/2019 l’ho mandata via e-mail (pag. 67). Da credente mi stupivo quanta pazienza ha un Dio per lasciarli fare tutto questo serenamente. La misura non era ancora colma, bisognava ancora raccogliere, sino ai nostri giorni. Bisognava provare in prima persona: il cittadino straniero, “usufruito” non ha sul territorio del Comune alcuna porta dove bussare e riferire, <io ho questo problema ... **un’ingiustizia in atto, non posso più sopportare il peso**> (pag. 125) nessuno mi vuole ascoltare che ho due malati in cura e non è vero che ho lavorato solo 5 ore al gg e che tutti attorno lo sanno. Ecco perché dico, INPS, bisognava filmare? Bisognava spingermi a tal punto, perché voi scrivete senza verificare, senza rispondere di quello che scrivete, firmate, mettendo a rischio la vita dei malati, del lavoratore e farli perdere anche i contributi? Il pane? La mia pressione quella mattina era 167/98 – 140 pulsazioni; 149/100 – 142 pulsazioni (pag. 343) Quella del malato invisibile in cura, la sera prima che arrivasse la guardia medica, era 91/49 – 49 pulsazioni (pag. 342) - 70/47 – 59 P (pag. 339) - 82/51 – 50 P (pag. 340) - 83/58 -58 P (pag. 341). Ho fotografato i valori perché dove l’omertà regna sono si è mai al sicuro. Protocollo della mia malattia INPS n. 222918710/ del 18/01/2019 per due giorni. Certificazione: MOBBING a 360°.

Avevo fatto pure io il giro dei sindacati, un po’ per verificare l’onestà di ciascuno, poi anche via e-mail a 5 sindacati, presentando proprio le 3 condizioni base dell’indagine: “causale” – **“parole chiave, quelle che fanno la differenza” : malata di Alzheimer , CS convivente e 30 ore settimanali** (pag. 15 e 297). Non ho chiesto a CISL, avevo già mandato due e-mail (pag. 317/318), oltre ai nostri giorni tanti tentativi andati a zero risultati. E dico: sarò io non in regola, soffrirò di qualche morbo di “giustizia immaginaria”, visto che non mi hanno mai considerata in tutti questi anni? Ho però presente lo sguardo dei malati, quelli che non parlano e ti guardano in un modo quando stanno male, per dirti: <tu sai cosa devi fare, aiutami per favore!>.

Ho sempre vissuto da bambina con questa convinzione:

“All’inizio le battaglie le vincono i falsi, perché sono troppo furbi. Ma la guerra la vince l’onesto, perché persevera nella pazienza e nella giustizia”. (L. Valentinis)

CONTRATTO DI LAVORO DOMESTICO

LE PARTI SOTTOSPECIFICATE

DATORE DI LAVORO

C.F.: [REDACTED]
 COGNOME E NOME: G [REDACTED] M [REDACTED]
 NATO AD ASTI IL [REDACTED]
 RESIDENTE A [REDACTED]

LAVORATRICE

C.F.: [REDACTED]
 COGNOME E NOME: [REDACTED] CARMEN GABRIELA
 NATA IL [REDACTED] IN ROMANIA

RESIDENTE A TORINO IN VIA [REDACTED], E DOMICILIATA A [REDACTED]
 convalidati dalla lavoratrice, anche in caso di assenza purché in costanza di rapporto di lavoro.

ASSUNTA IL 07-12-2011

STIPULANO

Regolare contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, adibendo la lavoratrice sopraindicata ad attività di lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare.

Il datore di lavoro G [REDACTED] M [REDACTED] dichiara che la retribuzione mensile lorda convenuta con la lavoratrice [REDACTED] CARMEN GABRIELA, è di €. 897,14, in misura non inferiore a quanto previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di categoria.

Orario settimanale: 30 ore

SI CONCORDA

- La lavoratrice viene inquadrata con la qualifica di assistente categoria CS C.C.N.L. Personale Domestico.
- La retribuzione viene erogata per 13 mensilità.
- Il T.F.R. sarà erogato al termine del rapporto di lavoro.
- Le ferie matureranno in ragione di giorni 26 all'anno, verrà concordato dalle Parti in base alle reciproche esigenze ed alle necessità del nucleo familiare, tranne eventi eccezionali o l'accoglimento di specifiche richieste.
- La lavoratrice è tenuta, ove richiesta dal datore di lavoro, a recarsi in trasferta, ovvero a seguire il datore di lavoro o la persona alla cui cura egli è addetta, in soggiorni temporanei in altro comune e/o in residenze secondarie.
- Ha diritto al riposo settimanale.
- Per ogni altra condizione non prevista dal contratto di assunzione si rinvia al C.C.N.L. prestatori di lavoro domestico in vigore.

Si impegna di garantire alla lavoratrice sopra indicata vitto e alloggio, con adeguato spazio dove la lavoratrice abbia diritto di riporre e custodire i propri effetti personali.

[REDACTED] 07-12-2011

[REDACTED] + Marie
 Datore di lavoro

Lavoratrice

[REDACTED]

IL LAVORATORE SVOLGE SERVIZIO CONTINUATO E FRUISCE DIVITTO E ALLOGGIO?

Pagina 10 **SI**

IL DATORE DI LAVORO E' CONIUGE DEL LAVORATORE?

NO

IL DATORE DI LAVORO E' PARENTE O AFFINE ENTRO IL TERZO GRADO DEL LAVORATORE?

NO

PARENTELA O AFFINITA'

SUSSISTE CONVIVENZA TRA DATORE DI LAVORO E LAVORATORE?

SI

**IL DATORE DI LAVORO E' GRANDE INVALIDO DI GUERRA O DEL LAVORO O VERO
MUTILATO O INVALIDO CIVILE O VERO CIECO CIVILE?**

NO

(CON ASSEGNO DI ACCOMPAGNAMENTO - LEGGI 18/80, 508/88)

IL DATORE DI LAVORO E' SACERDOTE SECOLARE DI CULTO CATTOLICO?

NO

LETTERA DI ASSUNZIONE

Modulo predisposto dall'API-COLF e dall'organizzazione sindacale FEDERCOLF, firmataria della contrattazione collettiva nazionale di lavoro, ai sensi degli articoli 5 e 6 c.c.n.l. *V. art. 2151 del c.c. in materia di assunzione di lavoro domestico - Ultima Stipazione* *Pagina 11*
del D.Lgs. 26 maggio 1997, n. 152

Al sensi del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sul rapporto di lavoro domestico del 16 luglio 2013

cognome e nome datore/trice di lavoro	domicilio datore/trice di lavoro
assume alle proprie dipendenze _____	
cognome colf	nome

residenza o domicilio colf	codice fiscale colf

Le parti nell'obbligarsi all'applicazione di tutti gli istituti previsti dal contratto collettivo suindicato e dai suoi rinnovi, ivi compreso quanto stabilito relativamente alla corresponsione dei contributi di assistenza contrattuale, convengono quanto segue:

- data di inizio del rapporto di lavoro _____
- mansioni del/la lavoratore/trice _____
- livello di inquadramento (A / A-super / B / B-super / C / C-super / D / D-super) _____
- retribuzione: euro _____ mensili / orari / giornalieri / settimanali / quindicinali
- convivenza: il/la lavoratore/trice è ammesso/a alla convivenza? _____
- vitto: il/la lavoratore/trice fruisce del vitto completo (ovvero: parziale consistente in _____)
- orario di lavoro: dalle ore ___ alle ore ___ e dalle ore ___ alle ore ___ nei giorni _____
- riposo settimanale: oltreché nell'intera domenica sarà goduto per 12 ore il _____
- tenuta di lavoro: sarà fornita dal datore di lavoro
- ferie: saranno godute nei seguenti periodi _____
- trasferta: sono previsti i seguenti soggiorni temporanei in altro Comune _____

In occasione delle trasferte sarà corrisposta al/la lavoratore/trice una diaria giornaliera pari al 20% della retribuzione minima tabellare giornaliera.

Il/La lavoratore/trice ha diritto di riporre e custodire i propri effetti personali nei seguenti spazi: _____

Profilo:

a) Assistente a persone non autosufficienti (non formato). *Svolge mansioni di assistenza a persone non autosufficienti, ivi comprese, se richieste, le attività connesse alle esigenze del vitto e della pulizia della casa ove vivono gli assistiti.”*

Pertanto, laddove il lavoratore assista una persona autosufficiente, e non sia una persona formata per tale ruolo (altrimenti occorre guarda al livello D superiore), il corretto inquadramento è ricercabile nel livello BS, mentre laddove l'assistenza sia prestata ad un lavoratore non autosufficiente, spetta il livello superiore CS.

Anche in questo caso, una volta definito il livello spettante (es. **badante di persona anziana non autosufficiente**), al lavoratore spetterà la retribuzione mensile di cui al livello CS della **tabella A** del contratto di lavoro domestico (con orario di lavoro di 10 ore giornaliere, non consecutive, per un totale di 54 ore settimanali) oppure nella **tabella C per lavoratori non conviventi** (e qui con orario di lavoro di 8 ore giornaliere, non consecutive, per un totale di 40 ore settimanali, distribuite su 5 giorni oppure su 6 giorni).

Per stabilire il giusto inquadramento bisogna definire se è: **convivente o non**, al **servizio familiare o alla persona da assistere**, **auto o non autosufficiente**. Quindi: *Via crucis in Monferrato_Ultima Stazione* *Pagina 13*

- **I conviventi a tempo pieno**, addetti all'assistenza a persone **non autosufficienti**, sono inquadrati nei livelli: **C super e D super**.
- **I conviventi a tempo pieno**, addetti all'assistenza a persone **autosufficienti**, sono inquadrati nei livelli: **A super e B super**.
- **I conviventi a tempo pieno**, addetti al servizio **familiare** (non alla persona), sono inquadrati nei livelli: **A, B, C, D**.
- **I conviventi ad orario ridotto**, addetti all'assistenza a persone **autosufficienti**, sono inquadrati nel livello: **B super**, entro le fasce orarie 6/14 - 14/22 - 3g/settimana.
- **I conviventi ad orario ridotto**, addetti al servizio **familiare** (non alla persona), sono inquadrati nei livelli: **B e C**, entro le fasce orarie 6/14 - 14/22 - 3gg/settimana.
- **I non conviventi** (retribuzione oraria) sono possibili solo i valori della **tab. C**, fino a un massimo di 40 ore settimanali.

Nei rapporti di **convivenza a tempo pieno e ridotto**, vige l'obbligo di corrispondere la **retribuzione mensile intera**, qualunque sia l'orario settimanale stabilito.

Busta paga badante part time convivente

Via crucis in Monferrato_Ultima Stazione

Pagina 14

E' possibile assumere una badante convivente anche con contratto **part time**, ovvero con **30 ore settimanali**. In questo caso è possibile collocare l'attività lavorativa entro diverse fasce orarie, ovvero tra le 6.00 e le 14.00, oppure tra le 14.00 e le 22.00. Inoltre è possibile far svolgere le 30 ore, distribuite in 10 ore giornaliere per 3 giorni alla settimana, con il rispetto delle 10 ore non consecutive. Per le badanti part time sono previsti i seguenti stipendi minimi:

- livello B: 568,32 euro
- livello BS: 596,74 euro
- livello C : 659,24 euro

Non possono essere assunte con un contratto part time le badanti di fascia A (badanti senza esperienza), di fascia AS (baby sitter), fascia CS (badanti per persone non autosufficienti).

Rif: In: Un consiglio per un contratto di badante CS

A carmen@libero.it Copia emanuele.ferretti@filcams.cgil.it

Il contratto di categoria del lavoro domestico prevede che si possano fare assunzioni in regime di convivenza a 30 ore settimanali solo se l'assistenza viene prestata a persone autosufficienti quindi per la badante inquadrata in B super, non è invece possibile se si tratta di un soggetto non autosufficiente come è una persona affetta da Alzheimer.

L'assunzione in regime di convivenza per il C super deve essere fatta a tempo pieno e quindi a 54 ore settimanali. Non vi sono vincoli invece se non è richiesta la convivenza, cioè si possono fare anche le 30 ore settimanali buona serata

Da: Emanuele Ferretti/FILCAMS
Per: Luciana Mastrocola/FILCAMS@FILCAMS
Data: 02/03/2020 18:40
Oggetto: In: Un consiglio per un contratto di badante CS

----- Inoltrato da Cinzia Farris/FILCAMS il 02/03/2020 18:17 -----

Per: nazionale@assindatcolf.it, ncto@nuovacollaborazione.it, posta@filcams.cgil.it, segreteria nazionale@uiltucs.it, associazione@adld.it
Cc:
Oggetto: Un consiglio per un contratto di badante CS

Buonasera,

Mia sorella vuole lavorare come badante, gli hanno detto che sarà un CS, la signora ha Alzheimer, convivente con 30 ore alla settimana, è giusto?

Le altre sue amiche hanno detto che dovrebbe avere un contratto di 54 ore alla settimana, per favore dateci un consiglio, farà il contratto dal 10 marzo.

Grazie, Carmen

Prova di Consegna

Via crucis in Monferrato - Ultima Stazione

CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO	RITIRO IN UFFICIO DEL PLICO NON RECAPITATO
<input type="checkbox"/> Destinatario persona fisica (anche se dichiarata fallita) <input type="checkbox"/> Destinatario persona giuridica (1) <input type="checkbox"/> Curatore fallimentare (2) <input type="checkbox"/> Domiciliatario (3) <input type="checkbox"/> Familiare convivente (4) <input type="checkbox"/> Addetto alla casa (5) <input checked="" type="checkbox"/> Al servizio del destinatario (6) S. BUSTINO <input type="checkbox"/> Portiere dello stabile in assenza del destinatario e delle persone abilitate (7) <input type="checkbox"/> Delegato dal direttore del (8) <p style="text-align: center;">di</p> <input type="checkbox"/> Delegato dal comandante del (corpo e reparto)	<input type="checkbox"/> Destinatario <input type="checkbox"/> Delegato <p style="text-align: center;">NOTE</p> (1) Qualità rivestita dal rappresentante legale. (2) Di Società per Azioni in Accomandita per Azioni, a Responsabilità limitata. (3) Avvocato, procuratore legale, determinata persona, determinato ufficio. (4) Padre, moglie, nipote, ecc. (5) Domestico, collaboratore familiare, cameriere cuoco, persona che conviva col destinatario "more uxorio", convivente addetta alla casa. (6) Segretario, dipendente, ecc. (7) Via, piazza, corso n° (8) Carcere, istituto, ospedale, casa di riposo, stabilimento, ecc.

Mod. 04004D - EP2200A-EP2203A - SL [H] - Retro Parte 4/4 - Ed. 5.0 11/11

Data di spedizione _____ Dall'ufficio postale di _____

Firma per esteso del ricevente (Nome e Cognome leggibili) **Ch** Data **12/2/2017** Firma dell'incaricato alla distribuzione **[Firma]** Bollo dell'ufficio di distribuzione **CASALE MONFERRATO 12-2-2017**

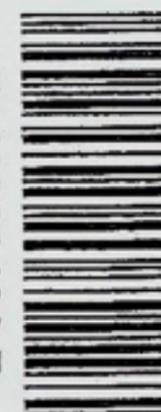
Analfabeta
 Impossibilitato a firmare
 Invi multipli ad unico destinatario
 Ritirato il plico firmando il solo registro di consegna

Posteitaliane
Kit Raccomandata 1 PdC - Ed. 5.0 11/11

raccomandata 1
con prova di consegna

RP

05249866436-7



Fax: [redacted]
 Casale Monferrato
 P.zza G. Cesare 02
 Codice: 052498664367
 Standard
 Ser. 02
 17/07/2017 10:59
 Imprimi e 11.83

CARTA COPIATIVA - VERIFICARE LA LEGGIBILITÀ DEI DATI RIPORTATI

Destinatario	Mittente
ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA COGNOME NOME O RAG. SOCIALE VIA ASTI 21M VIA/PIAZZA E CIVICO 15033 CASALE MONFERRATO AL C.A.P. Località Provincia	[redacted] COGNOME NOME O RAG. SOCIALE [redacted] VIA/PIAZZA E CIVICO [redacted] AL C.A.P. Località Provincia
Data 12/02/17 Firma per esteso del mittente [Firma]	Data 12/02/17 Firma per esteso del mittente [Firma]

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione e di accettare l'offerta al pubblico relativa al servizio Raccomandata1, disponibile sul sito www.poste.it alla pagina http://www.poste.it/resources/editoriali/postali/pdf/CGC_R1_Retail.pdf e presso l'ufficio di accettazione, che costituisce, ai sensi dell'art. 1336 Cod. Civ., la proposta contrattuale di Poste Italiane S.p.A.

2 - COPIA PER IL MITTENTE

ATTENZIONE: verificare la corretta leggibilità dei dati riportati sulle copie sottostanti.

INPS

Istituto Nazionale
Previdenza Sociale



Al

Sede Provinciale di
ALESSANDRIA
ANAGRAFICA E FLUSSI
Via Marbelli 34
15100 ALESSANDRIA
☎0131 209226 ☎0131 209227

Alessandria, 22 agosto 2017

Alla sig. [redacted] Carmen Gabriela
Via [redacted]

OGGETTO: Segnalazione rapporto lavoro

Abbiamo ricevuto la sua lettera nella quale segnala una mancanza di ore lavorate rispetto all'effettivo lavoro svolto. Le allego lo stampato da utilizzare per presentare denuncia contro il datore di lavoro,
cordiali saluti

La responsabile Anagrafica e flussi
Canepari Bruna

CANEPARI BRUNA



Prot. Inv. D.P.R. 445/2000

18/10/2017

INPS.0200.

n 169062

MODULO DI DENUNCIA

(per il mancato assolvimento di obblighi previdenziali)

ALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Io sottoscritto/a

DATI DEL DENUNCIANTE

Cognome e Nome..... CARMEN GABRIELA
 Data e luogo di nascita..... [redacted] / ROMANIA / EE
 Documento di identità..... [redacted] - TORINO / 08/07/2008 - 07/07/2018
 Residenza..... VIA [redacted] - CAP [redacted]
 Domicilio (se diverso).....
 Codice Fiscale.....
 Recapiti telefonici.....
 Indirizzo di posta elettronica.....

La ditta/Il Sig. G [redacted] M [redacted] DENUNCIO

DATI DEL DENUNCIATO

Denominazione.....
 Indirizzo Sede Legale.....
 Indirizzo posto di lavoro..... VIA [redacted] - CAP [redacted]
 Codice Fiscale/ Partita IVA.....
 Matricola INPS..... Codice di rapporto INPS - 9511220194
 Dati responsabili aziendali (Nome ed incarico).....

Alle cui dipendenze ho svolto attività lavorativa, con qualifica di BADANTE nei seguenti periodi:

- dal 01/11/2011 al oggi
- dal..... al.....
- dal..... al.....

In quanto:

- A. per il periodo dal 01/11-2011 al oggi differenza contributi - da 30 ore - a 54 ore settimanali non ha provveduto alla mia assicurazione
- B. per il periodo dal..... al..... ha denunciato retribuzioni diverse da quelle corrisposte
- C. non mi ha corrisposto gli assegni familiari per le persone a carico
- D. non mi ha consegnato il mod. O1/M - CUD per gli anni

DICHIARO

01/11/2011 - 800 € =

- 1. Di aver percepito una retribuzione/compenso pari a (specificare se oraria, mensile, giornaliera o altro)
Corrisposta mediante [contanti, assegno, bonifico]
- 2. Di aver percepito altri emolumenti per importi pari a (specificare la natura del compenso - es. straordinari, indennità di trasferta, fuori busta, etc.)
..... (specificare se oraria, mensile, giornaliera o altro)
Corrisposta mediante [contanti, assegno, bonifico]
- 3. Di aver ricevuto/non aver ricevuto la documentazione di lavoro
 - lettera di assunzione OSI ○ NO
 - buste paga OSI ○ NO
 - I CUD OSI ○ NO
- 4. Che dell'esistenza del rapporto di lavoro denunciato possono far fede i sigg
..... in qualità di
(recapito)
..... in qualità di
(recapito)
..... in qualità di
(recapito)

Durante il periodo di lavoro denunciato lavoravano con me i Sigg
..... in qualità di
..... in qualità di
..... in qualità di

5. Altro dal novembre 2016 - NO € contante per
andere B. C. - nella stessa abitazione -

Allego alla presente i seguenti documenti in fotocopia:

2 pagone scritte a mano - fotocopia carta di
identità + nuova tessera -

In relazione a quanto sopra esposto dichiaro di essere consapevole che coloro che denunciano fatti e circostanze non rispondenti a verità sono passibili delle sanzioni previste dalla legge.

Data 15/10/2018

Firma [redacted] Gabirey

Carmen

Via crucis in Monferrato Ultima Stampa 20

Lunedì - mercoledì - venerdì - giovedì

h 8,30 / 10,30 Sabrina

h 14 / 17,30 Chiara

h 19,30 / 20,30 Sabrina

Venerdì h 8,30 / 10,30 Chiara

h 14 / 17,30 Sabrina

h 19,30 - 20,30 Sabrina

Sabato: h 8,30 / 10,30

Sabrina

h 12,30 / 14,30 Chiara

hibrido Rosella

h. 18 / 20 Sabrina

Se ci sono problemi di notte

quelle successive
reste Sabrina →

I: Da [redacted] - [redacted] Carmen

Via crucis in Monferrato_Ultima Stazione

Pagina 21



Rodofili Michela (michela.rodofili@inps.it)

30/1/2018 10:45



A [redacted].carmen@libero.it CC Gallese Alba Maria

Rispondi Rispondi a tutti Inoltra Elimina Altro ▼



Buongiorno signora [redacted], purtroppo c'è un guasto sulle linee dell'ufficio.

Se fosse disponibile dovrebbe venire **all'INPS di Casale Monferrato, Strada Statale Casale Asti 2M, nella giornata di martedì 13 febbraio alle ore 11.30.**

Potrebbe inoltrarci il numero di telefono della figlia della signora G [redacted] per poterla contattare? Avremmo bisogno di parlare anche con lei.

Ci confermi per il 13 febbraio via mail.

Grazie.

Distinti saluti

Michela Rodofili



SEDE DI ALESSANDRIA - Via Morbelli 34
Tel. 0131-209530-531

UNITA' OPERATIVA VIGILANZA

I sottoscritto B. [redacted], nato/a [redacted] il [redacted] e
residente a [redacted] in via [redacted]

ANTENONI [redacted] dichiara

La signora [redacted] lavora con noi da dicembre del
2011 come badante. La signora ha la disponibilità
di una stanza, come da contratto si prevede anche
la convivenza. Confermo che le ore di lavoro le
signora sono le trattate e previste dal contratto; io intervengo
sempre quando sono in casa e mi occupo dei miei genitori
che non sono autosufficienti. La notte se ci sono esigenze
particolari, interviengo sempre io, da dato nell'alloggio
di fronte a quello di mia madre. G. [redacted] M. [redacted]
Il pomeriggio sono ^{quasi} sempre a casa e quando non
ci sono io a volte la signora [redacted] è sostituita
da C. [redacted] che è la badante di mio padre e che
ha un contratto part-time di lavoro domestico.

Il presente documento è stato letto, confermato e sottoscritto

il giorno e data [redacted] 02/02/2018

dichiarante [redacted]

Funzionari INPS [redacted] [redacted]



SEDE DI ALESSANDRIA – Via Morbelli 34
Tel. 0131-209530-531

UNITA' OPERATIVA VIGILANZA

Il sottoscritto [redacted] CARMEN GABRIEL nat. a ROMANIA il [redacted]

residente a [redacted] in via [redacted]

C.I. [redacted]

Comune di Torino
dichiara

lavoro dal 2011 per la signora G. [redacted] [redacted]
Mi è stato fatto un contratto di trenta ore settimanali per cui percepisco una retribuzione di circa 1000,00 euro che mi vengono pagati in contanti e corrispondono agli importi segnati sulle buste paga. Non mi sono mai rivolta a nessuno per fare una vertenza per farmi riconoscere le differenze retributive. In un primo periodo fino al 2014 risiedevo a Torino e prendevo il pulman al sabato alle ore 12.50 e rientravo la domenica alle 17.30 o 18.00. Successivamente avendo tolto il pulman delle 12.50 prendevo quello alle 8.40 e rientravo sempre alla stessa ora di domenica. Dal 2016 ho preso la residenza a [redacted] precisamente da agosto e non sono più andata a Torino. E perciò il sabato mattina vado dopo le 8.30 o alle 9.00 vedo a casa e rientro la domenica alle 17.30 o 18.00. Il resto della settimana dormo nell'alloggio della

etto, confermato e sottoscritto

luogo e data Carole M.to 13/2/2018

Il dichiarante [redacted]

funzionari INPS [redacted]

signora G. [redacted] M. [redacted] Tutti i giorni faccio la pensa dalle 14.00 alle 16.00. Nell'alloggio ho a disposizione una camera per conto mio - la signora B. [redacted] R. [redacted], figlia della signora G. [redacted] abita sul pianerottolo del palazzo e vive nell'alloggio. Da novembre del 2016 il marito della signora G. [redacted] è stato male e non è più in grado di svolgere le normali attività e io devo accudire anche lui al mattino sono aiutata da una persona che ha un contratto part-time e al pomeriggio c'è la figlia B. [redacted] ed entran. Per queste incombenze aggiuntive per pe piscio 150 euro in "mzo" al men de novembre 2016. Preciso che la domenica lavoro dalle 17.30 o 18.00 del pomeriggio. Mi riservo di produrre i nominativi e le eventuali dichiarazioni di persone che fatto testimone in lavoro per più dell'orario registrato in buste paga.

letto, confermato e sottoscritto

luogo e data Casale P. to 13/2/2018

il dichiarante [redacted] Carme

I funzionari INPS Alto [redacted] [redacted]

da [REDACTED] - [REDACTED] Carmen *Via crucis in Monferrato_Ultima Stazione*

Pagina 25

A Rodofili Michela <michela.rodofili@inps.it> • alba.gallese@inps.it

Buongiorno,

Da oggi, ho chiesto alla figlia della sig. G [REDACTED] M - che ho bisogno di avere scritto l'orario dell'inizio, fine - pausa, permanenza o non nell'alloggio di notte, con firma, in doppio esemplare ... E andata su tutte le furie.

Mi diceva come mai ho fatto la denuncia "così". Non è la prima denuncia che io ho fatto, la prima è stata una lettera indirizzata alla direttrice dell'INPS di Casale Mto il 17/07/2017. Non avendo ricevuto alcuna risposta, appena entrata in vacanza ho fatto un salto. Da lì, mi hanno indirizzato ad Alessandria, dove sono andata. Non era lunedì per fare la denuncia, ma abbiamo parlato comunque con chi era per il sportello lavori domestici - questo ad agosto (12, 13). Per altre varie problemi, rientro 24 agosto a lavoro, ho lasciato perdere. Alla fine dell'agosto, arriva una lettera dall'INPS di Alessandria - dove fra tempo era arrivata la lettera che avevo mandato a Casale, con dentro il modulo di denuncia, dalla Sig. Bruna - . Dopo altri ritardi - ho mandato la denuncia ad Alessandria.

Perché? Nel mese di luglio, mia signora stava per morire, l'ho avuta tra le braccia per ore - viola, fredda, con una crisi di rigetto dopo una flebo fatta in giornata (inizio luglio). La figlia era partita "in vacanza - si fa per dire", comunque non era lì per prendere le giuste decisioni. Avevo già chiamato 3 volte il medico, che è venuto - tanto che era arrabbiato e ha detto di non chiamarlo più, quando finirà l'ambulatorio - torna! In quella circostanza, ho dovuto, con il dispiacere farla ritornare, non si sapeva se ci fosse un domani. Ed è tornata, fatto sta che da quella notte, dopo la visita della guardia medica - ha dovuto portare una bombola di ossigeno. Senza questa non ce l'avrebbe fatta! Si pensava che comunque da lì a poco, tutto finisce, invece no! In quei giorni la figlia ha iniziato ad essere diversa, un strano comportamento. Ecco perché - almeno parliamo tra i viventi, siccome non esiste da nessuna parte il fatto che io guardo anche il padre ... Non è una situazione semplice, adesso ancora di più. Se lei mi dice: <<Questa sera devi andare via!>> ... con un contratto - di convivenza, come si sta dentro la legge?

Adesso, magari la visione delle cose può essere più chiara.

Con rispetto,

[REDACTED] Carmen

Da [redacted] - [redacted] - importante Via crucis in Monferrato - Ultima Stazione

Pagina 26

A Rodofili Michela <michela.rodofili@inps.it> • alba.gallese@inps.it

Buongiorno,

Appena ci siamo "parlati" - io e la figlia della signora. Mi prendeva in giro in quanto riguarda l'orario di lavoro, mattino, pausa, rientro alla sera - <<Segnati pure nel tuo quaderno, tanto io non firmo niente - non m'interessa ...>>

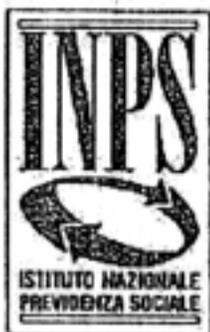
Gli ho già detto del suo imbroglio - l'accordo tra lei e chi ha fatto il contratto. Comunque - la guerra è dichiarata, perché in verità mi volevano imbrogliare. Come si fa a non rispettare l'orario del lavoratore, prendere in giro il suo lavoro.

Lei - non so quale è la Sig. Rodofili e chi Sig. Gallese - comunque, aveva detto la più giovane, che lei e la sua domestica si firmano una cosa del genere, un quaderno tipo ricevuta. L'ho comprato per questo, ho detto rientrando alle 17, 30 di 13 febr (qundo risulterò libera), ma ho lavorato - che dal 14 ho bisogno di orario. Allora è chiaro che non si può mai arrivare alla verità con simile persone. Come devo procedere? Lei rifiuta di firmare il mio orario di lavoro - orario che deve coincidere con le ore di presenza del mese di chi fa la busta paga. Perché - il mio problema non è solo legato al pasato (di non avermi pagato i contributi) - facendomi lavorare a tempo pieno per 30 ore di contributi, ma ancora oggi capita lo stesso. Ho detto come mai in tutti questi anni non risulta da nessuna parte che io sono rientrata sempre alla domenica. Come mai risulato libera mentre non sono mai? Perché la giornat libera è nell'arco di 24 ore tra sabato e domenica.

Che finirà male ... A me interessa come bisogna dimostrare un lavoratore, il suo orario di lavoro - mentre il suo datore di lavoro si comporta in questa maniera? E' solo una presa in giro.

Per favore, aspetto il vostro consiglio.

Con rispetto, [redacted] Carmen



SEDE DI ALESSANDRIA - Via Morbelli 34
Tel. 0131-209530-531

UNITA' OPERATIVA VIGILANZA

Il sottoscritto B [redacted] nat/a [redacted] il [redacted] e
residente a [redacted] in via [redacted]
patente [redacted] dichiara

Confermo quanto ho dichiarato il 2/2/2018
e cioè che la signora [redacted] ha un
contratto come badante per l'assistenza
di mio padre [redacted]. Ha un
contratto di trenta ore settimanali che
la signora fa regolarmente per le
restanti ore io sono sempre a disposizione.
Da quando si è aggravata la ~~tipizzazione~~
~~di una~~ situazione di mio padre che non
è più stato in grado di uscire per fare
la spesa ho dato 150.00 euro al mese
alle signore [redacted] per provvedere alle
spese alimentari e di prodotti per le
cure.

Il sottoscritto, confermato e sottoscritto

il giorno e data Cesale 20/2/2018

dichiarante B [redacted]

Funzionari INPS Alto Gallo, Ulderico Rodolfo



Istituto Nazionale
della
Previdenza Sociale

*Sig. Anzani
responsabile dei lavori
pubblici*

Sede: **ALESSANDRIA**

Ricevuta di Protocollo (D.P.R. n.445/2000 e s.m. e i.) 20/02/2018

Protocollo: **INPS.0200.20/02/2018.0032156**

Data di Arrivo: **20/02/2018**

Mittente:

Carmen [redacted]

Oggetto:

Comunicazione

Classificazione:

VIGILANZA PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'ECONOMIA SOMMERSA.Quesiti

Responsabile del procedimento/provvedimento:

CORRADO MICHELI (DIRETTORE PROVINCIALE)

Documentazione allegata:

-

Allegato al Documento/i:

-

Enti di Patronato o sogg. interessati:

-

Data: **martedì 20 febbraio 2018**

Per ricevuta
[Signature]

Da: Direzione.alessandria <Direzione.alessandria@inps.it>

Inviato: mercoledì 21/02/2018 10:39

A: [redacted] carmen@libero.it

Cc:

Via crucis in Monferrato_Ultima Stazione

Pagina 29

Oggetto: Risposta: Chiarimenti della DENUNCIA [redacted] Carmen da [redacted]



***** TESTO ORIGINALE *****

Mittente: [redacted] carmen@libero.it

Inviato il: 21/02/2018 01.49.12

Buongiorno,

Ieri (20/02) avevo mandato da Torino ad Alessandria due testimoni (che le signore Michela Rodofili e Alba Maria Gallese) avevano chiesto. In più, dovevano consegnare personalmente al Direttore Provinciale Corrado Micheli, una lettera - ma lì dentro si sono confusi, pare che la lettera dovrà arrivare nelle mani di signora Bruna C, oppure alle due signore M. Rodofili e A. Gallese. Hanno stabilito un appuntamento per 05/03 - nemmeno questa ho capito con chi, perché se hanno stabilito appuntamento con le due signore io non mi fido più di esse. Dopo aver stabilito per me e il "datore di lavoro" - date conosciute come appuntamento (io sapevo del suo, lei del mio), guarda caso, dopo le e-mail che mandavo, per consigliarmi con loro seriamente, io non ricevevo alcuna risposta, ma guarda caso, il datore di lavoro cambiava strategia, più amabile, sempre più amabile, anzi nauseante - per falsità!

Guarda caso, ieri - s'inventò che deve andare ad un corso a Casale Monferrato, alle 13 - e dove è andata, all'appuntamento con le due signore dell'INPS - CERTO CHE NON SAPEVANO CHE SONO STATE VISTE DAI MIEI TESTIMONI. Alla sera quando sono rientrata a lavoro, era più raggiante che mai, una vincita milionaria, pare che hanno fatto un accordo che gli portò la pace d'animo. Che gioco stanno giocando, una lettera del Direttore non può arrivarli nelle mani, anche se ha suo nome scritto sopra, suoi

Risposta: Chiarimenti della DENUNCIA - [redacted] Carmen da [redacted]



Direzione.alessandria <direzione.alessandria@inps.it> (Direzione.alessandria@inps.it)

Via crucis in Monferrato - Ultima Stazione

A [redacted] carmen@libero.it

Rispondi Rispondi a tutti Inoltra Elimina Altro ▼

Pagina 30
21/2/2018 10:39



*Buongiorno,
confermo la presa in carico sia della documentazione inoltrata via email in data odierna sia di quella cartacea, consegnata a mano in data 20/2/2018 presso i nostri sportelli della Sede Provinciale. Sarà cura della Segreteria di Direzione monitorare il proseguo delle verifiche in corso e la comunicazione degli esiti.*

I migliori saluti

Livio Meda

Responsabile Segreteria di Direzione

Inps Alessandria

Da: [redacted] carmen@libero.it
Inviato: lunedì 26 febbraio 2018 22:20
A: Direzione.alessandria@inps.it
Oggetto: Fwd: Busta paga con soldi in nero - da [redacted] - [redacted] Carmen
Allegati: Buongiorno.docx

Priorità: Alta

----- Messaggio originale -----

Da: [redacted] carmen@libero.it
A: Direzione.alessandria@inps.it
Data: 23 febbraio 2018 alle 8.12
Oggetto: Busta paga con soldi in nero - da [redacted] - [redacted] Carmen

Buongiorno,

Ieri sera mi è capitata la solita busta paga, per la prima volta il pagamento suo in CC, ma siamo alla solita storia, i soldi in nero - come mi devo comportare, visto che anche alle sig. dell'INPS, avevo fatto l'ipotesi - tanto lei ha già fatto la denuncia. Ma in quanto riguarda la cifra, non esiste mai una ricevuta - per 150 euro che ha dato può dire che ha dato 1000 euro - ma che gioco stiamo giocando?

Allego la mia segnalazione perché sinceramente, sotto indagine INPS - andare avanti di questo passo, io non ci capisco più niente!

Che qualcuno mi mandi una mail per capire qualcosa, come mi devo comportare.

In fede,

Alla cortese **attenzione** di Signora Canepari Bruna



✉ ☆ enescu.carmen@libero.it

Via crucis in Monferrato_Ultima Stazione

Pagina 32
17/3/2018 23:20



A direzione.alessandria@inps.it

Rispondi Rispondi a tutti Inoltra Elimina Altro ▼



▶ 4 allegati Vista Scarica Salva in Drive

Buongiorno,

Non avendo nessuna notizia di quello che succede - a livello di indagine INPS - pare che le signore mandate - risultava tutto regolare, mi sento in dovere di chiarire ancora una volta tutti i malintesi. Lunedì, avendo una giornata libera - che da quando lavoro qui, <<giornata libera s'intende rientrare alle 17, 30 e lavorare fine alle 20, 30, tutto gratis, feste, domeniche comprese - voglio capire per quanto tempo andrò avanti così. Visto che nessuna delle signore "incaricate dall'INPS" è stata capace di spiegare a questa donna - cosa vuol dire una busta paga e un orario di lavoro?

Vi ringrazio,

In fede,

Enescu Carmen

Signora- Bruna Canepari

Responsabile di anagrafica e flussi - INPS Alessandria

Codice rapporto di lavoro INPS – 9511220194

Chiarimenti del caso

[REDACTED] Carmen- lavoratrice

G [REDACTED] M [REDACTED] - B [REDACTED] R [REDACTED] - datore di lavoro

Con grande amarezza mi rendo conto del modo sbagliato con quale si segue il mio caso. Dopo il verbale firmato il 13 febbraio 2018 a Casale Monferrato con Michela Rodofili e Alba Maria Gallese) dove dichiaro tutto il periodo lavorato alla famiglia G [REDACTED] M [REDACTED] – mio datore di lavoro, e B [REDACTED] C [REDACTED] dal 2011 – ad oggi.

Un contratto contestato da me dall'inizio, con una telefonata in cui volevo capire chiaro come le persone che si lasciano nelle mani del sindacato dove la figlia si è rivolta, imbrogliano i lavoratori stranieri, mentendo spudoratamente.

Partiti con un accordo chiaro, contratto a tempo pieno per durata indeterminata, da seguire la madre, malata Alzheimer, con alcune piccole cose anche il padre che abitava da solo in campagna. Periodo di prova: inizio 01/11/2011 – fine mese 800 euro in "nero", al posto di un contratto ?!! Finalmente con 07/12/2011 – la figlia è tornata con il "contratto", una mesa in scena con il sindacato di Casale Monferrato. Da anni mi auguro di incontrare la donna con cui ho parlato al telefono dicendomi :<<Lei DEVE lavorare 54 ore per 30 ore di contributi, sperando sempre che questa telefonata possa essere una prova, chiedevo una per una le cose di cui fingendo di essere un'ignorante, rispondeva con una bugia dietro l'altra. Una sola cosa l'ha detta vera, lo stipendio.

Quando un cittadino straniero – con una conoscenza media dell'italiano "affida la sua vita nelle mani di queste persone che – promettono prima verbalmente una cosa, poi una volta la carta in mano iniziano – "il malinteso delle ore, perché ore uguale contributi" - puntando tutto sul risparmio personale, per non pagare il dovuto, privano anche questi poveretti di un loro diritto, parlo di loro e anche dei loro familiari, perché dietro ognuno di noi c'è una catena di altre persone.

Quando il "malinteso è tra il lavoratore e il datore di lavoro, la solita parola dell'uno contro l'altro" è un classico. Ma quando le cose capitano, come nel mio caso, non c'è il problema

dell'italiano, nemmeno della conoscenza della legge in quanto sapevo bene che 30 ore è un 55% - oltrepassato il presunto malinteso – entra in scena la terza persona, cioè una persona non neutra, ma proprio l'autore dell'inganno scritto, l'esperto in materie di lavoro, ossia la persona che ha stipulato questo contratto – per calmare le acque e rassicurare il lavoratore che le 30 ore sono il tempo pieno, in più insistendo che il lavoratore DEVE lavorare a tempo pieno. Perché poi il datore di lavoro aveva bisogno di una persona a tempo pieno (la malata di Alzheimer era a dir poco più che problematica), però con contributi di 30, hanno seguito l'orario del tempo pieno, ma i contributi di 30 ore. Perché anche girando – attorno al contratto, firmato o non firmato di 30 ore, hanno sempre PRETESO dal lavoratore che gli prestasse il servizio a tempo pieno, usufruendo in tutti questi anni di questo servizio. Mai però è stata la domenica libera, sempre almeno 3 ore lavorate. Alla domanda, perché la domenica non è segnata da nessuna parte, anche se ho lavorato sempre, arrivo con la macchina da Torino a [REDACTED] Risposta; <<Perché hai preso le 24 ore libere a cavallo tra sabato e domenica>>, In questo modo – io domenica lavoro sempre, come anche nei biglietti – scrive (la figlia), come sempre la domenica e festivi – lavori, ma risulti libero??!!

Le 2 ore che nei ultimi 2 anni li prendo – a che tipo di contratto appartengono, a questo punto, di 30 (com'è scritto) o del tempo pieno come sempre hanno usufruito? Ore che per 4 anni non ho mai avuto – e di cui una volta costretta (abitando nel paese) darteli, risultavano per lei un – aver lavorato di meno.

Le signore che mi hanno <<interrogato>> hanno detto perché non ho fatto la denuncia da qualche parte, perché adesso - io voglio farla allo Stato, non ai sindacati di cui non mi fido. Già ho vissuto per tutti questi anni, lavorando per il bene del malato - non guardando alla figlia, ma ai suoi genitori, non allo stipendio, cancellando anche l'ingiustizia iniziale. Con il passare degli anni mi rendevo conto della sua cattiveria, una maschera di buonismo quando aveva qualche favore da chiedere, poi, una volta ottenuto, maschera tolta, ritornava quella di sempre. Giudicando sempre dall'alto, tutti quelli che non si possono permettere un'assistenza <<bisogna pagare, per farsi curare!>>, usufruendo sempre dei suoi diritti, ed iodi nessun permesso. Tanto che – parlo di una visita medica, tipo prevenzione Serena, danno una documentazione per assenza dal lavoro motivata, a lei non importano queste cose. Ma lei, quella che infanga tutti, ha coraggio di guardarsi nello specchio ogni mattina, ed io non ho coraggio di denunciare?!!

Facciamo questa denuncia – anche se è tardi, ma io dico che non lo è. Farrei pagare una metà dei contributi da recuperare dalla "signora" del sindacato di Casale Monferatto, perché se un funzionario dice che per 30 ore – hai contratto a tempo pieno e DEVI lavorare 54 ore alla settimana, vuol anche dire che la differenza la paga lei. Perché se l'ha fatto con, finta tonta, l'ha fatto tante altre volte con i lavoratori stranieri, perché gli veniva come un guanto, questo ruolo.

Quando lavoravo al Centro per l'Impiego a Bacau, Romania – sede provinciale, per 2 anni – dandomi le dimissioni per motivi familiari, ogni fine settimana avevamo incontro di aggiornamento analizzando "le novità, i nuovi casi che ribaltavano un articolo di legge, ossia una sempre nuova

interpretazione – dei fatti, tradurre ogni volta la lettera di legge ad un nuovo caso – e non c'era settimana che non capitasse in paese un altro nuovo caso". Perché né lo Stato, né il lavoratore abbiano da soffrire. Tavolo rotondo, con un via vai di mail di aggiornamento ... Tra livello provinciale e nazionale, collaborare per modifiche di testi di legge non facili da interpretare, anche perché sappiamo che dietro le approvazioni delle leggi non stanno sempre i luminari della scienza giuridica, alla fine paga il popolo.

Mio caso, fa saltar fuori anche una grave lacuna della legislazione italiana – non c'è un metodo chiaro di controllare l'orario di lavoro domestico. La legge non è fatta per gli onesti. Il diario giornaliero in doppio esemplare con obbligo sia da una parte, che dall'altra di firma può essere una soluzione.

Quandole signore dell'INPS, chiedono testimonianze del passato, che io ho lavorato a tempo pieno, anche la domenica, mi viene in mente l'episodio della domanda per la cittadinanza.

Nel 2012, avevo presentato la domanda per cittadinanza italiana, una volta aperte le indagini, a Torino (tutta la settimana a lavorare a [redacted] ero introvabile. Cambiando residenza, arrivata la documentazione a [redacted] uno dei carabinieri è venuto per verificare cosa faccio nell'abitazione in Via [redacted] al posto di lavoro. Poi sono stata contattata - convocata telefonicamente di domenica mattina, ed io ho detto l'orario di lavoro – sono libera dalla mattina di sabato ore 12, 50 – rientro a lavoro ogni domenica intorno alle 17, 30 – 18. L'appuntamento fu cambiato per, cioè – lunedì, il 02/12/2013 in Caserma a [redacted]

Quello che è cambiato ...

Adesso si sa chi ha fatto la denuncia, la figlia si comporta in un modo anomalo, come niente fosse mai capitato, il modo nel quale ci siamo dette <<la verità>> , ho avuto la piena conferma della sua colpevolezza, voler ingannare per guadagnare cosa.

Non riesco ad immaginarmi come si fa a dimostrare quanto lavora una persona se il datore di lavoro rifiuta di firmare che ha preso atto della partenza – ossia rientro nell'abitazione, inizio lavoro – pausa. Questa donna non ha mai considerato mio orario di lavoro – tutto compreso. Dal 13 febbraio ho comprato un quaderno – moduli autoriscaldanti in duplice copia per notare le ore giornaliere. Invece la figlia – rifiuta di firmare <<Scrivi pure nel tuo quaderno quello che vuoi, tanto io non firmo niente!>> - ho mandato una mail alle signore che seguono il nostro caso, ma non hanno risposto niente. Allego anche queste mail, non vorrei che anche qui c'è la mia parola contro chi sa cosa.

Avere in cura due persone a pieno carico, con tutti loro problemi di salute, ognuno con il suo medico, da monitorare, piani terapeutici sempre cambiati, un via vai di medicazioni una non autosufficiente e l'altra di 81 anni, oggi entrambi nello stato di salute precaria – in tutti questi anni, dal 2011 – ad oggi.

Ha pagato 150 euro in nero per il padre (senza aver chiesto mai qualcosa, è la cifra che lei ha valutato!) - da quando è da lavare, cambiare, darli da mangiare, in carrozzina – cioè novembre

2016. Ho sempre rifiutato di avere in cura persone di sesso maschile, ed eccomi costretta ad accettare anche questo "incarico" da parte della figlia, dalla stessa data aiuta anche una ragazza – per cambiare entrambi malati 2 ore di mattina, in altri orari concordando con la signora B. R. (FIGLIA) – e le signore dell'INPS mi dicono : <<Signora, lei cosa vuole, del padre si occupa l'altra ragazza!>> ma stiamo scherzando! Ma cosa stiamo indagando qui, io che ho preso soldi "in nero" – o la figlia che per non pagarmi contributi giustamente, mi mette in questa situazione. In più, attenzione, dicono del padre si occupa l'altra ragazza – che ha un contratto di ... ore, ma da che data? In nessun modo da novembre 2016, con che anno e che mese 2017 ?

Come mai non è venuto in mente ancora a nessuno, a domandare al secondo malato, qual è la verità del mio orario di lavoro, in tutti questi anni – dall'unico che non ha bisogno di mentire, e la parola ancora non gli manca. Nella sua malattia – mi riconosce e mi chiama per nome, e lui che mi pagava. L'anziano padre e del , e lui che rimaneva con la moglie per poter prendere il pullman verso Torino, in tutti quei anni, se la figlia mente, il vecchio no!

Ho chiesto alle signore – dell'INPS – visto che la busta paga non può mai coincidere con la verità, nel giorno libero io lavoro sempre dalle 17,30 – 18, fino quando sono cambiati, messi a letto entrambi malati : 20, 30 – 21; visto che io domenica risulta che non lavoro – invece sì – cosa succede se non mi presento per dare la cena e cambiarli questi malati - ?!! Non hanno saputo rispondere. Non ha risolto niente l'INPS in questa situazione, allego miei mail mandati alle signore, che non hanno mai dato alcun consiglio utile!

Non esiste una legge in Italia per la tutela dei lavoratori domestici, dove il datore di lavoro e il lavoratore abbiano un diario, giornale conspazi per inizio lavoro, pausa, seconda parte della giornata, orari di controllo, monitoraggio notturno del malato – in doppio esemplare. Visto che sono due malati in stanze diverse, c'è anche da correre tra uno e l'altro non poco.

Per esempio: oggi, 21/02/18, l'orario è iniziato alle 08 perché entrambi i malati, una volta prese le prime medicine si sono addormentati, inizio a preparare i pasti per ognuno – la signora mangia solo con la siringa da 2 anni, dunque la preparazione è più delicata ... mangiano ognuno con i suoi tempi; 09 – arriva la ragazza che mi dà una mano per cambiare la signora, decidiamo insieme tutto, poi la lascio occuparsi di lui, alle 11 parte. Preparo il pranzo, separato – e da dare a ognuno con i tempi e modi diversi, cambiati – lavatrice, pulizia della casa, cure mediche Alle 13, 30 – 14, arriva la figlia – cambiamo i malati, e sono lasciati a dormire. Verso 14 – 14,30 faccio un salto a casa, ritorno quando lei vuole, se deve andare da qualche parte – prima mi lasciava 2 – 3 ore. Rientro adesso alle 17,30 – cena, cambi – pulizia, farmaci , cucinare – 20,30 sono in letto entrambi. Rimango lì a dormire, venerdì sera a volte, sabato sera – dormo a casa, rientro domenica alle 17, 30; ed è punto d'accapo. Tutto questo quando stanno bene, in salute, solo i medici possono descrivere quanto sono impegnativi, lui più di lei. E mi racconta la signora dell'INPS – "Del padre si occupa la ragazza! Nemmeno un 'ora, perché a volte lo trova già sistemato di me prima, colazione, cambiato, farmaci, così guardiamo solo lei e la pulizia della casa , questo sarebbe un lavoro che vale 150 euro al mese, e anche in nero? Soldi non gli mancano, il cuore però non

può essere comprato. Se le cose vanno come questa "mattina - 01,00" allora ero sveglia, uno aveva bisogno di psicofarmaci, e la signora pastiglie per la pressione più maschera d'ossigeno.

Figlia non riconosce il mio orario di lavoro, rifiuta di firmarlo perché <<nessuno me l'ha chiesto>>, in cambio le mie uniche prove, i suoi biglietti dove scrive gli orari per le feste - il celebre libero dove io lavoro 3 ore alla sera - gratis - Natale, S. Stefano, domenica ... le signore dell'INPS rifiutano come prova perché <<potrei averli scritti anch' io>>. NO! NO - per carità! Per mesiete persone dello Stato - allora se io mento, questa è una prova in più che io mento, ma se è una verità non bisogna buttarla! Ormai si è rivelata una donna che mente. Se non voleva ingannarmi, pagando i giusti contributi, quando ha saputo che io ho fatto la denuncia, poteva dire tutt'altro,, come posso rimediare, invece no! Riprova con la menzogna, solo quando ho detto - sono ispettore di risorse umane, è ammutolita. Ma non è cambiato nulla.

Altro suggerimento sbagliato dalle signore dell'INPS, se la ragazza che lavora vuole farti da testimone per il mio orario di lavoro -ma insomma come si controlla l'orario di lavoro di una persona - io ancora non capisco! Con un datore di lavoro - malato Alzheimer, la figlia che prende in giro il fatto che io scrivo sul quaderno il mio orario di lavoro dal 13 febbraio in doppio esemplare - e poi alla fine mese mi viene con il falso orario di chi fa le buste paga generiche - ma chi controlla l'orario dei lavoratori domestici in Italia! L'orario deve essere firmato giorno per giorno, alla fine del mese dovrebbe essere identico con la busta paga - non che tu mi arrivi con la busta paga <<generica>>per non dire di un mese indietro, l'orario di lavoro stampato che non sta né in cielo né in terra - generico.

Le signore dell'INPS - ad un certo punto hanno chiesto, lei forse è stata costretta, minacciata? Come vogliamo chiamare giuridicamente il seguente quadro :

"Si fa un accordo verbale tra il lavoratore e il datore di lavoro, patti chiari ti assumo a tempo indeterminato e pieno, torna con un foglio dove al posto di tempo pieno ha scritto 30 ore, vuole che lo firmi, ti fermi, inizi a chiedere chiarimenti perché c'è un malinteso (forse!), parli, parli, combatti, insistono - dopo di che CHIEDO di parlare (telefonicamente, io [redacted] - a Casale Monferatto), se eravamo in città, chiedevo di portarmi lì, era la sera tardi - 07 dicembre 2011, era già festa ... per chiedere chiarimenti, come mai - non ho un contratto a tempo pieno. Allora vuol dire che per riempirmi la settimana di lavoro dovrò cercarmi un altro part-time. No, tu sei a tempo pieno, DEVI lavorare 54 ore - ed io sempre sottolineavo per 30 ore?! Si. Truffa ai danni dell'INPS e del lavoratore - a quattro mani. E lei, la figlia sempre dietro le mie spalle. Hai visto che hai capito male - tu hai contratto a tempo pieno, DEVI lavorare 54 ore alla settimana. "contratto di 54 ore" - nel modo che una volta cambiata la residenza da Torino a [redacted] -affittando una casa - già considerava che sto lavorando meno ore di prima (per 4 anni senza le due ore prese), adesso che le mie due ore me gli doveva dare, perché andavo a casa a piedi, questo fatto per lei era un LAVORARE DI MENO. Ci credo, per 4 anni - non ho potuto prenderli mai, non sono state mai contate da alcuno come una mia perdita di ore libere.

Nella mia ignoranza, pensavo che una denuncia all'INPS, il contratto di lavoro, un orario mai preso in considerazione, mansioni sopra mansioni - la tua vita privata cancellata per far star

bene – loro – e adesso tutto come prima. L'orario 9 – 10 ore al giorno, nella busta paga come prima 5 ore ... Sono sfinita – lunedì 05 marzo verrò ad Alessandria, all'INPS, io e il mio quaderno con gli orari - per capire come mi devo comportare, chi mi paga tutte queste ore lavorate – anche da quando siamo sotto <<indagine INPS>> visto che è tutto gratis, ossia tutto compreso, cioè nel contestato contratto di 30 ore. Io non ce la faccio più!

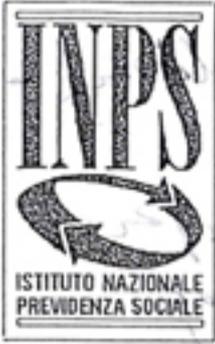
Perché le mie forze fisiche stanno finendo, psicologicamente a terra, non so più di chi fidarmi, il mio lavoro – l'orario non vale niente per la figlia, insomma in che paese viviamo?

Lunedì voglio capire come mi devo comportare, visto che in mezzo ci sono due anziani non autosufficienti? Cercherò Lei.

In fede,

 Carmen

01/03/2018



SEDE DI ALESSANDRIA – Via Morbelli 34
Tel. 0131-209530-531

UNITA' OPERATIVA VIGILANZA

Il sottoscritto [redacted] Carmen Gabriele, nata a Romano il [redacted] e
residente a [redacted] in via [redacted]

dichiara

Da questa domenica sto rispettando l'orario
con le giornate che corrispondono a quanto
viene registrato a libro paga. Io vivo
in casa e nella mensarda nel ~~casa~~ palazzo
sopra l'abitazione della figlia. Il padre
viveva in compagnia e non dormiva nella
mensarda. Nel fine settimana il sabato notte
dormiva in casa. Alla fine del 2012 si è
liberato l'alloggio sul pianerottolo di quello della
figlia e ci siamo trasferiti nell'alloggio e
il fig. B. C. è venuto stabilmente a vivere
con noi. Prendeva le medicine però era
autonomo infatti guidava le macchine fino
al 2016 precisamente fino ad ottobre 2016 quando ha avuto un
crollo mentre era fuori casa e da allora non
commuove più. Considero la mia datrice di lavoro
e quella che mi ha fatto il contratto che ho
scritto nel 2011, leggendo che il contratto era
di trenta ore e che mi ha detto che dovevo

etto, confermato e sottoscritto

luogo e data Alessandria, 5/3/2018

Il dichiarante [redacted] Carmen

funzionari INPS Alf. G. G. G.

lavorare tutto il giorno, delle imbrogliate -
 Però non ho mai fatto denuncia
 fino a poco fa e sono stata sempre
 a lavorare per ~~l'ora~~⁹ solo ora ho preso
 un blocco note (dal 14/2/2018) in cui mi sto
 segnando le ore e sto cercando di ricontattare
 la mia posizione.

letto, confermato e sottoscritto

luogo e data Alessandria 5/3/2018

il dichiarante [redacted] Carru

I funzionari INPS Alu Galles Alessandro Rodolfo

M. G.

VIA

CARMEN GABRIELA

VIA

OGGETTO: Variazione orario di lavoro.

Con la presente le comunico che a partire dal giorno 23/04/2018 il suo orario settimanale sara' di N. 54 ore (cinquantaquattro).

Con il seguente orario di svolgimento dell'attività lavorativa:

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
10.0	10.0	10.0	10.0	10.0	4.0	0.0

La invito a sottoscrivere copia della presente per accettazione della variazione.

Ringraziandola fin d'ora per la collaborazione, porgo cordiali saluti.

Firma datore di lavoro ... B. R. per G. H. non più in grado di firmare

Firma lavoratore per ricevuta e accettazione ... Carmen Gabriele

(AL), 23/04/2018

Via crucis - Monumento - Ultima Stazione
IL LAVORATORE SVOLGE SERVIZIO CONTINUATO E FRUISCE DI VITTO E ALLOGGIO?

Pagina 42 **SI**

IL DATORE DI LAVORO E' CONIUGE DEL LAVORATORE?

NO

IL DATORE DI LAVORO E' PARENTE O AFFINE ENTRO IL TERZO GRADO DEL LAVORATORE?

NO

PARENTELA O AFFINITA'

SUSSISTE CONVIVENZA TRA DATORE DI LAVORO E LAVORATORE?

SI

IL DATORE DI LAVORO E' GRANDE INVALIDO DI GUERRA O DEL LAVORO O VERO
MUTILATO O INVALIDO CIVILE O VERO CIECO CIVILE?

NO

(CON ASSEGNO DI ACCOMPAGNAMENTO - LEGGI 18/80, 508/88)

IL DATORE DI LAVORO E' SACERDOTE SECOLARE DI CULTO CATTOLICO?

NO



VARIAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DOMESTICO

N. 9511220194 - 13 DEL 23/04/2018 15.27.00

Data presentazione domanda: 05/12/2011

Ricevuta

Sede INPS di riferimento: ALESSANDRIA
Emers. lavoro irr. art. 1-ter della L. n. 102/2009: NO
Categoria: BADANTE

Datore di Lavoro / Rappresentante Legale

Codice Fiscale: [REDACTED]

PERSONA FISICA / RAPPRESENTANTE LEGALE

Cognome: [REDACTED]
Professione:
Cittadinanza: ITALIA
Luogo di nascita:
Data di nascita:

Nome: M [REDACTED]
Provincia di nascita:
Sesso: F

INDIRIZZO DEL DATORE DI LAVORO

Indirizzo: VIA [REDACTED]
Comune:
CAP:
Altro recapito telefonico:
E-mail:

Frazione:
Provincia: AL
Recapito telefonico:
Fax:

ESTREMI DEL DOCUMENTO DI IDENTITA'

Tipo documento: CARTA IDENTITA'

Numero: [REDACTED]

Scadenza: [REDACTED]

Lavoratore

Codice Fiscale: [REDACTED]

GENERALITA' DEL LAVORATORE

Cognome: [REDACTED]
Cognome del coniuge:
Luogo di nascita: ROMANIA
Data di nascita:

Nome: CARMEN GABRIELA
Cittadinanza: ROMANIA
Provincia di nascita: RO
Sesso: F

INDIRIZZO DEL LAVORATORE

Indirizzo: VIA [REDACTED]
Comune:
Recapito telefonico:

Frazione:
Provincia: AL
Altro recapito telefonico:

CAP: [REDACTED]

ESTREMI DEL DOCUMENTO DI IDENTITA'

Tipo documento: CARTA IDENTITA'

Numero: [REDACTED]

Scadenza: [REDACTED]

Questionario

Tipo Contratto: TEMPO INDETERMINATO
Data Assunzione: 07/12/2011
Motivo di cessazione:
Numero di ore settimanali: 54

Data fine rapporto di lavoro:

Retribuzione/compenso mensile: € 972,33

Via crucis in Monferrato_Ultima Stazione

Pagina 44

A Rodofili Michela <michela.rodofili@inps.it> • alba.gallese@inps.it

Buongiorno,

Non lo so più cosa devo capire, cosa mi posso aspettare. Il contratto è stato cambiato da 30 a 54 ore settimanale dal 23/04/2018 - andando a Casale Monferrato nella stessa sede, Via Rivetta 41, dove R [redacted] E [redacted] aveva fatto il contratto nel 2011. Dopo più di un mese da un appuntamento telefonico, con tanto di conferma per 07/04 - quando non è venuta la responsabile Sig. Stefania, un'altro appuntamento 13/04 - per la modifica del contratto. Lì, nella sede, abbiamo parlato tra altre cose, della signora che ha combinato tutto questo <pasticcio> , Sig. Cristina - e con un semplice "non lavora più da noi" - basta e avanza! Testualmente, il parlando di tutto quello che si potrebbe fare per rimediare il passato contributivo, la Sig. E [redacted] R [redacted] ha detto che lei pagherà tutto che sarà da pagare. Ieri, portandomi la busta paga, gli ho chiesto: "Perché non stabiliamo un appuntamento con le signore dell'Inps, dove andiamo insieme - per chiarire una buona volta cosa c'è da fare ? Ha detto che di questa cosa si occupa già la Sig. Stefania - responsabile del CISL ! Erò anche io quando gli aveva detto di contattarvi, ecco perché non so più cosa pensare, il tempo passa ...

Vi ringrazio, e se qualcuno mi può dare qualche notizia - a che punto siamo - sarei più contenta.

In fede,

[redacted] Carmen

Alla cortese attenzione di
 Sg. MICHELA ROBOTILI e
 Sg. ALBA MARIA GALLESSE
 DELEGA oppure alla:
 Sg. CANEPARI BARNA
 Responsabile Anagrafica
 e fisco

Io sottoscritto:

Cognome e nome: [REDACTED] CARMEN GABRIELA
 Data e luogo di nascita: [REDACTED] - BACĂU (ROMANIA) EE
 Documento di identità: [REDACTED] - [REDACTED] (AL)
 11/06/2018 - [REDACTED]
 Residenza: Via [REDACTED] - [REDACTED] (AL)
 Codice fiscale: [REDACTED]
 Telefono: [REDACTED]
 E-Mail: [REDACTED].carmen@libero.it

delego Sg. [REDACTED] S. [REDACTED]
 per portarmi la fotocopia della variazione del
 contratto di lavoro.

Hou avendo alcuna notizia sul mio caso,
 per conoscere la mia situazione consultarla
 presso G. [REDACTED] M. [REDACTED], vorrei sapere quanto deve
 ancora aspettare.

Allega: la fotocopia della raccomandata
 mandata all'INPS di Casale Monferrato il
 17/7/2017 - ulteriormente arrivata all'INPS di
 Alessandria

- fotocopia carta di identità e codice fiscale

DATA:
 25/06/2018

In fede,
 [REDACTED] Carmen

Aggiungo:

Per il cambiamento del contratto - la
variazione, nella sede CISA di V. Rivetta 41 a
Catale Monferrato - ci siamo presentati già 10
che la sig. B. R. per ben due volte.

È un clima di grande sfiducia, con
una denuncia in corso, un primo appuntamento
dove la persona che / sapeva già che si lava
da anni a tempo pieno / e non si presenta,
un secondo dove il termine di inizio (23/04)

va sempre più avanti - mentre la persona
da anni a tempo pieno - come si può
sentire il lavoratore se non pieno di
sfiducia e amarezza.

In fede,

Carla



Ispettorato Territoriale del Lavoro di Asti-Alessandria

Piazza Giorgio Ambrosoli, 5 - 15121 Alessandria
Tel: 0131/286711 - P.E.C.: itl.asti-alessandria@pec.ispettorato.gov.it

RICHIESTA DI INTERVENTO

Il **03/07/2018** avanti al sottoscritto **dott. Guazzotti Cristian**, in servizio presso l'intestato Ispettorato, si è presentata la lavoratrice **[REDACTED] Carmen Gabriela** nata a **ROMANIA EE** il **[REDACTED]** (Codice Fiscale: **[REDACTED]** e residente a **[REDACTED]** in via **[REDACTED]** identificata a mezzo **Carta d'identità numero [REDACTED] valida [REDACTED], telefono: [REDACTED]** la quale ammonita circa le conseguenze civili e penali previste per coloro che rendono false dichiarazioni ad un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni (art. 23, Legge 218/52; art. 82 T.U. 797/55; art. 496 c.p.), rilascia le seguenti dichiarazioni circa l'intercorso/intercorrente rapporto di lavoro con la ditta di seguito indicata:

Ragione sociale **M [REDACTED] G [REDACTED]**;
Datore di lavoro di fatto: **B [REDACTED] R [REDACTED]**
Sede legale: **[REDACTED]**
Luogo di lavoro: **[REDACTED] - [REDACTED]**
Attività esercitata: **DATORE DI LAVORO DOMESTICO**;
Insegna: **M [REDACTED] G [REDACTED]**

La lavoratrice **[REDACTED] Carmen Gabriela**, dichiara quanto segue:
Lavoro dal 1.11.2011 come badante a **[REDACTED]** (AL) in via **[REDACTED]** presso i Sigg.ri **G [REDACTED] M [REDACTED]** e **B [REDACTED] C [REDACTED]** (coniugi).

Mi ha assunto la figlia **R [REDACTED] B [REDACTED]** che mi paga la retribuzione. Lavoro dal lunedì al venerdì per 10 ore al giorno. Sono convivente con gli assistiti pertanto sono sempre reperibile. Ho firmato 2 contratti di lavoro, quello iniziale che non ho con me e mi impegno a farvi avere era di 30 ore a settimana. Ad aprile 2018 ho firmato un nuovo contratto a 54 ore a settimana che corrisponde all'orario di lavoro effettivo da me svolto, sempre tenuto conto però che sono convivente e quindi sempre reperibile.

Fino ad aprile 2018 ho sempre lavorato 10 ore al giorno anche di sabato nonostante il mio contratto fosse di 30 ore settimanali. Percepisco circa 1000,00 euro al mese da qualche tempo con bonifico, prima in contanti.

Ho sempre fatto le ferie per tre settimane all'anno non consecutive.

Le mie mansioni sono cura della casa e della persone (di entrambi da due anni), lavare, fare tutte le faccende domestiche, cucinare. La signora **R [REDACTED] B [REDACTED]** vive in un appartamento vicino ai genitori e passa spesso a controllare il mio lavoro. Da febbraio 2018 annoto le ore da me lavorate ma la signora **B [REDACTED] R [REDACTED]** non vuole sottoscrivere per accettazione le mie annotazioni. Ogni tre mesi la sig.ra **R [REDACTED] B [REDACTED]** versa i contributi INPS riferiti alle ore da contratto (30 ore fino ad aprile 2018, 54 ore da aprile 2018). Anche dopo l'aumento contrattuale delle ore io continuo a percepire la stessa retribuzione di € 1000,00 circa.

[REDACTED] *Cristian*

[Handwritten signature]

Indico quali testimoni del mio rapporto di lavoro: **Cristian Guazzotti** lavora due ore al mattino dalle 9,00 alle 11,00; capita circa due volte a settimana che **Roberto Biondi** chiede a **Cristina Caporali** di lavorare anche di pomeriggio dalle 14,00 (o 14,30) alle 17,00 orario in cui io non lavoro e sono libera; **Silvia De...** che mi accompagnava a Torino (cellulare **...**) e **Silvia R...** (cellulare **...**) che abita a Torino presente a **...** durante tutto il periodo estivo, vicina di casa che conosce i miei orari perché mi vede entrare ed uscire di casa; i vicini mi vedono lavorare; i medici che vengono spesso (10 volte al mese circa) in casa a visitare gli assistiti (dott. **...** e dott. **...**).

Ho presentato denuncia all'INPS in data 18.10.2017 e non ho più avuto risposte. Più volte ho contattato l'INPS ed i Funzionari incaricati mi hanno detto a voce che la pratica era chiusa. Ho sollecitato con mail altre indagini ma non mi hanno mai risposto. I Funzionari INPS sono venuti a fare un controllo due volte intorno a febbraio 2018. Insisto per fare una denuncia all'Ispettorato del Lavoro in quanto voglio che il Vostro Ufficio faccia un controllo.

Sono consapevole che in caso di mancanza di prove e di testimoni che confermino il mio orario di lavoro le mie richieste fatte a voi non potranno essere accolte.

La lavoratrice viene informata che ogni richiesta relativa alla pratica in oggetto dovrà essere presentata esclusivamente all'Ufficio URP contattabile tramite centralino al numero 0131286711. Eventuali documenti potranno essere trasmessi esclusivamente a mezzo fax 0131286781 o mail ITL.asti-alessandria@ispettorato.gov.it, con l'indicazione del codice R.I. indicato nella presente e il nome del segnalante **... CARMEN GABRIELA. La lavoratrice viene informata dell'esistenza del termine di prescrizione per far valere i propri diritti e le proprie pretese.**

**Ciò premesso la lavoratrice sopra generalizzata,
CHIEDE**

l'intervento di questo Ispettorato in merito ai fatti denunciati, e in particolare:

chiedo il riconoscimento dei contributi INPS corrispondenti alle ore effettivamente lavorate fin dall'inizio del mio rapporto di lavoro (54 ore anziché 30 ore settimanali) e le differenze retributive.

Si provvede ad informare il denunciante che, in base a quanto previsto dall'art. 11, D.Lgs. 124/2004, la presente richiesta di intervento può formare oggetto di tentativo di conciliazione davanti ad un funzionario di questo Ispettorato.

Il denunciante, inoltre, si impegna a comunicare le eventuali variazioni degli indirizzi sopra indicati ed esonera questo Ispettorato da ogni responsabilità circa eventuali disguidi o ritardi postali ovvero per il caso di dispersione di comunicazioni in dipendenza di inesatta trascrizione dei dati anagrafici o del cambiamento dell'indirizzo medesimo. Per eventuali quesiti relativi alla presente richiesta di intervento, fare riferimento al n. **AL2018/0151A**.

Si fa presente, inoltre, che è stata data informativa al denunciante circa il trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196 del 30.06.2003.

Letto, confermato e sottoscritto.

Addì 03/07/2018

IL DENUNCIANTE

Carmen Gabriela

... *Carmen*

IL RICEVENTE LA RICHIESTA DI INTERVENTO

Guazzotti Cristian

Guazzotti Cristian

Ai sensi della Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 6/2014, su richiesta del denunciante, si fornisce allo stesso copia in carta semplice della presente Richiesta di Intervento, per gli usi consentiti dalla legge.



BUSTA PAGA COLLABORAZIONE DOMESTICA			
PERIODO DI PAGA			Febbraio 2018
Datore di lavoro	G. [REDACTED]	C.F.	[REDACTED]
Lavoratore	[REDACTED] CARMEN GABRIE	C.F.	[REDACTED]
Data assunzione	07/12/2011	Codice di rapporto INPS	9511220194

Tipo attività	Inquadramento	Paga base	Scatti	Superminimo assorbibile	Totale
BADANTE	C) SUPER	972,33	115,02	0,00	1087,35
Ore settimanali	Data cessazione	N. scatti	Data prossimo scatto		
30		3	01/01/2020		
Descrizione		Ore	Giorni	Competenze	
Retribuzione lorda			26	1087,35	
Ferie usufruite			1		
Straordinario dalle 22 alle 06		7,00		87,78	
Straordinario domenica o festività		3,00		40,13	
Straord. dalle 06 alle 22		6,00		62,70	
				Totale lordo	1277,96
Contributi INPS e cassa malattia a carico del lavoratore		Ore ai fini INPS	Quota oraria	Contributi	
Contributi INPS		132	0,26	34,32	
Cassa malattia integrativa COLF		132	0,01	1,32	
				Totale trattenute da detrarre	35,64

Netto da pagare **1242,32**

Riepilogo Ferie	Precedenti	-9,71	Maturate	2,17	Usufruite	1,00	Residue	-8,55
Riepilogo TFR	Precedenti	4.039,94	Maturato mese	80,54	Maturato anno	174,51	Acconti anno	0,00

Il lavoratore dichiara di aver preso visione di tutti gli importi sopra riportati, e di riconoscerli esatti. Dichiara inoltre di ricevere, contestualmente alla copia della presente busta paga, l'esatto importo indicato in netto da pagare

Firma del datore di lavoro _____

Firma del lavoratore _____ *Carmen*

[REDACTED] 13/03/2018

Note



BUSTA PAGA COLLABORAZIONE DOMESTICA

PERIODO DI PAGA **Marzo 2018**
 Datore di lavoro **G** C.F. **[REDACTED]**
 Lavoratore **[REDACTED] CARMEN GABRIE** C.F. **[REDACTED]**
 Data assunzione **07/12/2011** Codice di rapporto INPS **9511220194**

Tipo attività	Inquadramento	Paga base	Scatti	Superminimo assorbibile	Totale		
BADANTE	C) SUPER	972,33	115,02	0,00	1087,35		
Ore settimanali	Data cessazione	N. scatti	Data prossimo scatto				
30		3	01/01/2020				
Descrizione		Ore	Giorni	Competenze			
Retribuzione lorda			26	1087,35			
Ferie usufruite			3				
Straordinario dalle 22 alle 06		9,00		112,86			
				Totale lordo	1200,21		
Contributi INPS e cassa malattia a carico del lavoratore		Ore ai fini INPS	Quota oraria	Contributi			
Contributi INPS		163	0,26	42,38			
Cassa malattia integrativa COLF		163	0,01	1,63			
				Totale trattenute da detrarre	44,01		
				Netto da pagare	1156,20		
Riepilogo Ferie Precedenti	-8,55	Maturate	2,17	Usufruite	3,00	Residue	-9,38
Riepilogo TFR Precedenti	4.039,94	Maturato mese	80,54	Maturato anno	261,77	Acconti anno	0,00

Il lavoratore dichiara di aver preso visione di tutti gli importi sopra riportati, e di riconoscerli esatti. Dichiara inoltre di ricevere, contestualmente alla copia della presente busta paga, l'esatto importo indicato in netto da pagare

Firma del datore di lavoro *[Signature]*
[REDACTED] 05/04/2018

Firma del lavoratore *[Signature]*



BUSTA PAGA COLLABORAZIONE DOMESTICA			
PERIODO DI PAGA			Aprile 2018
Datore di lavoro	G. M.	C.F.	
Lavoratore	CARMEN GABRIE	C.F.	
Data assunzione	07/12/2011	Codice di rapporto INPS	9511220194

Tipo attività	Inquadramento	Paga base	Scatti	Superminimo assorbibile	Totale
BADANTE	C) SUPER	972,33	115,02	0,00	1087,35
Ore settimanali	Data cessazione	N. scatti	Data prossimo scatto		
30		3	01/01/2020		

Descrizione	Ore	Giorni	Competenze
Retribuzione lorda		26	1087,35
Straordinario dalle 22 alle 06	11,00		137,94
Totale lordo			1225,29

Contributi INPS e cassa malattia a carico del lavoratore	Ore ai fini INPS	Quota oraria	Contributi
Contributi INPS	150	0,26	39,00
Cassa malattia integrativa COLF	150	0,01	1,50
Totale trattenute da detrarre			40,50

Netto da pagare **1184,79**

Riepilogo Ferie	Precedenti	-9,38	Maturate	2,17	Usufruite	0,00	Residue	-7,21
Riepilogo TFR	Precedenti	4.039,94	Maturato mese	80,54	Maturato anno	349,03	Acconti anno	0,00

Il lavoratore dichiara di aver preso visione di tutti gli importi sopra riportati, e di riconoscerli esatti. Dichiara inoltre di ricevere, contestualmente alla copia della presente busta paga, l'esatto importo indicato in netto da pagare

Firma del datore di lavoro [firma]

Firma del lavoratore [firma]

25/05/2018

Note



BUSTA PAGA COLLABORAZIONE DOMESTICA			
PERIODO DI PAGA			Maggio 2018
Datore di lavoro	G. M.	C.F.	
Lavoratore	CARMEN GABRIE	C.F.	
Data assunzione	07/12/2011	Codice di rapporto INPS	9511220194

Tipo attività	Inquadramento	Paga base	Scatti	Superminimo assorbibile	Totale
BADANTE	C) SUPER	972,33	115,02	0,00	1087,35
Ore settimanali	Data cessazione	N. scatti	Data prossimo scatto		
54		3	01/01/2020		

Descrizione	Ore	Giorni	Competenze
Retribuzione lorda		26	1087,35
Straordinario dalle 22 alle 06	3,00		6,98
Straord. dalle 06 alle 22	1,00		19,76
Straordinario domenica o festività	5,00		37,20
Totale lordo			1151,29

Contributi INPS e cassa malattia a carico del lavoratore	Ore ai fini INPS	Quota oraria	Contributi
Contributi INPS	227	0,26	59,02
Cassa malattia integrativa COLF	227	0,01	2,27
Totale trattenute da detrarre			61,29

Netto da pagare **1090,00**

Riepilogo Ferie	Precedenti	-7,21	Maturate	2,17	Usufuite	0,00	Residue	-5,05
Riepilogo TFR	Precedenti	4.039,94	Maturato mese	80,54	Maturato anno	436,28	Acconti anno	0,00

Il lavoratore dichiara di aver preso visione di tutti gli importi sopra riportati, e di riconoscerli esatti. Dichiara inoltre di ricevere, contestualmente alla copia della presente busta paga, l'esatto importo indicato in netto da pagare

Firma del datore di lavoro

per gli importi con in grado di firmare

Firma del lavoratore

Carmen

19/06/2018

Note



Banca Popolare di Sondrio

Fondata nel 1871

Società cooperativa per azioni
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio - piazza Garibaldi, 16
Tel. 0342 528.111 - Fax 0342 528.204
Indirizzo Internet: <http://www.popso.it> E-Mail: info@popso.it

M.AV. ELETTRONICO

La presente operazione è da accogliere secondo le modalità indicate nella circolare ABI Serie Tecnica O n. 120 del 30 giugno 1994 ed è regolata alle condizioni interbancarie vigenti senza applicazione di commissioni a carico del versante

Attestazione di pagamento

CONTRIBUTI LAVORATORI DOMESTICI
CODICE INPS : 9511220194191040
C.F. DATORE LAVORO: [REDACTED]
C.F. LAVORATORE : [REDACTED]
SEDE : ALESSANDRIA
CODICE RAPPORTO : 9511220194
DATORE DI LAVORO : [REDACTED]
LAVORATORE : [REDACTED] CARMEN GABRIELA
TRIMESTRE : 1 ANNO: 2019
SETTIMANE RETRIBUITE NEL TRIMESTRE: 1°MESE: 11110
2°MESE: 11110
3°MESE: 11211
1=SETT. LAVOR. 2=SETT. PREAVVISO
ORE: 739 RETRIBUZIONE ORARIA: 5,08
IMPORTO: 768,56
CODICE ORGANIZZAZIONE: F2 CONTR.ORG.: 22,17
IMPORTO TOTALE: 790,73
DATA CESSAZIONE:

08/04/19

data pagamento

(Firma del datore di lavoro)

Via crucis in Monferrato_Ultima Azione

Pagina 53



Banca Popolare di Sondrio

Fondata nel 1871

Società cooperativa per azioni
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio - piazza Garibaldi, 16
Tel. 0342 528.111 - Fax 0342 528.204
Indirizzo Internet: <http://www.popso.it> E-Mail: info@popso.it

M.AV. ELETTRONICO

La presente operazione è da accogliere secondo le modalità indicate nella circolare ABI Serie Tecnica O n. 120 del 30 giugno 1994 ed è regolata alle condizioni interbancarie vigenti senza applicazione di commissioni a carico del versante

Attestazione di pagamento

CONTRIBUTI LAVORATORI DOMESTICI
CODICE INPS : 9511220194181030
C.F. DATORE LAVORO: [REDACTED]
C.F. LAVORATORE : [REDACTED]
SEDE : ALESSANDRIA
CODICE RAPPORTO : 9511220194
DATORE DI LAVORO : [REDACTED]
LAVORATORE : [REDACTED] CARMEN GABRIELA
TRIMESTRE : 1 ANNO: 2018
SETTIMANE RETRIBUITE NEL TRIMESTRE: 1° MESE: 11110
2° MESE: 11110
3° MESE: 11111
1=SETT. LAVOR. 2=SETT. PREAVVISO
ORE : 409 RETRIBUZIONE ORARIA : 0009,06
IMPORTO : 000417,18
CODICE ORGANIZZAZIONE: F2 CONTR.ORG.: 000012,27
IMPORTO TOTALE: 000429,45
DATA CESSAZIONE: - - -

09/04/19

data pagamento

(Firma del datore di lavoro)

copia per il lavoratore

copia per il lavoratore

RICHIESTA FERIE *Via crucis in Monterrat - Ultima Stazione* 2018

Al datore di lavoro _____ Codice fiscale _____, nato in _____
_____, il _____ e residente in _____ indirizzo _____

_____ COME PREVISTO DAL TRIBUNALE DI VERCELLI
IN ATTESA DI TUTELA, NON SI COMPILA LA 2ª PARTE

Il/La sottoscritto/a _____ Codice fiscale _____ nato/a in _____
_____ il _____, cittadinanza _____ e domiciliato/a in _____
indirizzo _____

chiede di poter usufruire di un periodo di ferie dal _____ al _____

Alla cortese attenzione di chi è incaricato con **la Pratica n. AL2018/0151A**

Segnalante E. Carmen Gabriela



Non vorrei influire in alcun modo nella vostra indagine, anche i miei errori sia grammaticali oppure di linguaggio, mi siano perdonati perché straniera – **voglio e faccio tutto per rispettare le leggi italiane.**

Sig. B. R. – l'unica figlia dei miei assistiti – non autosufficienti, il padre con demenza a corpi di Lewy e la madre Alzheimer!

Quello che mi è capitato, una grande delusione e tanta sfiducia. Già dall'inizio del mio contratto (stipulato senza di me, anzi già comunicato il 05/12/2011 – in via telematica verso INPS – un contratto categ. C Super di 30 ore) – mi è arrivato il 07/12 quando la Sig. B. R. è partita per la stipula di un contratto di 54 ore ... dopo un mese e una settimana di prova – inizio lavoro 01/11/2011 – con tante notti in bianco ... è tornata alla sera con 30 ore settimanali! Guarda R., questo non è un contratto a tempo pieno – ma no, non è vero! Fammi parlare con la signora che l'ha stipulato, voglio proprio sentire dalla sua bocca che 30 ore è un contratto a tempo pieno, che per 30 ore di contributi io devo lavorare 54 ore alla settimana!

Ho discusso telefonicamente prima di firmare, (con la figlia dietro le spalle –il marito che ascoltava dalla camera da letto – ad un altro telefono) 07/12/2011 – con la persona che ha fatto il contratto che non è a tempo pieno, che dovrò trovarmi un altro lavoro per riempirmi la settimana lavorativa , <<no, lei ha un contratto a tempo pieno, dovrà lavorare 54 ore alla settimana ... >>, come si fa ad essere gente di questo tipo? La figlia in tutti questi anni - la sua condizione base era che rientrassi ogni domenica alle 17,30 (perché aveva la bambina piccola di 5 anni) – per dare la cena ai genitori ... almeno 3 ore di lavoro, mai comunicate a chi faceva le buste paga. Sono arrivata quasi all'esaurimento – come soluzione, perché nemmeno le 2 ore (dal 2011 -2016 agosto) non le ho mai prese.

Solo dopo agosto 2016, affittando una casa nel paese potevo respirare un po'. Da una persona non autosufficiente (la madre) – siamo arrivati a due, anche il padre non autosufficiente – con un contratto CS di 30 ore? Dico le mie 2 ore – ma sono ore di un contratto a tempo pieno, mentre io ... Quando entrano le signore dell'INPS – si è scatenato l'inferno. Ho sempre avuto un dubbio sull'onestà della figlia, ma quando ha saputo veramente che io ho fatto la denuncia, mettendo sempre in avanti <<che lei non ha mai saputo che non era un contratto a tempo pieno>> - che andassi in paese e chiedessi a X, Y – quante ore di contributi gli pagano. Ma una donna onesta, anche arrabbiata – se innocente, avrebbe fatto un passo indietro e avrebbe detto: <<Per carità, non voglio problemi con la legge – cosa posso fare per rimediare?>>, vi allego le mail che avevo mandato alle signore dell'INPS, per chiedere un consiglio reale perché le acque erano molto agitate. La figlia aveva iniziato a trattarmi con indifferenza – poi con odio, una volta mi aveva impedito di darli una mano per cambiare la malata ...

Primo verbale è stato il 13/2/2018 – chiedevano testimoni che dimostrino il mio orario di lavoro. Finito il verbale, ho detto – oggi 13/2/2018 – io risulterò libera, però questa sera alle 17,30



devo andare a lavorare – cosa mi succede se non vado, visto che ho a carico due malati! Hanno alzato le spalle! Ma scusate come si controlla l'orario di lavoro se il datore di lavoro – (la figlia per ridermi in faccia, dice – tuo datore di lavoro è la mamma) – OK, una persona paralizzata, che non ha mai parlato, Alzheimer – forse io ho pattuito il contratto con la malata – non in grado di intendere e di volere, o è la figlia che gestisce tutto e mi aveva contattata? Sinceramente – come si dimostra l'orario di lavoro se la figlia rifiutava anche di <guardare – figuriamoci di firmare> mio orario di lavoro? Pretendendo un lavoro a tempo pieno, per non dire altro – nello stesso tempo rifiutava di prendere atto dell'orario effettivo – (anche sotto indagine INPS) – ed io cosa devo pensare?

Ho notato che ogni volta che mandavo una mail alle signore dell'INPS per consigliarmi (2 in totale), la figlia di punto in bianco diventava raggiante, felice – a febbraio. Pretendeva da sempre che io lavori ogni domenica dalle 17,30 – Natale, S. Stefano – perché è come la domenica quando sei LIBERA – ma lavoravo dalle 17,30 – tutto gratis.

Quello che mi pento oggi è di avermi fidata dell'INPS, perché il 20/2/2018, ho mandato una lettera e due testimoni alla sede dell'INPS Alessandria, dentro erano gli orari che la figlia mi preparava sempre per le feste e il foglio della busta paga che non concorda con la realtà. Le signore incaricate con il mio caso – avevano nello stesso giorno il terzo appuntamento con la sig. B. R. – ma alla sede di INPS Casale Monferrato. Quando è partita verso Casale la figlia ha detto che va ad un corso (senza che alcuno chiedesse), più felice che mai! Ho saputo che dopo.

Più tardi, mi rideva in faccia, hai visto che non hai risolto niente con l'INPS? Parliamo di febbraio, all'indomani – 21/02/2018, ho avuto la conferma che le “prove – originali” sono arrivate al destinatario e che – visto la promessa della segreteria dell'INPS, che sarà annunciata dall'esito! Povera me, il 05/03/2018 – sono andata di nuovo all'INPS; un altro verbale, ancora più completo – per fare cosa? Niente – però ho detto, guardate che da questa settimana io domenica non vado più, cosa mi capita – visto che in mezzo sono due persone non autosufficiente che aspetteranno di essere cambiate e che qualcuno le dia da mangiare? Faccio questo da tutti questi anni – non risulta da nessuna parte, allora? Da quel giorno, io domenica alla sera non andavo più! Per i malati – si è organizzata con Chiara C., **la ragazza che viene 2 ore di mattina, però mai domenica sera!** Rimaneva pur sempre il lavoro a tempo pieno con 30 ore di contratto ... **Partendo dall'INPS – hanno detto che sarà lunga l'attesa, l'esito? E chi ha mai ricevuto un esito – tanto che ho mandato qualcuno a giugno e gli è stato detto verbalmente che <il caso è già chiuso!>. Capisca e si fidi chi può!**

Dopo tanti tira e molla siamo andate (la figlia ed io) a Casale Monferrato – stessa sede CAF – CISL, Via Rivetta 41 – che mi aveva combinato il guaio –per la variazione del contratto (CS da 30 ore a 54). Ho chiesto chi ha fatto il mio contratto prima? Semplicemente, con un'alzata di spalla, la persona non lavora più qui, non ho mai saputo il cognome. La figlia ogni tanto diceva, prima era la Sig. Cristina, era in gamba! Per colpa sua io oggi soffro ancora! Hanno anche ritardato molto l'appuntamento sapendo della denuncia, del fatto che si lavora già da sempre a tempo pieno – ecco perché ho perso veramente la fiducia, ma non la speranza nella giustizia italiana. Perché le ore lavorate sono anni di vita, disprezzate dalla figlia, che è maestra di scuola, per se - non si perde una virgola da tutti i suoi diritti per avere a suo carico entrambi genitori non autosufficienti, dalle cure infermieristiche, letti a sbarre ... permessi, assegni, detrazioni ... dimenticando nello stesso tempo



di rispettare lavoro della persona che ha rinunciato alla sua vita di famiglia per starli accanto. Ho veramente un cuore molto addolorato!

Oggi il clima si è leggermente rasserenato perché mi è stato già chiesto <se è vero che me ne vado?> è apparsa già una terza persona che deve abituarsi con i malati – anche l’anno scorso veniva ... Carmen se ne va! Non vado da nessuna parte, rispetto il lavoro svolto – sono anni di insonnia, anni di vita sofferta accanto a chi soffre veramente.

Mi scusi, però credo che questi particolari facciano un po’ di chiarezza – allego le mail perché come mi ridevano in faccia – le signore dell’INPS è la mia parola – contro la sua, adesso è anche la carta scritta (mi riferisco alle mail mandate all’INPS).

Grazie!

In fede,

E. Carmen



Ispettorato Territoriale del Lavoro di Asti-Alessandria

Ufficio di Alessandria - Piazza Ambrosoli 5

Tel. 0131286711 - Pec: itl.asti-alessandria@pec.ispettorato.gov.it

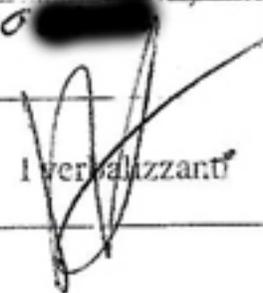
Il giorno 30/10/2018 in CASALE M. (AL), davanti a
ISP. GUZZOTTI CRISTINA, addetti all'Ispettorato Territoriale del Lavoro
di Asti-Alessandria, è presente la/il Sig.RA [REDACTED] nata/o il
[REDACTED] a [REDACTED] e residente a
[REDACTED] tel. [REDACTED]
id. a mezzo [REDACTED] C.F. [REDACTED]

la/il quale ammonito circa le conseguenze civili e penali previste per coloro che rendono false dichiarazioni ad un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni (art. 23 L. 218/52; art. 82 T.U. n. 197/55; art. 496 c.p.) dichiara quanto segue:

HO INIZIATO A LAVORARE CONE LAVORATRICE DOMESTICA PRESSO INVITAZIONE DI B
[REDACTED] A [REDACTED] LAVORO TUTTE LE MATTINE PER UN PAIO DI ORE (3 ORE
IN MEDIA) E SOTTO PORELLEGGIO MANCHE QUALCUNA DI DOMENICA.
AL TUTTO VERO LAVORARE PER IL TEMPO IN CUI HO AL LAVORO LA SIG.RA
CARMEN ROBERTA OCCORRITA MARRASALICANO DEL SIG.RA G [REDACTED] CHE SVOLGE
CULTIVE IN UNA COLTIVAZIONE PULIZIA DELLA PERSONA. AL PRIMO CARMEN
LAVORA FINO ALL'17/30 PER IL RESTO DELLA GIORNATA E PRESENTE
LA FIGLIA E SUCCESSIVAMENTE IO CHE LAVORO INIENNO ALLA FOLIA
PER LE ATTIVITA' CHE OCCORRE LA COOPERAZIONE DI 2 PERSONE PER
PULIZIE E LAVORI. NON HO DIRE QUANTO DE LAVORO O AGGIUNTO
IN CASO LA SIG.RA CARMEN, IO CHE LA FIGLIA NECESSITAZIONE (OGGI
R [REDACTED] B [REDACTED]) CHE ABITA VICINO AL GENITORI E NON PRESENTE
IN CASA DEI GENITORI E SI ALIENA CON CARMEN PER L'ATTIVITA'.
E CHE LA SIG.RA R [REDACTED] HA L'INSEGNANTE E DI PORELLEGGIO HA TEMPO
LIBERO. NON HO USATO ALTRE PERSONE LAVORARE CONE DOMESTICA S [REDACTED]
LA SIG.RA S [REDACTED] D [REDACTED] E AMICA DI R [REDACTED] D [REDACTED] ANCHE LEI
INSEGNANTE ABITA AL PRIMO IMPERIOLE RISPETTO ALL'INVITAZIONE DEL
SIG.RA G [REDACTED] A VOLTE, SPECIE DI PORELLEGGIO, MA IN CASA A PORELLEGGIO HO
E I SIG.RA G [REDACTED] PER QUEL CHE HO S [REDACTED] R [REDACTED] E DRECA DI DEL PRIMO,
CREDO ABITO MARRASALICANO E NON HO STATO USATA NEI GIORNI DELL'INIZIAZIONE
DEI SIG.RA G [REDACTED]

(Dichiaro di comprendere e parlare la lingua italiana).

Letto, confermato e sottoscritto


I verbalizzanti



- 4 DIC. 2018

Ispettorato territoriale del lavoro di Asti-Alessandria

A

Carmen Gabriela

via [redacted]
[redacted] (AL)

27040 - 4 DIC. 2018

Sede di Alessandria

Oggetto: richiesta di intervento AL2018/0151A a carico di G. [redacted] M. [redacted] / B. [redacted] R. [redacted]

Con riferimento all'oggetto si comunica che il Funzionario incaricato ha svolto gli accertamenti di competenza riguardo ai fatti segnalati che, peraltro, hanno costituito oggetto di ulteriore procedimento amministrativo da parte di Funzionari INPS della Sede di Alessandria attivato su impulso della S.V.

In merito all'asserito svolgimento di un numero di ore di lavoro superiori a quelle contrattualmente pattuite, si rappresenta che la testimone da Lei indicata quale collega di lavoro ha confermato - in dichiarazione verbalizzata resa al Funzionario incaricato - la presenza della S.V. al lavoro, tuttavia non è stata in grado di quantificare la precisa durata della prestazione lavorativa dalla S.V. svolta in quanto il proprio orario di lavoro, e quindi la propria presenza nel luogo di lavoro, è a sua volta di sole 2/3 ore al giorno.

La medesima testimone ha riferito che gli ulteriori nominativi dalla S.V. citati sono saltuariamente presenti nel luogo di lavoro e, secondo la valutazione dell'Ufficio in intestazione, risultano per questo motivo inadeguati a fornire informazioni utili all'accertamento.

Pertanto, con riferimento alla Sua posizione lavorativa, valutati i documenti agli atti di questo Ufficio e sulla base delle notizie acquisite nel corso dell'accertamento, non è possibile dare seguito alle richieste della S.V. in quanto le circostanze lamentate non sono sufficientemente provate.

In merito alle circostanze segnalate e tenuto conto degli effetti della prescrizione, la S.V. potrà in ogni caso far valere le pretese nelle opportune sedi giudiziali ed ivi esperire - con la necessaria difesa tecnica - ogni ulteriore mezzo di prova ritenuto utile all'accertamento dei fatti.



IL CAPO DELL'ISPEZZORATO TERRITORIALE

(Dott. Sergio Fossati)

Udienza con il Capo dell'Ispettorato Territoriale dott. [redacted] Via crucis in Monferrato - Ultima Stazione pagina 60

A [redacted]@ispettorato.gov.it

Buongiorno,

Voglio programmare una udienza con il Capo dell'ispettorato Territoriale
dott. [redacted]

Grazie!

[redacted] Carmen

I miei recapiti - tel. [redacted] e la mail [redacted].carmen@libero.it

Stalaventa
per 14/01/2019

Problema riportato INPS Alessandria - ca. deunko documenti
datato 05/10/2018

Via crucis in Monferrato_Ultima Stazione

ESITO DELLA SPEDIZIONE

Gentile cliente,

riportiamo di seguito i dati relativi alla spedizione di MARKET (2 TENT. REC. CONC.)

689500980149

La spedizione è stata Consegnata in data 11-01-2019 10:46:03

Data e ora	Stato lavorazione	Luogo
03-01-2019 11:47:14	Preso in carico	ALESSANDRIA AL
03-01-2019 11:48:34	In lavorazione presso il Centro Operativo Postale	ALESSANDRIA AL
03-01-2019 20:29:49	In lavorazione presso il Centro Operativo Postale	GENOVA GE
04-01-2019 15:51:20	In consegna	MOMBELLO MONFERRATO AL
04-01-2019 17:46:42	In lavorazione presso il Centro Operativo Postale	MOMBELLO MONFERRATO AL
09-01-2019 14:19:01	In transito dal Centro Operativo Postale verso Sportello Inesitate	MOMBELLO MONFERRATO AL
10-01-2019 12:52:05	Disponibile per il ritiro presso l'Ufficio Postale a partire dal 11/01/19 .	Ufficio Postale [redacted] in VIA QUATTRO NOVEMBRE 28.
10-01-2019 12:52:27	In lavorazione presso l'ufficio Postale	Ufficio Postale [redacted] in VIA QUATTRO NOVEMBRE 28
11-01-2019 10:46:03	Consegnata	Ufficio Postale [redacted] in VIA QUATTRO NOVEMBRE 28

03/01/2019 - 11/01/2019

C-23-01

Diret. Am. A
04/04/2019
[Signature]



Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Mod.01440 - Ed. 6/15 - EP2393 - SL [3F]

2° TENTATIVO

postaraccomandata market

RK2



68950098014-9

[redacted] CARMEN GABRIEL
VIA [redacted]
[redacted] (AL)

arrivata
11/01/2019

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Direzione provinciale Alessandria
Area Vigilanza

Alessandria, 05/10/2018

Protocollo: INPS.0200. 05/10/2018.0166639

Sig. ra

██████████ Carmen Gabriela

Via ██████████

██████████ AL

OGGETTO: denuncia vs G ████████ M ████████

In merito alla Sua denuncia in oggetto, si informa, come già comunicato verbalmente allo sportello ispettivo nel mese di marzo, che il 16/03/2018 è stato definito l'accertamento ispettivo.

La pratica è stata tramessa al competente Ufficio amministrativo per l'archiviazione.

Distinti saluti.

I FUNZIONARI DI VIGILANZA

[REDACTED].carmen@libero.it

14/1/2019 12:58

Udienza con il Dott. Corrado Micheli

A direzione.alessandria@inps.it

Buongiorno,

Ho appena ricevuto l'esito di una pratica seguita dal Vostro Istituto e vorrei stabilire una udienza con il Dott. Corrado Micheli.

Grazie,

i miei recapiti sono tel. [REDACTED] e la mail [\[REDACTED\].carmen@libero.it](mailto:[REDACTED].carmen@libero.it)

Alla cortese attenzione del dott. Livio Meda - udienza dott. Corrado Micheli

A direzione.alessandria@inps.it

Buongiorno,

Allego anche il foglio con cui ho mandato mio marito per saper qualcosa in merito alla pratica - era il 25/06/2018 - mai come dichiarano " verbalmente" il 16/03/2018 - il 05/03/2018 sono venuta nella Vostra sede con due testimoni, ho firmato anche un verbale - dicevano che la pratica sarà lunga, che andrà anche all'Agenzia delle Entrate - soldi in nero ?!! Infatti 03/07/2018 - ho fatto una denuncia all' INL Alessandria, dove ieri ho parlato in udienza con Dott. Sergio Fossati - <Dell'operato dei funzionari INPS - risponde il Direttore INPS>. Allego anche le mail che ho mandato alle signore - perché in realtà oltre essere venute una volta nell'entrata del palazzo e la seconda nell'appartamento di fronte, proprietà della figlia (che non mi pagava e tutt'ora non paga) - dove io assistevo e assito ancora i malati non autosufficienti - non è entrato nessuno! Aspettavo - sono state più di un'ora dentro, io aspettavo in vano. Potrei aspettare ancora oggi! Se sono riuscite ad arrivare sino alla porta perché non sono entrate, invece di entrare alla figlia? Sono state viste il 20 febbraio 2018 nella sede di INPS Casale Monferrato - la figlia ha detto che va ad un corso, al loro consiglio. Io non dovevo sapere! Hanno qualche verbale del 20/02/2018 con B. R. perché io ho firmato due verbali 13/02 a Casale Mto. e il 05/03/2018 nella sede di Alessandria, dove hanno rifiutato un mio testimone e l'altro l'hanno intimidito con l'Agenzia delle Entrate, per soldi in nero ... In fede, Carmen

- 1.pdf (769 KB)
- 2.pdf (642 KB)
- 3.pdf (303 KB)
- 4.pdf (644 KB)
- mail1.pdf (335 KB)
- mail2a.pdf (543 KB)
- mail2b.pdf (699 KB)
- mail2c.pdf (945 KB)
- mail3a.pdf (606 KB)
- Scan.pdf (662 KB)
- r1.pdf (482 KB)
- r2.pdf (318 KB)
- post.pdf (276 KB)
- post1.pdf (268 KB)



Alessandria, 4 febbraio 2019

Carmen Gabriela

Via

(AL)

Oggetto: Richiesta di incontro del 15/01/2019

Con riferimento alla richiesta in oggetto, trasmessa alla Direzione di questa Sede in data 15/01/2019, si evidenzia quanto segue.

Richiamati il ruolo e le prerogative Istituzionali di questo Istituto, nonché le funzioni esercitate in forza di legge, Le confermiamo gli esiti dell'accertamento ispettivo n. 2017022557 /DDL del 6/03/2018, che le sono già stati dettagliatamente comunicati con lettera prot.0166639.

Pertanto, l'Ufficio competente ha concluso il procedimento amministrativo da Lei attivato e, di conseguenza, ha definito ed archiviato in via amministrativa la Sua pratica in quanto non sufficientemente supportata da riscontri probatori.

Corrado Micheli
Direttore provinciale



Ispettorato territoriale del lavoro di Asti-Alessandria

A

██████████ Carmen Gabriela

via ██████████

██████████ (AL)

Prot 2492 - 6 FEB. 2019

Sede di Alessandria

Oggetto: richiesta di intervento AL2018/0151A a carico di G ██████████ M ██████████ / B ██████████ R ██████████ - riscontro a nota prot. 906 del 16.01.2019

Con riferimento alla nota in oggetto, trasmessa all'Ufficio scrivente in data 16.01.2019, si riscontra con la presente la Sua dichiarazione nonché la lettera accordo di edizione da Lei sottoscritta con la Casa Editrice ██████████ in data 27.08.2010.

Richiamati il ruolo e le prerogative istituzionali di questo Ufficio nonché la funzione dal medesimo esercitata in forza di legge, viene confermata la conclusione dell'accertamento in materia di lavoro svolto a seguito della Sua richiesta, i cui esiti sono già stati dettagliatamente comunicati con lettera prot. n. 27040 del 04.12.2018 da Lei ricevuta in data 13.12.2018 e ribaditi in Sua presenza dal Capo dell'I.T.L. di Asti-Alessandria durante l'incontro avvenuto in data 14.01.2019.

Pertanto, questo Ufficio ha concluso il procedimento amministrativo da Lei attivato e, di conseguenza, ha definito ed archiviato in via amministrativa la Sua pratica in quanto non sufficientemente supportata da riscontri probatori.

IL CAPO DELL'ISPETTORATO TERRITORIALE

(Dott. Sergio Fossati)



Alla cortese attenzione del Capo dell'Ispettorato

Territoriale del lavoro di [redacted] - Dott. [redacted]

Pratica n. AL2018/0151A

Segnalante: [redacted] Carmen Gabriela alla conoscenza dell'art. 23, Legge 218/52; (art. 82 T.U. 797/55; art. 496 c.p.) rilascio oggi 14/01/2019 la seguente dichiarazione:

Sono più di 7 anni da quando svolgo il mio lavoro a [redacted] in [redacted] - [redacted] seguendo entrambi i coniugi [redacted] (mio datore di lavoro, malata non autosufficiente, affetta dal morbo di Alzheimer) e [redacted] affetto anche lui di demenza senile e Parkinson vascolare, che peggiorò nel novembre del 2016. Dal novembre 2016, diventando non autosufficiente anche [redacted] tutte le cure mediche, visite infermieristiche dall'ASL, dottore, sono a domicilio, ognuno con il suo dottore e piano terapeutico, monitorati, essendo convivente anche di notte. [redacted] ha il Dott. [redacted] e [redacted] il Dott. [redacted] che è anche il mio.

L'unica figlia, [redacted], aveva telefonato alla responsabile del Centro Colf [redacted], suor [redacted], sito in via [redacted], a [redacted] (tel. [redacted]), chiedendo una persona che assista la sua madre, malata di Alzheimer che non parla, per un contratto a tempo pieno e indeterminato - del padre raccontò poco, ai tempi abitava ancora in campagna nel comune vicino, [redacted], fraz. [redacted] - [redacted] - che molto più tardi cambiò residenza per la commissione che mandò l'INPS per convalidare la sua invalidità civile.

Non senza un motivo menziono il [redacted] di [redacted], ma perché ero ospite, abitavo in quella struttura, avevo ricevuto grazie a loro un altro contratto che allego dal 15 settembre 2011 al 01 ottobre 2011 - aspettando un contratto a tempo pieno e indeterminato che mi serviva per affittare una casa, non mi sarei mai spostata da [redacted] a [redacted] per un contratto part-time. Servirà la testimonianza delle suore anche perché la figlia [redacted], non ha stipulato il contratto dalla data reale dell'inizio lavoro cioè 01/11/2011 - ma dal 07/12/2011, non più un contratto di 54 ore settimanali - tempo pieno per i lavoratori domestici, ma di 30 ore - cioè un part-time. Per il mese di novembre 2011 mi pagò 800 euro in contanti - ma io aspettavo il contratto per affittare una casa, la malata girava tutta la notte e non potevo nemmeno riposare.

Il contratto - una cosa detta a parole, con un'altra cosa è tornata - al CISL di [redacted] [redacted], la figlia è andata senza di me, prima di firmarlo, leggendo l'orario di lavoro ho iniziato a replicarli che non è a tempo pieno il mio lavoro, ma che per riempirmi la settimana lavorativa, dovrò cercarmi un altro lavoro - che sono venuta da Torino perché ha chiesto una persona che abbia cura per l'intera giornata ... No, guarda che è un contratto a tempo pieno, che io sia straniera ed è scontato che non mi intenda di un contratto a tempo pieno, ho chiesto di parlare con chi ha stipulato il contratto - ha risposto una signora, senza presentarsi, ancora oggi vorrei incontrarla - dice: <<lei ha un contratto a tempo pieno, deve lavorare 54 ore alla settimana, 2 ore libere al giorno - ha un CSuper con 897,14 euro al mese, la domenica deve rientrare >>.

DEVO lavorare 54 ore per 30 ore di contributi? Allora per 54 ore di contributi quante ore bisogna lavorare una persona? 

Per non aver scritto CISL un orario di lavoro effettivo, dalle ore alle ore, domenica libera – io per la libera interpretazione della figlia ho passato un inferno. <La domenica devi rientrare>, alle esigenze della figlia sempre alle 17,30 (per preparare il pasto per malati, darli da mangiare ... prepararla per dormire), senza specificare a che ora, che il lavoro svolto di domenica si comunica, si paga come straordinario, che il lavoro notturno si comunica. Le tue 2 ore libere, senza dirli che la giornata lavorativa non può superare 10 ore non consecutive, ma che se io inizio alle 6 ossia 7 di mattina – non posso avere solo 2 ore libere se finisco di lavorare alle 22. Lei ha capito che io ho solo 2 ore libere, tutte le altre 22 sono alla sua completa disposizione.

Per più di un anno e mezzo ho lavorato oltre 54 ore settimanali - dal mese di giugno 2013, il pullman per sabato (corsa 3006), [redacted] - [redacted] delle 12,40 è stato tolto, partivo poi con quello di 8,40, anzi ogni primo sabato del mese [redacted] mi accompagnava a [redacted] con la sua macchina, fino ad agosto 2016 quando ho affittato una casa a [redacted], proprietà di [redacted] - menzionata anche nella denuncia verso la Vs sede - come testimone.

Avevo fatto la denuncia all'INPS di [redacted] proprio al Direttore – una lettera con ricevuta di ritorno, nel luglio 2017 - aspettando qualche risposta. Appena ho preso le ferie, andando al sportello dell'INPS di [redacted] per interessarmi del mio caso, senza che qualcuno mi riceva sono stata consigliata di andare all'INPS [redacted] sportello lavoratori domestici, dove sono andata, era il 08/08/2017. Alla fine del mese di agosto 2017 arriva una lettera dall'INPS [redacted] dove dicono che la mia lettera (mandata all'INPS [redacted] - [redacted]) è arrivata, mandandomi un modulo di denuncia per compilarlo. Più tardi 18/10/2017 con n. 169062 sarà partita l'indagine dai funzionari INPS [redacted] incaricati con il mio caso: [redacted] e [redacted] che sono venute a [redacted] due volte, la prima all'entrata del palazzo, dove sono scesa e mi hanno consegnato un verbale identificandomi – il 30/01/2018 e una seconda volta nel mese di febbraio 2018, entrando però nell'abitazione della figlia che si trova di fronte, all'abitazione dove svolgo il lavoro e dormo.

Il fatto che assisto due malati non sufficienti, al posto di uno – di cui responsabilità non credo che sia indifferente, un orario di lavoro a tempo pieno che nessuno è mai venuto a verificare, anche sotto la denuncia. Che qualcuno legga le mail che io mandavo a queste due signore, senza ricevere mai una risposta, lavorando anche poi presa in giro dalla figlia perché <<Hai visto che non hai risolto niente!>>. La cronaca piena di casi di badanti che maltrattano gli anziani, telecamere – testimoni; io che tratto bene gli anziani da tutti questi anni non trovo testimoni? <Signora, bisogna portare testimoni!>, io non riesco a capire che cosa ha testimoniato la figlia, perché MAI ci hanno messo faccia a faccia per un confronto, a tal punto che la pratica sia ARCHIVIATA. Io ho forse sognato che lavoro, assisto due non autosufficienti, perché non possono parlare loro stessi, basta che la figlia menta e la mia situazione lavorativa è cancellata?

Se Lei vuole spegnere ogni dubbio, oltre a confrontare i miei verbali (13/02/2018 a [redacted] [redacted]) e 05/03/2018 alla sede INPS [redacted], con quello che abbia dichiarato la figlia maestra di Scuola [redacted]. c'è un'altra prova che solo Lei può chiedere dalla Scuola di [redacted] i permessi per la legge 104/92 che la figlia ha sempre avuto. Dal 2011, 2012 – per i

suoi corsi formativi di pomeriggio anche perché dal 2014, la madre, [REDACTED] – non cammina più.

Dal 2014 la figlia ha avuto permesso per poter cambiare la malata; tornava ogni mattina dalla scuola per cambiarla, dal 2014 io non posso più cambiare la malata da sola, dunque ho sempre avuto un'altra persona per cambiare la malata, sia di mattina che di pomeriggio quando lei aveva impegni sia scolastici che privati. Adesso 2018 – ha il permesso ogni martedì mattina perché è la giornata libera di [REDACTED]. Dove sono le persone con cui ho collaborato in tutti questi anni? Se la figlia ha sempre pagato in nero – non è colpa mia; ma questo non significa che non esistono.

[REDACTED], vicina di casa, mi aiutava sempre per amicizia con la figlia, a cambiare la malata. Il mio lavoro è continuato, solo quando esco dalla loro abitazione sono libera, per questo ho affittato una casa a [REDACTED], per poter godermi le ore libere di riposo, altrimenti dovevo vagare nel paese estate, inverno. Solo dal 2016 la figlia è stata costretta ad organizzarsi per le mie ore di riposo, era di questo che [REDACTED] veniva a testimoniare che avevo affittato la casa vicina alla sua e che sapeva i miei spostamenti, sabato, domenica rientrare al lavoro alle 17,30.

I funzionari dell'INPS oltre non aver fatto alcun accertamento per i miei orari – sul posto di lavoro, basta che la figlia mente, mente anche la ragazza con cui lavoro dal novembre 2016. **Da che mese e anno è il contratto di lavoro di [REDACTED],** perché in realtà lei è arrivata prima per lavorare di notte, il malato ([REDACTED]) ha iniziato a cadere per terra di notte, perdeva l'equilibrio, l'orientamento andando in bagno di notte. Cadeva, andavo a svegliare la figlia che abita di fronte, lo alzavamo, sistemato a letto, cadeva di nuovo ... così stavo perdendo anche il poco riposo di notte, ha portato questa ragazza a seguire il padre di notte (fino all'arrivo di un letto a sbarre) e di cambiare entrambi i malati al mattino. Arrivato il letto veniva per aiutarmi solo al mattino per 2 ore e sempre in tutto questo arco di tempo (novembre 2016 – aprile 2018 quando ho cambiato il contratto), almeno una volta se non due alla settimana, di pomeriggio per darmi le mie ore libere. Leggendo quello che ha dichiarato al funzionario incaricato con la mia pratica nella Vostra sede < dichiarazione verbalizzata – che non è in grado di quantificare la precisa durata della prestazione lavorativa mia – perché il suo orario è di solo 2/3 ore al giorno > è falsa. **Raccontando come sia svolto l'incontro con il funzionario INL, ad un certo punto gli è stato chiesto se c'è al posto di lavoro una terza persona,** la sua risposta fu negativa. Perché io, non sapendo chi si occupava della mia pratica, diffidando, non ingiustamente visto cosa mi capitò con gli funzionari dell'INPS, avevo detto – può essere verificato dalle mail mandate < **che c'è ed era vero una terza persona,** che si comportava anche molto arrogante nei miei confronti, visto che ormai sono da scartare. Anche qui ha mentito, perché è la stessa persona che ha lavorato per le mie ferie nel 2017, 2018 – anche le ferie di [REDACTED] – ma soprattutto nel periodo di vacanza di [REDACTED] (2017, 2018) – quando dovevamo preparare i malati per la notte. Non voglio fare male a nessuno, anzi nel 2018 questa donna stava molto male ed è venuta ad aiutarmi, tenendo in mano una stampella! Mentre [REDACTED] era in ferie. Ha gravi problemi di salute e non ha soldi per operarsi in privato – così si accontentava di qualsiasi lavoro, con la crisi. Ecco perché c'è bisogno del pezzo mancante per smontare la falsità della figlia, perché se uno ha attività scolastiche al pomeriggio, nello stesso orario che io ho le ore libere, cioè tra le 14 – 17,30 per forza c'è una terza persona che deve stare con i malati. Per questo ho conservato il biglietto degli orari della settimana di ferie di [REDACTED] – orari quando [REDACTED] e la terza persona devono venire ad aiutarmi per cambiare i malati, anche per le mie ore libere – ogni giorno! In più, c'è la tabella con i numeri utili

lasciata scritta da [redacted] – dove oltre i dottori, farmacie c'è anche [redacted], che mi aiutava sempre, anche alle ore 5 di mattina ho dovuto svegliarla, ma anche il numero e il nome della terza persona.

La terza persona che mi aveva aiutato tra il 2014 – 2015 – 2016 è B. M. che non vuole sporgere denuncia verso [redacted], ma è venuta con me e il mio marito [redacted], (avendo scelto al matrimonio il regime della separazione dei beni a norma dell'art. 162 secondo comma, del CC) – **e che non è stato ammesso come testimone dai funzionari dell'INPS quando voleva testimoniare** che mi aveva accompagnato per tutti questi anni 2011-2016, per arrivare da [redacted] a [redacted] la domenica alle 17,30. Devo menzionare che dal giugno 2013 al mese di agosto 2016, quando ho affittato la casa a [redacted] ero convivente con la residenza presso il datore di lavoro, [redacted]. Interessandomi più tardi, poteva fare la testimonianza, e la può ancora fare. Anche B. M. si è presentata insieme con me il 05/03/2018 alla sede di INPS [redacted] per dichiarare il lavoro svolto come aiutante mattina, pomeriggio – anche alla sera quando [redacted] ogni anno 2014 – estate 2016) andava in vacanza, sostituiva me quando andavo in ferie ad agosto, dunque sapeva bene il mio orario. Appena la signora più anziana, funzionaria dell'INPS ha iniziato a scrivere, ogni due parole scritte, si fermava e iniziava <ma lei lo sa che questo esposto andrà all'Agenzia delle Entrate, lei ha percepito soldi in nero e non ha dichiarato ... > ancora scriveva due parole, < allora lei lo sa che noi adesso comunichiamo ... > fino quando la persona si è intimidita, ha rinunciato e il verbale è finito nel cesto della spazzatura, con me presente, mio marito – il testimone, e l'altro funzionario. Io oggi ho il caso archiviato – per mancanza di testimoni ???!!! – mentre torno a lavorare a [redacted] a tempo pieno, domenica compresa, presa in giro dalla figlia, odiata dall'altra ragazza che non vuole i suoi contributi, a lei non interessa niente – ha paura della dichiarazione dei redditi perché lavora in nero dal 2016 (perché c'è la crisi – perché – così io lavoro senza contributi giusti). Ho detto alle signore dell'INPS – visto che io lavoro di domenica, ma risulta che sono libera – cosa mi succede se io domenica non vado a lavorare, se io inizio a “rispettare” l'orario che dice la figlia che svolgo – cioè 5 ore al giorno – dovrei lasciare i malati da soli ogni giorno, senza darli da mangiare e partire dall'abitazione dopo l'orario svolto intorno alle 12 e non tornare più, dalle 7 di mattino alle 12 sono 5 ore. Hanno alzato le spalle! E mi dica qualcuno che ho fatto la denuncia all'INPS per risolvere qualcosa, oltre che firmare dei verbali. Presa in giro, costretta a lavare un uomo, cosa che avevo sempre rifiutato per pudore, un uomo che nemmeno risulta nel mio contratto che assisto, anzi i funzionari dell'INPS mi ridevano in faccia, ma signora lei non capisce <del padre si occupa la ragazza, [redacted] <Lei non ha più voglia di lavorare!> ... mi dicevano sempre.

Il contratto è stato “cambiato” – ho litigando con la figlia – poi ha riflettuto, poi ha detto che paga i contributi almeno tre volte. Ho detto che non lavoro più per lei, lei vuole però che io continui a guardare la sua mamma, che non si immagina chi la potrebbe guardare meglio, è una sua contraddizione, (perché si ama la madre, ma non apprezza il lavoro di chi accudisce la madre) – alla stessa sede che ha stipulato il contratto – dal marzo con appuntamento telefonico, in mancanza dalla sede del responsabile (essendo un caso delicato) – sempre sotto indagine INPS – sempre lavorando a tempo pieno – arrivati all'appuntamento nella sede di [redacted], dove non si è presentata la responsabile, aspettando più di un'ora non rispondeva nemmeno al telefono privato – nella sede sapevano del caso ma non aveva lasciato nessuna relazione, in un clima già di grande sfiducia, ritorniamo una seconda volta dopo una settimana, per firmare –

pensavo io il contratto, invece no, era solo il foglio del **D. Lgs. N. 196 del 30.06.2003**. – perché il contratto non si può fare se non dopo altre due settimane cioè 23/04/2018. Un'altra cosa, visto che avevo denunciato che ho percepito 150 euro in nero, dal novembre 2016 – per aver assistito il malato [REDACTED] ha detto la figlia: **<Non si può aumentare la busta paga per questa mansione supplementare? No! Lei – deve aumentare gli orari dell'altra ragazza!>**. Ho proposto, rifate le buste paga dal novembre 2016 con l'aumento per il padre, scalamo la cifra percepita e andiamo con il nuovo contratto inserendo però dal 2016 anche il nome dell'anziano padre come persona assistita. No, non si può fare! Più tardi, domandando ai sindacati, se si poteva fare, hanno detto che certo che si poteva fare, non si può abbassare il minimo, ma per l'aumento non c'è un tetto. **Dunque ancora un tentativo di buona volontà da parte del datore di lavoro, e la responsabile Stefania – mi ha negato anche questo aumento nella busta paga!** Così, non percepivo nemmeno il compenso di prima, assistevo il malato lo stesso – la figlia non ha mai aumentato gli orari di [REDACTED] – solo adesso (gennaio 2019 di mattina fa un'ora in più). Ma non ci potevo credere – che per la responsabile – oltre alla sua alzata di spalla in quanto riguarda il danno che ho subito da parte di chi lavorava lì nel mese di dicembre 2011 – di cui comunque c'è un responsabile che risponde dell'operato dei dipendenti – conosci il mio caso, che lavoro a tempo pieno da anni – e risolvi – rimandando ancora più avanti l'ingiustizia, facendomi lavorare senza i giusti contributi – ancora le solite domeniche libero/17,30 – gratis , **perché è più importante firmare il foglio D.Lgs n 196 – di fronte alle ore non retribuite del lavoratore?**

Anche se sono datate 23/04/2018 – il foglio del contratto fu mandato via email – oltre il mese di maggio 2018, quando per la prima volta ho deciso che la mia giornata LIBERA interamente è la domenica. Solo dal mese di maggio 2018, [REDACTED] ha dovuto sostituire me nei lavori di cambiare i malati la domenica sera; bastava anche questa domanda se lei, C [REDACTED] C [REDACTED] dal 2016 al mese di maggio 2018 ha mai lavorato di domenica alla serra? Oltre le mie ferie. Avesse mai risposto la verità, oggi io non scriverei ancora relazioni di questo genere. Ma la figlia non ha mai mantenuto la promessa di pagare i contributi, anzi punta il dito verso la madre, paralizzata a letto **<E' lei il tuo datore di lavoro!>**, **<Perché non te ne vai, se non ti conviene più stare?>**.

<Scordatelo, per tutto il bene che vi ho fatto in tutti questi anni, per aver rinunciato alla mia vita privata, per intuito posso capire che ai verbali ha dato falsa testimonianza – mettendo contro di me anche l'altra ragazza, come una nemica sua personale, mi odia perché voglio rovinarli la vita – quando è stata la figlia a rovinare la vita di tutti non pagando le persone giustamente, sfruttandole, perché faceva venire una persona anche 4 volte al giorno, 4 quarti d'ora per pagarli solo un'ora di lavoro. Nessuno a [REDACTED] veniva per 2 euro che dava lei per cambiare i malati, solo per pietà della malata. **Era capitato un fatto che a me mi aveva spaventato non poco**, visto che guardavo il malato [REDACTED] e non risulta da nessuna parte – nel mese di giugno, per precisione era un sabato, 10/06/2017 – verso le 14 arriva [REDACTED] a bussare alla mia abitazione per dirmi di andare a casa dalla malata [REDACTED] – perché il padre era caduto dal sollevatore, aveva battuto la testa e aspettava l'ambulanza, sapendo che il mio telefono non prendeva la linea, per assicurarsi che andavo ad aiutare [REDACTED] a cambiare la malata per le 17,30. Aveva contratto di lavoro all'epoca C [REDACTED] C [REDACTED]? Io non lo so – Lei può verificare, ormai dalla data della denuncia siamo in guerra ... **La verità contro la falsità**. Allego anche questo – per far capire che le mie paure che capitasse qualcosa ed io non ho alcuna prova, testimoni – per poco non sto sognando che lavoro lì.

- Adesso, conosce l'esito negativo da entrambe le denunce fatte sia verso l'INPS che verso INL – ma non è tranquilla, perché dall'estate ha aperto la procedura di tutela della madre, G [redacted] al Giudice di pace al Tribunale di [redacted] – per questo non mi firma nessun documento.

Non firma le buste paga, MA HA IL DIRITTO DI NON ANNOTARMI LE ORE SUPPLEMENTARI E PAGARMI PER IL LAVORO GIUSTAMENTE SVOLTO? Mi sono trovata al mese di agosto 2018 che non avevo nemmeno da prendere delle ferie, con altri giorni segnati come ferie godute mentre non era vero, a settembre mi sono iscritta al sindacato e lasciando le buste paga solo per aspettare la risposta sia dell'INPS che INL dal primo sguardo hanno trovato che non avevano mai calcolato vitto e alloggio per ferie, giornate libere e tredicesima in tutti questi anni – più di 2500 euro solo fino al mese di luglio 2018. Appena ha sentito la figlia ha detto che lei non paga niente, io dal mese di dicembre 2018 non firmo più la busta paga perché per un mese di insonnia – aveva messo 2 ore di straordinario, 16 euro. Dopo averli portato i moduli esatti per compilare ogni giorno di lavoro – gli straordinari ... lei rifiuta di prendere atto, io lavoro lo stesso. Anche se non ho firmato la busta paga e la tredicesima (perché ho detto che è sbagliata, bisogna introdurre anche il vitto e alloggio) - ha fatto il bonifico lo stesso – essendo già da tempo un clima dove il mio lavoro è altamente disprezzato, sia dalla figlia, anche [redacted] ha iniziato a comportarsi male nei miei confronti, considero che almeno questa volta qualcuno venga veramente a controllare quello che succede – anche i vicini che prima mi guardavano male per la denuncia, iniziano a credere che forse non è giusto trattare una persona che ha guardato così bene per più di 7 anni tuoi genitori – anche perché anche lei è una lavoratrice e guai chi gli tocca un suo diritto, sgrida e comanda tutti, i dottori compresi, minaccia con denuncia tutti.

Ho paura anche per me stessa, perché mi tratta con disprezzo, non vede l'ora che me ne vado via, per [redacted] sono diventata la sua nemica, perché ho detto: <[redacted], tu hai da temere solo se non hai detto la verità!> a lei di contributi suoi, dal contratto che sia dal 2016 novembre non ne vuole sapere, ma posso io inventarmi di aver potuto cambiare entrambi i malati da sola, non posso alzare la mia malata, in più dal 2017 – ogni settimana per 2, 3 volte fanno punture e flebo – le infermiere ASL sono sempre da noi, il calendario accessi dei medici curanti di ognuno sono pieni.

Il malato [redacted] sta peggiorando, un attacco transitorio di ischemia, la situazione non è più controllabile, anzi dal 08/09 – gennaio 2019, ha dovuto assumere una terza persona per la notte, ma siccome il malato delira, grida di notte per ore, ho detto [redacted] in questa abitazione non si può più riposare di notte nessuno! Vai a dormire a casa, chi ti ferma, come se io potessi fare tutto quello che mi passa per la testa. Sono convivente, ma se io esco dall'abitazione di notte, capitasse qualcosa alla mia assistita di notte, cose che io non conosco, rientrando alle 7 di mattina, ragazza che lavora di notte parte alle 06 – la figlia si trova nell'altra abitazione – si è istaurato un clima teso e di grande sfiducia, perché ho detto che non mi posso permettere di lasciar perdere gli anni di lavoro svolto, proprio per il rispetto del lavoro svolto, accudire i malati!

In più c'è un'altra sorpresa piacevole per me – fatami notare dal sindacato a Torino – leggendo il contratto CCNL Domestico - oltre le mansioni sbagliate C Super – è assistente a persone non autosufficienti (non formato). Svolge mansioni di assistenza a persone non autosufficiente, ivi comprese, se richieste, le attività connesse alle esigenze del vitto e della pulizia della casa ove vivono gli assistiti.

Art. 15 del C.C.N. di Lavoro Domestico comma 9. **“Il datore di lavoro che abbia in servizio uno o più lavoratori a tempo pieno addetti all’assistenza di persone non autosufficienti inquadrati nei livelli CS o DS, potrà assumere in servizio uno o più lavoratori, conviventi o meno, da inquadrare nei livelli CS o DS, con prestazioni limitate alla copertura dei giorni di riposo dei lavoratori titolari dell’assistenza. Tali prestazioni saranno retribuite sulla base della tabella “G” comprensiva delle maggiorazioni previste.**

Non esiste in CCN Lavoro Domestico – categoria C Super part-time, soprattutto il titolare di contratto. Questo è uno sbaglio fatto dal CISL, [REDACTED]

Anche se basterebbe chiamare in causa la sede CISL di [REDACTED] – [REDACTED], per un sbaglio simile, [REDACTED] ha goduto dei servizi a tempo pieno, in tutti questi anni. Arrivata l’ora della verità, che cosa ha dichiarato ai verbali dell’INPS? Io ancora non sono alla conoscenza!

Ma come si fa ad archiviare un caso simile, dove in mezzo sono due malati non autosufficienti, fare un contratto part-time, in una situazione dove nell’appartamento abita solo la badante e gli assistiti, 5 ore al giorno, ogni malato ha la sua stanza, ed io pure ?!! Una persona ormai da anni che non possiamo spostarla dal letto per non spezzarsi qualche osso, e l’altro in condizioni grave, letto – carrozzina, carrozzina – letto, e pensate che è un lavoro dove sono pagata con 5 euro/ora; posso io permettermi di perdere anche i contributi giusti del reale tempo lavorato in tutti questi anni? <Vattene se non ti conviene più lavorare qui!> - Perché non mi licenzia lei ? Io non ho alcuna intenzione di abbandonare i malati! E pensare che mi aveva dato pure il numero della CISL, della responsabile – Stefania, per vedere a che punto siamo con i pagamenti dei contributi!

Siccome, le signore dell’INPS mi dicevano sempre che devo portare dei testimoni, dico veramente che almeno la metà di [REDACTED] sa come stanno le cose tra me e la figlia, ma sono anche molto contrariati – dell’esito delle indagini sia l’INPS che INL.

Mi auguro di cuore che questa situazione finisca al più presto anche perché da qui a poco rimetto anche la mia salute, in un clima di lavoro così teso e pieno di sfiducia.

In fede,

[REDACTED] Carmen Gabriela

Data 14/01/2019 =

mandata

via mail

RE 15/01-2019-

Perché il caso

per il - la assistenza



Avviso di ricevimento

compilazione a cura del mittente
 Raccomandata
 Pacco
 Assicurata Euro

Via crucis in Monferrato_Ultima Stazione

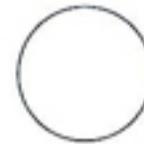
134401651114

Numero

Data di spedizione 21/01/2019 08:39 Dall'ufficio di Fraz. Sez. 02

Destinatario Ambasciata di Roma - Ufficio dell'addetto
per questioni di lavoro e sociali N. Taltaglia 36
C.A.P. 00197 Località ROMA

Firma per esito del ricevente (Nome e Cognome) Data 28/1/19 Firma dell'incaricato alla distribuzione MPA



Bollo dell'ufficio di distribuzione

Consegna effettuata ai sensi dell'art. 21 della Delibera AGCom 385/12/CONS del 20 giugno 2013:
- Invi multipli a un unico destinatario
- Sottoscrizione rifiutata

Avviso di ricevimento

compilazione a cura del mittente
 Raccomandata
 Pacco
 Assicurata Euro

134401663427

Numero

Data di spedizione 14/03/2019 13:20 Dall'ufficio di Fraz. Sez. 04

Destinatario EBIN COLF - Segreteria Nazionale
Via Tagliamento 29
C.A.P. 00198 Località Roma

Firma per esito del ricevente (Nome e Cognome) Data 20 MAR. 2019 Firma dell'incaricato alla distribuzione



Bollo dell'ufficio di distribuzione

Consegna effettuata ai sensi dell'art. 21 della Delibera AGCom 385/12/CONS del 20 giugno 2013:
- Invi multipli a un unico destinatario
- Sottoscrizione rifiutata

Avviso di ricevimento

compilazione a cura del mittente
 Raccomandata
 Pacco
 Assicurata Euro

134401651148

Numero

Data di spedizione 21/01/2019 08:41 Dall'ufficio di Fraz. Sez. 02

Destinatario IL NORA - OVEST (MILANO) DOT. ANIELLO PISANTI
Via MAURO MACCHI - 9
C.A.P. 20101 Località MICANO

Firma per esito del ricevente (Nome e Cognome) Data 23/01/19 Firma dell'incaricato alla distribuzione



Bollo dell'ufficio di distribuzione

Consegna effettuata ai sensi dell'art. 21 della Delibera AGCom 385/12/CONS del 20 giugno 2013:
- Invi multipli a un unico destinatario
- Sottoscrizione rifiutata

ITL Milano-Lodi PCD <itl.milano-lodi.pcd@ispettorato.gov.it>

27/3/2019 13:05

R: R: Alla cortese attenzione - di chi ha ricevuto la raccomandata da [REDACTED] (AI)

A: [REDACTED].carmen@libero.it

Gentilissima signora [REDACTED],

le comunico che la sua pratica è pervenuta all'Ispettorato Interregionale del lavoro del Nord-Ovest ed è in trattazione dal medesimo ufficio che ha provveduto a contattare la sede INPS di Torino.

Cordiali saluti

Area Pianificazione e Controllo Direzionale

Da: [REDACTED].carmen@libero.it [mailto:[REDACTED].carmen@libero.it]

Inviato: mercoledì 27 marzo 2019 11:56

A: ITL Milano-Lodi PCD <ITL.Milano-Lodi.PCD@ispettorato.gov.it>

Oggetto: Fwd: R: Alla cortese attenzione - di chi ha ricevuto la raccomandata da [REDACTED] (AI)

Priorità: Alta

----- Messaggio originale -----

Da: ITL Milano-Lodi PCD <ITL.Milano-Lodi.PCD@ispettorato.gov.it>

A: "[REDACTED].carmen@libero.it" <[REDACTED].carmen@libero.it>

Data: 27 marzo 2019 alle 10.47

Oggetto: R: Alla cortese attenzione - di chi ha ricevuto la raccomandata da [REDACTED] (AI)

Gentilissima sig.ra [REDACTED]

può cortesemente inviarci la copia della ricevuta di ritorno?

Cordiali saluti

Da: ITL Milano-Lodi

Inviato: mercoledì 27 marzo 2019 08:52

A: ITL Milano-Lodi PCD <ITL.Milano-Lodi.PCD@ispettorato.gov.it>

Oggetto: I: Alla cortese attenzione - di chi ha ricevuto la raccomandata da [REDACTED] (AI)

Priorità: Alta

Segreteria di Direzione

☎ 026792304/311/489

☎ 0266712973

✉ itl.Milano-Lodi@ispettorato.gov.it

2

[redacted]carmen@libero.it

7/4/2019 17:25

Fwd: R: Alla cortese attenzione - Segreteria - Non ho capito se qualcuno si occupa del mio caso

A itl.milano-lodi.urp@ispettorato.gov.it

Buongiorno,

Se per cortesia posso sapere se del mio caso si occupa qualcuno, se c'è un numero di ordine con la mia pratica ? Ancora non so cosa capire, un giorno prima avevo ricevuto una e-mail dalla vostra istituzione che della mia pratica si occupa già INPS TORINO, e all'indomani la mail che se posso rimandare la raccomandata via e-mail ... Cosa dovrei capire?

Per cortesia che sappi anche io qualcosa, dovrei mandare qualcuno con i documenti in mano così siamo più sicuri - non so cosa pensare.

Grazie,

[redacted] Carmen

----- Messaggio originale -----

Da: [redacted]carmen@libero.it

A: Itl.milano-lodi.URP@ispettorato.gov.it

Data: 28 marzo 2019 alle 16.30

Oggetto: Fwd: R: Alla cortese attenzione - Segreteria

Purtroppo non è una semplice raccomandata, dentro ci sono tante prove di come sono state seguite - prima la denuncia verso l'INPS Alessandria in seguito la richiesta di intervento verso INL Alessandria - in poche parole, ho 2 anni da quando combatto per un contratto di lavoro di cui categoria non è rispettato conf CCNL lav domestici - se non la trovate vi posso rimandare ...

Archiviare un caso senza aver risolto niente (INPS Alessandria) - lasciare il lavoratore dopo la denuncia lavorare ancora a tempo pieno con un part-time sulla carta ... in mezzo persone non autosufficienti vi allego alcune cose , ma dentro c'era tutto ... Se vi serve io vi rimando tutto perché tutto abbia un senso.

----- Messaggio originale -----

Da: ITL Milano-Lodi URP <ITL.Milano-Lodi.URP@ispettorato.gov.it>

A: [redacted]carmen@libero.it

Data: 28 marzo 2019 alle 12.32

Oggetto: R: Alla cortese attenzione - Segreteria

Buongiorno,

può, per piacere, al fine di rendere più veloce la ricerca della sua pratica, indicarci l'oggetto della sua raccomandata?

Nel caso avesse una copia della lettera spedita potrebbe inviarcela?

Grazie

Cordiali saluti

Ufficio Relazioni con il Pubblico

Ispettorato del Lavoro di Milano - Lodi



CONSOLATO GENERALE DI ROMANIA
TORINO



romania2019.eu

Nr. 318

Data: 11.02.2019

Stimată doamnă [REDACTED]

Prin prezenta vă comunicăm primirea, la data 28.01.2019, la sediul Consulatului General al României la Torino, a petiției dumneavoastră, alături de fotocopiile documentelor care atestă nenumăratele demersuri pe care le-ați făcut de-a lungul anilor în legătură cu contractele dumneavoastră de muncă în Italia.

Am luat la cunoștință că aceleași documente au fost transmise și către atașatul pentru probleme de muncă din cadrul Ambasadei României la Roma. Menționăm că dumnealui este singurul autorizat ca, în cazul încălcării drepturilor dvs. de muncă:

- să sesizeze autoritățile publice italiene cu atribuții în domeniul muncii și asigurărilor sociale;
- să facă demersuri pe lângă instituțiile cu atribuții în domeniul muncii și asigurării sociale pentru a se informa asupra situației în care vă aflați și pentru a se asigura că vă sunt respectate drepturile.

Nu poate, însă, să realizeze investigații, anchete sau să se substituie autorităților locale, cu competențe în domeniul muncii.

Cu deosebită stimă,

Ioana Gheorghias
Consul general



Ceea ce vă rog din suflet este ca Dumnezeu voastră să solicitați aceste relații în legătură cu cazul meu:

INPS – direzione.provinciale.alessandria@postacert.inps.gov.it *Via crucis in Monferrato_Ultima Stazione*

Pagina 78

Responsabile Anagrafica e flussi – Signora Bruna Canepari ; Denuncia, protocollo INPS.0200.18/10/2017.0169062 – E [REDACTED] Carmen Gabriela

ISPETTORATO TERRITORIALE del Lavoro Asti-Alessandria

itl.asti-alessandria@pec.ispettorato.gov.it

Richiesta di intervento – R.I. n – AL2018/0151A - segnalante E [REDACTED] Carmen Gabriela - G [REDACTED] M [REDACTED] / B [REDACTED] R [REDACTED]

Funzionario, numele nu mi l-au dat, l-am văzut – oricum ei semnează cu IL CAPO DELL'ISPETTORATO TERRITORIALE Asti-Alessandria, Dott. Sergio Fossati, ei n-au avut nimic de obiectat pentru audiență în ianuarie 2019. Acum le-am explicat ceea ce au omis. Ceea ce am admirat la ei, transparența, căci au ținut să fie prezent la masa rotunda, directorul – funcționarul care s-a ocupat de caz, dar și cel care era prezent la luarea declarației. Au admirat încăpăținarea mea, căci reușisem deja să schimb contractul. Argumentele prezentate acum – plus denuntul initial – să vedem.

Nu-mi doresc decât ca acest calvar să se termine cât mai curând, dreptatea să triumfe – Sfintele Sărbători să aducă pace sufletească tuturor, chiar și dușmanilor noștri, căci Isus e mort ș pentru ei.

Cu toate urările de bine,

Cu respect, E [REDACTED] Carmen

PEC al meu [\[REDACTED\].carmen@pec.libero.it](mailto:[REDACTED].carmen@pec.libero.it)



Alla cortese attenzione del Capo del INL Generale di Brigata dei Carabinieri Leonardo Alestra

Via crucis in Monferrato Ultima Stazione

Pagina 79

Da: [redacted] carmen@pec.libero.it [redacted] carmen@pec.libero.it]
Data: 30-giu-2019 17.24
A: <capoispettorato@pec.ispettorato.gov.it>
Cc: <capoispettorato@pec.ispettorato.gov.it>
Allegati:

- risposta de la regione la provincia.JPG (86.3 KB)
- bruna Canepari2b.JPG (57.7 KB)
- Alla cortese attenzione del Responsabile Anagrafica e flussi itl.docx (30.4 KB)
- contr2.pdf (207.0 KB)
- contr1.pdf (379.4 KB)
- ci2.pdf (326.7 KB)
- ci1.pdf (251.2 KB)
- inl fossati.JPG (69.2 KB)
- la e mail mandata a Dott Fossati.docx (17.7 KB)
- Alla cortese attenzione dott fossati.docx (32.9 KB)
- mail2.pdf (795.1 KB)
- mail itl.pdf (336.0 KB)
- 7.pdf (320.8 KB)
- 9.pdf (616.2 KB)
- 8.pdf (191.3 KB)
- 3d.pdf (328.4 KB)
- 3c.pdf (401.6 KB)
- 3b.pdf (460.7 KB)
- 3a.pdf (363.4 KB)
- 3.pdf (211.9 KB)
- 2.pdf (456.3 KB)
- 1.pdf (493.0 KB)
- 6.pdf (390.3 KB)
- 5.pdf (648.5 KB)
- 4.pdf (518.1 KB)

Alla cortese attenzione del Capo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro Generale
di Brigata dei Carabinieri Leonardo Alestra
Sono una lavoratrice di origine rumena, [redacted] Carmen Gabriela, vista la grande crisi, ho accettato il lavoro di badante per persone non autosufficienti. Mi rivolgo a Lei come l'ultimo lavoratore di qualsiasi categoria che cerca una istituzione dove bussare per tutti gli torti che ha subito dal 01/11/2011 ad oggi. Mi sento incastrata in un meccanismo dove chi indaga non comprende quello che indaga, mi sono trovata in un appartamento con due malati non autosufficienti, coniugi, convivente a tempo pieno da una parte e di fronte l'unica figlia con la sua famiglia, suo lavoro di maestra di scuola. Ho 2 anni da quando ho fatto una denuncia all'INPS Alessandria, poi sono stata derisa dalla figlia perché: <Hai visto che non hai risolto niente!>.

Se io ho sbagliato a rivolgermi per prima all'INPS Alessandria piuttosto che all'ITL Alessandria – ancora oggi non ho capito. Visto che nonostante ho sempre lavorato a tempo pieno (54 ore alla settimana), né l'Inps Alessandria, né ITL Alessandria hanno capito il tranello con quale sono stata raggirata dal datore di lavoro di fatto (l'unica figlia della mia assistita, B [redacted] R [redacted] e la sede CAF/CISL di Casale Monferrato, via Rivetta 41. Quando la figlia è tornata con il contratto (perché io mi trovavo sul posto di lavoro, a [redacted] a 30 km, leggendolo ho rifiutato di firmare perché ho detto che 30 ore non è a tempo pieno, ha fatto il collegamento telefonico, per confermarmi che non ho ragione. La persona che ha stipulato il contratto da parte del CAF/CISL ha detto (telefonicamente) che il contratto di 30 ore alla settimana è contratto a tempo pieno, DEVO lavorare 54 ore alla settimana, ho 2 ore libere al giorno e domenica devo rientrare (senza specificare che la durata massima del lavoro è di 10 ore non consecutive, domenica è libera – se lavoro domenica, io lavoravo sempre dalle 17,30 – 20,30 – 21 tarda serata quando la malata ancora camminava, senza parlare delle notti bisogna comunicare) la mia vita è diventata un inferno lavorativo. Mai 1 ora di notte comunicata, pagata; mai le ore di domenica comunicate come lavorate – mai. La busta paga – al posto dell'orario di lavoro giornaliero, dal 2011 – al 2016 era scritto solo presente, dal 2017 hanno scritto 5 ore al giorno.

Il contratto stipulato dal CAF/CISL Casale Monferrato, 30 ore settimanali per badante convivente, un

CSuper – assiste persone non autosufficienti non esiste! Sono altre le categorie che possono farlo, ma non CSuper in più all'interno del appartamento alla data della denuncia 18/10/2017 – erano e sono ancora oggi due persone, entrambi genitori (G. M. e B. C.), sito in Via *Via cruciale Monferrato, Ultima Stazione* (AI).

Nel giorno del primo verbale dell'INPS Alessandria quando le due ispettrici (Rodofili Michela e Gallese Alba Maria) hanno citofonato e hanno chiesto di scendere fuori dal palazzo con la carta d'identità, il 26/01/2018 – non avrei potuto scendere se l'altra ragazza, C. C. che è menzionata nei verbali dell'ITL Alessandria come testimone, collega di lavoro – non sarebbe risalita per sorvegliare uno dei due malati che si era svegliato, entrambi avevano la flebo attaccata. Non entro in tanti particolari, e-mail – lettere, dove aspettavo una risposta, quanto tempo devo lavorare ancora a tempo pieno con contributi di part-time? Figlia non ha mai considerato il mio orario di lavoro, ma nemmeno l'INPS e ITL Alessandria hanno guardato la mancanza di un orario giornaliero, la trappola del CAF/CISL, per poi essere presa in giro dalle ispettrici INPS <E' la sua parola contro la mia!>, ma si tratta di anni e anni di lavoro, di aver assistito persone non autosufficienti, abbandono di incapace non è uno scherzo. Ambulanze, farmaci – sono malati con gravi patologie e le responsabilità sono tali. Dal 23/04/2018 ho detto BASTA! Visto che l'INPS non fa niente, ha variato a 54 ore, cioè il giusto, domenica libera veramente!

Sono scesa, ho dovuto firmare e dare il verbale alla figlia – niente per me, ma ho fatto in tempo a fotografarlo. Se sarebbero entrate eravamo due ragazze e due malati e non quello che scrive sul verbale – il secondo malato non esiste ancora oggi. Esiste e come, la figlia è il suo tutore. Hanno anche verbalizzato la testimonianza di C. C. (ITL Alessandria), che dichiara che non conosce il mio orario di lavoro, mente in accordo con la figlia, il datore di lavoro è B. C. anche qui bisogna capire con quale data e anno. La ragazza lavora con me, da quando l'anziano ha perso la stabilità nel camminare, novembre 2016, infatti è lui il suo datore di lavoro! Le ispettrici mi ridevano in faccia: <Del padre si occupa la ragazza, per le sue 2/3 ore al giorno?>, ma quante ore ha la giornata? In più la ragazza mi aiuta anche per la madre, per cambiarla, non posso farla da sola, è paralizzata. Il secondo sopralluogo è stato nel appartamento della figlia, di fronte a quello dove assisto e vivo con i malati.

Costretta a lavorare a tempo pieno con solo 30 ore di contributi alla settimana, l'INPS mi risponde che "ho la copertura di 52 settimane annuali" come se 55% che rappresenta 30 ore/sett sono identici con 54 ore/sett, il 100%. Il mio torto è aver lavorato, aver seguito i malati – essere raggirata dalla figlia e dal CAF/CISL Casale Monferrato. Anche la ragazza si è girata contro di me – voi stranieri ... Con testimoni rifiutati dal INPS. Chiedevo sia all'INPS che a ITL Alessandria, come mai si è chiuso tutto in mio sfavore (l'INPS chiude nel marzo 2018) – ITL senza mettere a confronto B. R. e me, come se io avrei potuto avere un accordo con la malata affetta di Alzheimer. Infatti la figlia mi rideva in faccia: <E' lei il tuo datore di lavoro, ma da quando una malata di Alzheimer può firmare contratti di lavoro, fare un accordo con me ...?>. Io e la malata affetta da demenza senile, una che non ha mai parlato – di firma non parliamo proprio perché ha sempre firmato tutte le buste paga la figlia> chiudono tutto senza mai chiamare ad un faccia a faccia chi ha sempre goduto dei miei servizi, chi ha sempre promesso di pagare i contributi arretrati – per ben 3 volte, per poi dire che ha altre cose più importanti da fare! Chi mi prende in giro ancora oggi e <se non mi conviene posso andarmene!> - perché l'INPS non guarda il contratto, la mancanza di un orario giornaliero, la categoria ... ma nemmeno ITL Alessandria. Ho appellato anche ai nostri servizi all'Ambasciata di Roma, che aspettano ancora una relazione sia da parte dell'INPS che del ITL Alessandria. Mi rendo conto che se la figlia mente – io perdo anni e anni di lavoro a tempo pieno. Sanno ormai nel paese tutti, lo sa il maresciallo, il sindaco il parroco; non è reato! Ma se io avessi abbandonato i malati non autosufficienti – visto che non c'è un orario giornaliero, visto che basta la parola della figlia contro la mia (ormai schiacciata dalle sue menzogne) era reato? Oppure no?! Io non mi permetto di scherzare con la vita dei malati, lavoro da oltre 7 anni in mezzo al paese e non ho testimoni? Non lavoro in una foresta, tutti lo sanno.

Lascio a Lei pensare, che cosa ho sbagliato oltre aver assistito malati e fidarmi di persone senza scrupoli, che sanno bene manipolare la vita altrui, guai però se toccasse qualcuno la loro. Ci sono un fiume di altre prove, anche a ITL Milano hanno "perso" la raccomandata 200 gr, il caso.

Ho una stanchezza e una delusione che non auguro al mio peggior nemico, tutto perché non ho mollato.

In fede, *Carmen Gabriela*



POSTA CERTIFICATA: Una denuncia presentata all'INPS Alessandria mai presa sul serio - Alla cortese attenzione del Dott. Giuseppe Baldino - INPS 8180.22/05/2019.0003132 [INPS.0200.28/05/2019.0090867]

Via cructs in Monferrato_Ultima Stazione

Pagina 81

Da: direzione.provinciale.alessandria@postacert.inps.gov.it

Data: 28-mag-2019 10.00

A: <[REDACTED].carmen@pec.libero.it>

Cc:

Allegati:

 Segnatura.xml (2.0 KB)

 TestoDelMessaggio.txt (6.6 KB)

Rimuovi

Rimuovi

- Aggiungi contatti
- Crea comunità
- Stampa visualizzazione

Gentile Signora [REDACTED],
in relazione alla sua nota inviata il 22.5.2019 all'attenzione del Direttore regionale per il Piemonte, le confermo quanto già comunicatole in precedenza, ovvero che in esito all'accertamento ispettivo n. 2017022557/DDL del 6.3.2018, l'ufficio competente ha concluso il procedimento amministrativo attivato su sua richiesta, con definizione e archiviazione della posizione.
Il suo estratto previdenziale inoltre presenta, relativamente al rapporto di lavoro effettuato presso G [REDACTED] M [REDACTED] piena copertura contributiva con presenza di 52 settimane annue.

Corrado Micheli
direttore provinciale



Alla cortese attenzione del Dott. Giuseppe Baldino

Via crucis in Monferrato_Ultima Stazione

Pagina 82

Da: [redacted]carmen@pec.libero.it [redacted]carmen@pec.libero.it]
Data: 2-giu-2019 16.00
A: <direzione.regionale.piemonte@postacert.inps.gov.it>
Cc: <direzione.regionale.piemonte@postacert.inps.gov.it>

Direzione Regionale Piemonte
Alla cortese attenzione del Dott. Giuseppe Baldino

Con grande rammarico ho la conferma della copertura di una grande ingiustizia

Non sono una cretina, conoscevo bene il fatto che l'INPS Alessandria non mi aveva mai preso in considerazione né prima, né dopo le mie richieste di faccia a faccia con il datore di lavoro di fatto – assisto due coniugi non autosufficienti – era con l'unica figlia che mi dovevo risolvere il problema contributivo. Io non ho mai saputo cosa abbia dichiarato ai verbali – non ci siamo mai state al confronto da parte di chi indagava, ma da qui a <chiudere alla mia insaputa> - lasciarmi a lavorare a tempo pieno con 5 ore sulla carta da parte dell'INPS Alessandria, non mi aspettavo. Mi sono ribellata dopo aver sentito dei incontri delle ispettrici con la figlia, di cui io non dovevo sapere, per questo ho fatto la denuncia, per essere presa in giro? Dopo essermi ribellata, vista l'inutilità del "controllo" – ha fatto la variazione di contratto a 54 ore, la data è 23/4/2018 – se l'INPS Alessandria ha chiuso come tutto in regola, come mai la figlia ha cambiato il contratto portandolo alla realtà – visto che tutto era regolare? L'INPS contraddice se stesso.

Non ho mai

capito come può una istituzione che dovrebbe stare dalla parte della legalità – ignorare, così disprezzare la vita di chi lavora a favore dei malati non autosufficienti. Non solo il malato (disturbi psichici) non può testimoniare per la verità, ma è firmatario di un contratto di lavoro?!?

Sono 2 anni da

quando mi rivolgo alle istituzioni, per me che sono straniera mi rendo conto del fatto che il lavoratore può essere ingannato dal datore di lavoro di fatto, in accordo con chi fa i contratti (CAF/CISL – Casale Monferrato, nel mio caso), scrivere una e pretendere altro – non rispettare il CCNL – non considerare la vita privata del lavoratore, calpestando il diritto ad un orario di lavoro giornaliero, ma che una istituzione dello Stato – l'INPS con una denuncia in mano lascia il lavoratore nello stato di prima della denuncia (lavorare a tempo pieno 10/12 ore al giorno con 5 ore di contributi) – senza nemmeno dare una risposta al lavoratore? Questa non mi aspettavo!

Quanti soldi sta perdendo l'

INPS in questo modo, non riconoscendo i contratti giusti della categoria, i contributi giusti del lavoratore privandolo di una pensione giusta. Mi state mandando le 52 settimane all'anno "coperte" – ed io insisto sempre perché SOLO 30 ORE – mentre è 54 ore il contratto giusto, il lavoro svolto, perché COPRITE questa INGIUSTIZIA! Mi domando dov'è la giustizia visto che per l'INPS 30 ore (di contributi settimanali) valgono 54 ore (che io svolgo), c'è chi vuole sfruttare la vita dei stranieri – visto che si rifiuta il confronto faccia a faccia con chi ha imbrogliato TUTTO dall'inizio alla fine. Io non ho mai firmato un verbale sul posto di lavoro – come può non essere vera una cosa mai provata sul posto?

In fede,

[redacted] Carmen



Risposta: POSTA CERTIFICATA: una denuncia mai presa sul serio [INPS.0200.06/05/2019.0076783]

Da: direzione.provinciale.alessandria@postacert.inps.gov.it

Via crucis in Monferrato_Ultima Stazione

■ Aggiungi contatti Pagina 83

Data: 6-mag-2019 16.01

A: <[redacted]carmen@pec.libero.it>

■ Crea comunità

Cc:

■ Stampa visualizzazione

Allegati:

 [redacted].pdf (208.1 KB)

Rimuovi

 Segnatura.xml (2.3 KB)

Rimuovi

 TestoDelMessaggio.txt (3.5 KB)

Rimuovi

Buongiorno,
in relazione alla sua nota del 30.4.2019, le confermiamo che il verbale redatto dai funzionari di vigilanza dell'Inps, analogo nelle conclusioni a quello redatto a cura della Direzione territoriale del Lavoro, è stato chiuso senza esito stante l'insufficienza degli elementi probatori.
Per quanto riguarda le sue osservazioni in ordine al suo conto previdenziale, le confermiamo che dal suo estratto si rileva, per il periodo di lavoro effettuato presso G [redacted] M [redacted] piena copertura contributiva con 52 settimane annue. (si allega estratto contributivo)

Cordiali saluti
Responsabile anagrafica e flussi
Bruna Canepari

Responsabile Anagrafica e flussi - Signora Bruna Canepari

Via crucis in Monferrato_Ultima Stazione

Pagina 84

Da: [redacted].carmen@pec.libero.it [redacted].carmen@pec.libero.it]
Data: 9-mag-2019 12.58
A: <direzione.provinciale.alessandria@postacert.inps.gov.it>
Cc: <direzione.provinciale.alessandria@postacert.inps.gov.it>

Buongiorno Signora Bruna Canepari,
Vi ringrazio per l'estratto conto delle 30 ore alla settimana, con il contratto fatto dalla figlia della mia assistita, E. R. Sono due anni da quando aspetto che qualcuno si renda conto degli errori di quel contratto, ma non bastano né 2, né 7 anni per capire l'errore.
Al posto dei testimoni, di cui un verbale è finito nella spazzatura, nella sede INPS Alessandria - un'altro testimone allontanato, pare che il lavoratore già costretto a lavorare a tempo pieno per anni debba fare una denuncia per <legalizzare> l'ingiustizia già subita per anni.
La denuncia non è stata fatta "verbalmente" - come potrei considerare la risposta data da un funzionario che in un documento datato 05/10/2018 sulla carta, arrivato a gennaio 2019 - sta scritto, - <abbiamo risposto verbalmente>, vi pare questo modo serio di dare una risposta anche all'ultimo lavoratore del mondo. Mi avete lasciato lavorare come prima, senza un orario giornaliero - con responsabilità di malati affetti di demenza senile, di cui devo dare conto, dunque se Lei va a lavorare dalle ore alle ore al suo posto di lavoro, gli sembra giusto che io DEVO lavorare a tempo pieno con 5 ore sulla carta, cioè senza i contributi giusti, anche dopo il controllo fatto dai vostri ispettori? C'è un bel imbroglio nel CCNL domestici - chi lavora 30 ore è pagato con lo stesso stipendio di chi lavora 54 ore alla settimana, ma con una bella differenza - che per l'ultimo, bisogna pagare i contributi giusti. Ci sono sedi CAF oneste che rispettano il CCNL a Torino per esempio, ci sono sedi come CAF/CISL Via Rivetta 41 di Casale Monferrato, con cui la figlia ha fatto il mio contratto che non rispettano niente, né la categoria CSuper - 54 ore convivente a tempo pieno, né il fatto che il lavoratore ha bisogno del orario di lavoro, specialmente per i malati con gravi disturbi psichici - né vitto e alloggio in tutti questi anni. Avevo allegato - un vero e corretto contratto che ho avuto a Torino, c'è chi rispetta il lavoratore e anche il datore di lavoro. Posso considerare, ma ve lo dico sinceramente, Lei può considerare che i suoi funzionari hanno risolto qualcosa nel mio caso? Un contratto di lavoro firmato da una persona affetta da demenza senile, posso io dire che ho trattato con la malata qualcosa? Quando nella denuncia c'è scritto chiarissimo, il datore di lavoro di fatto è E. R. come mai non è stato possibile pensare che l'unica persona che doveva e deve tutt'ora testimoniare è E. R. che è il titolare dei assegni di accompagnamento di questi malati. Non ho mai incontrato tanta ostilità nel rivelare la verità ed è molto strano. Pare che la verità non interessa - è diventata inutile. Si può giocare con la vita delle persone in questo modo? Perché il testimone che mi accompagnava a lavoro la domenica, in tutti questi anni, mentre nella busta paga risultava libero è stato rifiutato dai vostri funzionari? Mi dispiace - mi rattrista molto, ma non posso considerare, non avrei dovuto andare da ITL se i funzionari INPS avrebbero fatto il loro lavoro, perché l'ultimo incontro con verbale fu il 05/03/2018 - ed io lavoravo a tempo pieno, con 5 ore sulla carta, senza rispondere alle mail con cui spiegavo l'inferno che si era scatenato sul posto di lavoro, la figlia che si rifiutava di prendere in considerazione l'orario di lavoro ... SOLO DOPO aver capito l'inutilità del intervento INPS - ho deciso di chiarire una volta per sempre - seguire il suo finto orario di 5 ore giornaliere - perché dopo 5 ore mandi qualcuno che si occupi dei malati, visto che per l'INPS è tutto regolare. DUNQUE SOLO DOPO - il 23/04/2018 ha rispettato per la prima volta dopo anni l'orario di lavoro, LEI trova un riscontro tra la data della denuncia 18/10/2017 - e la data in cui i funzionari INPS hanno concluso? Ma non scherziamo nemmeno. E se non l'avesse chiesto ITL non arrivava nemmeno quello.
Dopo l'inganno anche la beffa. Gli importi del estratto conto contributivo in quanto riguarda il reddito non corrisponde alla dichiarazione dei redditi, non so da dove risultano quelle cifre in euro, non sono conformi alla verità.
Vi ringrazio, ma senza un faccia a faccia con il datore di lavoro di fatto, mettendo in mezzo solo la malata di demenza senile, non so che verità potrà mai uscire fuori.
In fede,

[redacted] Carmen

18/10/2017
INPS AL comunica
l'archiviazione
11/01/2019 con
dentro data 05/10/2018

m[REDACTED]@gmail.com

5/4/2019 18:13

R: Da [REDACTED] - [REDACTED] Carmen

A: [REDACTED].carmen@libero.it

Può mandarmi la documentazione a mezzo posta presso il mio studio in Casale Monferrato Via [REDACTED]
Esaminerò il tutto e lo riferirò al G.T. per ogni provvedimento conseguente.

Distinti saluti.

M [REDACTED] R [REDACTED] M [REDACTED]

Da: [REDACTED].carmen@libero.it <[REDACTED].carmen@libero.it>

Inviato: giovedì 4 aprile 2019 16:31

A: m[REDACTED]@gmail.com

Oggetto: Fwd: Da [REDACTED] - [REDACTED] Carmen

Priorità: Alta

----- Messaggio originale -----

Da: [REDACTED].carmen@libero.it

A: [REDACTED]@gmail.com

Data: 30 marzo 2019 alle 21.48

Oggetto: Da [REDACTED] - [REDACTED] Carmen

Buona sera,

Sinceramente ho perso la fiducia nella giustizia italiana (non nella giustizia divina che lavora grazie ai Suoi devoti), perché quello che ho vissuto in prima persona in questo caso – essendo Lei un Avvocato, pensi se io posso lavorare, assistere dei malati non autosufficienti – senza avere un orario di lavoro, tra le ore ... le ore. Con i denti ho fatto rispettare il lavoro, l'orario dopo aver combattuto.

Contratto di lavoro stipulato da CISL Casale Monferrato – Via Rivetta 41 – senza un orario, senza un collocamento settimanale della giornata libera – quello che è venuto fuori – l'interpretazione della figlia, tradurre in pratica l'orario di lavoro ... qual è l'orario in cui avrei dovuto abbandonare la malata? Il secondo malato, il padre per cui ho fatto anche la denuncia all'INPS Alessandria – una che non risulta come assistito da nessuna parte, è anche molto impegnativo dal punto di vista medico. Dopo la denuncia – le –due ispettrici non sono mai entrate nell'abitazione dove si trovano i malati, dove c'ero io che denunciavo (solo nell'abitazione della figlia) – ma cosa mai ha potuto dichiarare la figlia agli atti, ai verbali dell'INPS? Anzi nelle risposte – che Lei potrà leggere, non hanno alcuna motivazione – una riga che ... perché ... niente, non hanno considerato nemmeno la figlia, come se io avessi da combattere con la povera malata (che non parla da quando io la conosco, oltre 2-3 parole 6 anni fa, non parlava) figuriamoci altre cose. Non ci hanno mai mesi una di fronte all'altra, né l'INPS – né ITL – mentre io in ogni dichiarazione chiamavo in causa l'unica figlia, quella che ha tenuto tutte le redini dall'inizio.

Ho preparato la stessa documentazione che ho mandato al Consolato Generale a Torino, Ambasciata – a Roma, Ispettorato Interregionale Milano, anche EBINCOLF Roma – Segreteria Nazionale. Per spiegare come mai non solo non è rispettato CCNL di categoria, ma ormai scaricando tante sentenze, sia INPS che INL mi parlavano della prescrizione, mentre – la "prescrizione" per i contributi dei lavoratori domestici inizia – dopo fine rapporto. La figlia mi rideva in faccia, ormai è troppo tardi, hai perso, hai visto che non hai risolto niente! In più con tutto quello che può capitare, amministrazioni di farmaci – il 17 gennaio 2019 abbiamo chiamato due ambulanze per la pressione troppo bassa del padre, B [REDACTED] C [REDACTED]. Dopo la denuncia, dopo aver dichiarato che non posso lasciar perdere gli anni lavorati a tempo pieno – che non mollo prima che la giustizia – la verità venga fuori : <Ha sempre detto, fai quello che vuoi, vai dove vuoi, se non ti conviene puoi andartene!> - Troppo bello! Non prima che la verità venga fuori!

I malati sono stati guardati prima di tutto. Giuridicamente – non vorrei che capitasse qualcosa mentre io lo guardo e non risulta da nessuna parte, anche per questo ho chiesto a EBINCOLF – cosa può fare la badante che si trova nelle mie condizioni. ITL – ha respinto i testimoni perché secondo loro (la medesima testimone che lavora dal 2016 novembre in nero, poi Lei potrà vedere con quale mese del 2017, forse dalle mie ferie, ha il contratto) – è stata in grado di valutare chi era e chi non era – tra i nomi dei testimoni dal

! Questo messaggio è ad alta priorità.



Da [redacted] - per la settimana di ferie di R [redacted]

Via crucis in Monferrato_Ultima Stazione

Da: [redacted] carmen@pec.libero.it [redacted] carmen@pec.libero.it]
Data: 2-lug-2019 17.03
A: <m[redacted].m[redacted]@gmail.com>
Cc: <m[redacted].m[redacted]@gmail.com>

Avv. tutore del mio datore di lavoro

Buongiorno,
Mi hanno riferito dall' Apicolf da Torino, che Lei avrebbe chiesto una riduzione della cifra da pagare, io non ho alcuna intenzione di ridurre. Si tratta di un rapporto di lavoro, dove il datore di lavoro di fatto (B [redacted] R [redacted]), oltre non aver riconosciuto il lavoro svolto, non ha mai voluto considerare il mio orario di lavoro, non c'è una sola ora di lavoro notturno in più di 6 anni!
Questa settimana è in ferie al mare con la sua famiglia, a casa siamo molto bene organizzati, la stessa "squadra" dal 2017,2018; io, O [redacted] C [redacted] e S [redacted], in più per la notte arriverà un'altra persona che io non conosco, M [redacted]. Dunque io ho dormito li ieri (01/07/2019), dormo questa notte (02/07/19), domani 03/07 sarà questa donna, non vorrei che capitasse qualcosa alla M [redacted] - non per eccesso di prudenza. Ho sempre chiesto che sia un' evidenza, dove io firmassi quando entro, esco, se dormo oppure no nell' abitazione, capitasse mai qualcosa di notte - non esiste alcuna evidenza! Lei è il tutore di M [redacted] adesso decida Lei come bisogna organizzarsi " concretamente" - capitasse mai qualcosa di notte, di giorno - lì dentro sono due persone malate, amministrazione di farmaci - decisioni ... Ho visto entrambi "sul bordo del precipizio" nel passato, ma se capitasse qual è la giusta procedura, vista la quantità di persone che va e viene?
Nell'udienza con il Capo dell'Ispektorato Asti-Alessandria, ho riferito proprio questo problema non esiste un' evidenza chiaro dove io firmo giornalmente l'entrata, l'uscita - dentro ci sono malati con gravi problemi, non esiste <la mia parola contro la parola di qualcun altro) - dov'è l'orario. Avevo appena litigato con R [redacted] nel dicembre 2018, quando si è presentata con la busta paga del dicembre il 20/12/2019 - chiedendomi di firmare come niente forse. Guardo, aveva messo 2 ore di notte, 16 euro; non ho mai avuto un mese così pieno di notte con problemi coi malati, ero sfinita e tu mi prendi in giro. Non ho firmato, ha rifatto con 3 ore in più, ma non sta né in cielo né in terra con la realtà, poi mancavano ancora 10 giorni. Dunque il Capo, sapeva che io non firmo le buste paga (non reale con il lavoro svolto), dal giugno 2018 sono 2 giorni di ferie apparse dal nulla in più, ancora oggi fa finta di niente. Oltre le bugie di O [redacted] C [redacted] che non conosce il mio orario, dal 2016 ad oggi ...
M [redacted] si può annegare con un sorso di mangiare o bevendo (non addensato giustamente).
Il mio caso è mandato in tante direzioni, tutte quelle dove il comune cittadino può arrivare, onestamente - anche a livello europeo, essendo un cittadino straniero, visto che in mezzo si tratta di un contratto di lavoro per assistere persone non autosufficienti, senza un orario di lavoro giornaliero - così raggiriamo il lavoratore come vogliamo, se abbandona il malato (è abbandono di incapace), se lavora, non ha testimoni, ma stiamo scherzando!
Dal 2011 al 2017 - CAF/CISL Casale Monferrato non ha mai "usato il 30 ore settimanali" sulla busta paga, mai usato il termine "part-time" - solo la lettera P - cioè, presente! Interpreti chi è straniero queste "piccole" cose - solo dal 2017 è apparsa la rubrica 30 ore, solo in qualche dichiarazioni dei redditi in qualche angolo piccolo, 55% del tempo pieno ... Per una persona che ha lavorato 58 ore alla settimana per un anno e mezzo, poi 54 - mi trovo senza ferie da prendere nel 2018, GRAZIE ai servizi CAF/CISL Casale Monferrato e B [redacted] R [redacted]. Ogni mese di agosto telefonava, quanti giorni ha ancora da prendere (oltre aver preso nell'arco dell'anno SOLO quando poteva e voleva lei) - x, y ... non sono stata io a chiedere i giorni per dire qualcuno <ha chiesto lei in più>, io mi sono FIDATA di loro, ma trovarmi in questa situazione GRAZIE a loro, non auguro al peggior nemico.
Considero che Lei sa quello che succede da noi questa settimana, e se non lo sa io la informo!
In fede,
[redacted] Carmen



Ispettorato territoriale del lavoro di Asti-Alessandria

Sede di Alessandria

Prot.: 46/INPS

Allegati:

Rif. nota Prot.: BM193

del:11.06.2019

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale



INPS.0200.05/07/2019.0116085

Alessandria,

RISERVATO

A

AMBASCIATA DI ROMANIA
nella Repubblica Italiana, Malta e
San Marino

mezzo mail roma.social1@mae.ro**OGGETTO: [REDACTED] CARMEN**

In riscontro alla nota in epigrafe si rappresenta quanto segue.

In data 03.07.2018 la Sig.ra [REDACTED] **Carmen Gabriela** presentava all'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Asti-Alessandria richiesta di intervento prot. AL2018/0151A (questo atto, così come tutti gli altri citati in appresso, sono depositati agli atti degli scriventi Uffici).

La lavoratrice lamentava di aver lavorato dal 01.11.2011 in qualità di badante con orario di 10 ore al giorno dal lunedì al venerdì, superiore rispetto a quello contrattuale.

Sul punto, si rappresenta che la testimone indicata quale collega di lavoro ha confermato - in dichiarazione verbalizzata resa al Funzionario incaricato - la presenza della Sig.ra [REDACTED] al lavoro, tuttavia non è stata in grado di quantificare la precisa durata della prestazione lavorativa svolta in quanto il proprio orario di lavoro, e quindi la propria presenza nel luogo di lavoro, è a sua volta di sole 2/3 ore al giorno.

Pertanto, con riferimento alla posizione lavorativa della Sig.ra [REDACTED], valutati i documenti agli atti dell'I.T.L. Asti-Alessandria e sulla base delle notizie acquisite nel corso dell'accertamento, non è stato possibile dare seguito alle richieste della lavoratrice in quanto le circostanze lamentate non sono state sufficientemente provate.

L'esito dell'accertamento è stato prontamente comunicato all'interessata con comunicazione prot. 27040 del 04.12.2018. In data 18.12.2018 la Sig.ra [REDACTED] ha richiesto un incontro con il Capo dell'Ispettorato Territoriale del lavoro che si è tenuto, in presenza del

Dirigente dell'Ufficio, del Coordinatore della Vigilanza Ordinaria e del Funzionario che ha svolto l'accertamento, in data 14.01.2019. Nell'audizione il Dirigente ha ribadito – *per la seconda volta* - all'interessata l'esito dell'accertamento, riportando le *motivazioni già comunicate per iscritto*. La Sig.ra [redacted] ha contestato e criticato l'esito dell'accertamento ed ha *ripetutamente richiesto all'Ufficio*, con vari scritti e comunicazioni trasmesse a mezzo posta elettronica, l'accoglimento delle proprie pretese. In data 06.02.2019, con lettera prot. 2792 il Capo dell'Ispettorato Territoriale, nel richiamare *il ruolo e le prerogative istituzionali dell'Ufficio nonché la funzione dal medesimo esercitata in forza di legge*, confermava – *per la terza volta* - la conclusione dell'accertamento riconfermando la conclusione del procedimento amministrativo con la definitiva archiviazione in via amministrativa della pratica in quanto *non sufficientemente supportata da riscontri probatori*.

La lavoratrice [redacted] si era in precedenza rivolta all'INPS, in data 18.10.2017 presentando una denuncia all'Istituto concernente i medesimi fatti successivamente denunciati all'ITL Asti-Alessandria. Anche l'accertamento svolto dall'Istituto e definito il 16/03/2018, aveva avuto esito negativo, non essendo emersi, nel corso dell'accertamento, elementi che fornissero riscontro dell'effettivo svolgimento delle ore supplementari di lavoro lamentate.

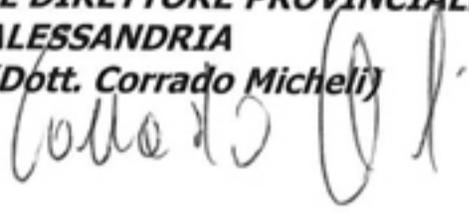
La definizione e l'archiviazione della pratica sono state comunicate più volte alla lavoratrice, con le seguenti comunicazioni, anche in riscontro ai molteplici solleciti della lavoratrice stessa:

- vie brevi a persona delegata dall'interessata, presentatosi presso la Sede provinciale dell'Istituto;
- con successiva lettera raccomandata inviata alla lavoratrice il 05/10/2018 dall'U.O. Vigilanza Ispettiva;
- tramite due comunicazioni inoltrate via pec rispettivamente dalla Direzione Provinciale dell'INPS di Alessandria il 07/02/2019 e dall'U.O. Anagrafica e Flussi il 06/05/2019.

Come già chiarito alla signora [redacted], il suo estratto contributivo, relativamente al rapporto di lavoro intercorso con la signora G. [redacted] M. [redacted] e tutt'ora in essere, presenta in ogni caso copertura contributiva pari a n. 52 settimane annue.

Nel confidare di aver definitivamente chiarito la situazione inerente l'oggetto, si porgono i più distinti saluti.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DELL'INPS DI ALESSANDRIA
(Dott. Corrado Micheli)



IL CAPO DELL'ISPETTORATO TERRITORIALE DEL LAVORO
(Dott. Sergio FOSSATI)

